DOMENICA 30 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 75 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50330
9 771592 169468

Meloni: senza difesa l'Ue comunità hippie

GASPARETTO / A PAG. 4



IL COMMENTO

BRUXELLES E LA SOLITUDINE DELLE PIAZZE DEMOCRATICHE

PEPPINO ORTOLEVA / A PAG. 21



Penalisti schierati contro la riforma

PELLIZZARI / ALLE PAGG. 2 E 3



L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

L'IDENTITÀ CHE SERVE ALLA LEGA

Nel discorso con cui ha aperto l'assemblea della Lega ieri a Padova, il vicesegretario federale Alberto Stefani ha pronunciato 49 volte la parola identità (anche con una variante, identitario).

Quarantanove citazioni in circa 20 minuti comprensivi di saluti, ringraziamenti e interruzioni per gli applausi sono un numero ragguardevole. Forse è comprensibile, considerato che la mozione di Stefani al congresso leghista del prossimo fine settimana porta nel titolo "identità". Ma solo fino a un certo punto. Intanto perché il nome completo del documento di Stefani è "Futuro e identità", però nell'intervento di ieri della parola futuro si sono perse le tracce. Ma soprattutto perché questa ripetitività, questa sottolineatura insistita, quasi ossessiva, nel rivendicare l'identità del partito, testimonia che la priorità della Lega è in realtà ritrovare una chiara identità, che faccia giustizia di equivoci e cambi di linea.

Recuperare un'identità che con il tempo ha visto sfumare i contorni è un'esigenza giustificata da più situazioni e particolarmente forte a Nord Est, a cominciare dal Veneto, dove sia alle politiche del 2022 sia alle Europee dello scorso anno Fratelli d'Italia ha più che raddoppiato i voti del Carroccio (un copione che si è ripetuto anche in Friuli Venezia Giulia). Dati che hanno spinto Salvini, dal palco di Padova, a scandire l'obiettivo di voler tornare primo partito. / SEGUE A PAGINA 7

FERRO / A PAG. 7

Salvini invita Vance a Cortina Il Carroccio si ricompatta

AL QUESTIONARIO SUL SITO WEB DEL GIORNALE HANNO PARTECIPATO 1.026 CITTADINI

«Sì al vigile di quartiere»

Sondaggio del Piccolo: la soluzione raccoglie più consensi rispetto al controllo di vicinato

Il ritorno della figura del vigile di quartiere: un agente che, girando tra le vie di un rione, parlando con chi vive e lavora in quella zona, possa raccogliere le criticità, diventando un riferimento. È la principale esigenza emersa dalle risposte che ben 1.026 lettori hanno dato al sondaggio sulla sicurezza promosso da il Piccolo, inviando a corredo - lo hanno fatto in 220 - anche dei suggerimenti. Si chiedeva se i cittadini preferissero l'istituzione dei vigili di quartiere oppure l'attivazione di un servizio di controlli di vicinato. TONERO / A PAG. 22 E23

IL DECESSO DI MATTEO BABICI

Morto a Bangkok Era in hotel con un amico triestino

La notte del dramma in quella stanza di albergo a Bangkok Matteo Babici, 24 anni, era assieme a un amico triestino. SARTI / A PAG. 25



Matteo Babici

CRONACA

Ripuliti dai climber falesie e sentieri della Napoleonica

MANTINI / A PAG. 28



La pulizia della Napoleonica

Da domani in servizio la terza carrozza Il Tram va a regime

BIZZI / A PAG. 28

Commercio, in 12 anni perduti nei rioni 562 piccoli negozi

PATTARO / A PAG. 26

L'UNIONE PUNITA DALLA FERALPI: I PLAYOUT SONO PIÙ VICINI, MA RESTANO ANCORA QUATTRO PARTITE



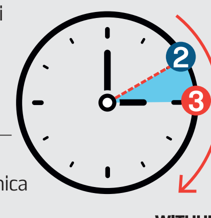
Triestina, il ko arriva nel finale e gela il Rocco

I giocatori dell'Unione dopo la sconfitta al Rocco (foto Andrea Lasorte) ESPOSITO, ROBERTI E RODIO / A PAG. 40 E 41

È TORNATA L'ORA LEGALE

Vi siete ricordati di tirare avanti di **un'ora** le **lancette dell'orologio**?

L'**ora solare** ritornerà domenica 26 ottobre



WITHUB

GENTE DEL NORDEST: VINCENZO PIPINO

«Rubavo a quelli più ladri di me»



Vincenzo Pipino

STEFANO LORENZETTO

«Xe tuta colpa tua», si giustifica Vincenzo Pipino «il ladro più onesto d'Italia». La prima volta che lo incontrai, nel 2010, dovetti ospitarlo nella casa editrice Marsilio alla Marittima di Venezia. Mi dà appuntamento nell'Hilton Molino Stucky alla Giudecca. È l'isola su cui abita da sempre: «È un privilegio vivere qui. Se mi toccasse traslocare, morirei». / ALLE PAGG. 16 E 17

Friuli Venezia Giulia

Oltre il 40%
il tasso di scopertura dei posti del personale amministrativo alla Procura di Udine. In altre realtà della regione si sfiora il 60%

4 proposte
di riforma della giustizia presentate negli ultimi otto anni dai governi che si sono succeduti: in media una ogni due anni







A PALMANOVA

Congresso dedicato al ricordo di Ezio Franz

Alcune immagini (Foto Petrussi) del congresso delle camere penali del Friuli Venezia Giulia, in memoria dell' avvocato Ezio Franz che si è svolto ieri a Palmanova con un doppio appuntamento, al mattino e al pomeriggio, per discutere di: "Riforma costituzionale, carcere, populismo e panpenalismo: quale futuro per la Giustizia?", tema che ha generato un ampio dibattito.

L'allarme sulla giustizia

Avvocati, magistrati e giudici: «Il sistema è in crisi»

Giacomina Pellizzari

Avvocati, magistrati e giudici tutti d'accordo su un punto: «Il sistema è in crisi. Più che una riforma serve una giustizia garantista per cittadini e amministratori locali». Serve, per il sistema giudiziario del Friuli Venezia Giulia, una giustizia che possa contare sul personale senza dover coprire carenze che se nella sola Procura di Udine superano il 40 per cento dei posti previsti, in altre sedi regionali tra cui Gorizia raggiungono il 60 per cento. Non servono aumenti di pena e nuovi reati come quello del femminicidio annunciato dalla premier Meloni lo scorso 8 marzo, . «Si vuole introdurre il reato di femminicidio che prevede l'ergastolo per chi uccide una donna perché donna, e quindi un omicidio di genere, mentre sappiamo che per l'omicidio la pena non è inferiore a 21 anni. È incostituzionale, fa una disparità tra sessi e persone e viola ampiamente l'articolo 3 della Costituzione. In più stabilisce la pena dell'ergastolo quando sappiamo che per la Corte Costituzionale l'ergastolo è costituzionale perché è prevista la liberazione anticipata dopo 24 anni. Questa norma ci risulta incredibile». Così il presidente della Camera penale friulana, Raffaele Conte, dopo aver organizzato al teatro Modena di Palmanova, il congresso dedicato all'avvocato Ezio Franz. Ieri, Conte ha auspicato la non approvazione della proposta di legge sul reato di femminicidio «perché – ha ribadito – verrebbe immediatamente cancellata dalla Corte costituzionale».

LE POSIZIONI SULLA RIFORMA

Tra i relatori coinvolti alla tavola rotonda "Riforma costituzionale, carcere, populismo e panpenalismo: quale futuro per la Giustizia?" moderata dal presidente del Consiglio delle Camere penali, Nicola Mazzacuva, solo il viceministro Francesco Paolo Sisto e il componente della commissione Giustizia alla Camera, Enrico Costa, si sono detti a favore della riforma. A questi si è unito il presidente delle Unioni delle Camere penali, Francesco Petrelli, secondo il quale «le polemiche possono essere ridimensionate, bisogna ritornare alle basi del significato della giustizia e del processo». La sintesi ha stupito Conte.

> Confronto a 360 gradi durante il congresso dei penalisti del Friuli Venezia Giulia

> La segnalazione delle Procure: «In alcuni uffici manca il 60% del personale»

LA SITUAZIONE ATTUALE

Detto che la Giustizia sconta i rapidi cambiamenti sociali, le difficoltà oggettive sono più d'una. A iniziare – ha affermato il procuratore di Udine, Massimo Lia – dalla carenza di personale amministrativo che nella sola Procura di Udine supera il 40 per cento. In altre sedi regionali «si raggiunge il 60 per cento». Lia ha aggiunto: «Il diluvio normativo che da anni investe i settori penali e civile. In circa 8 anni sono state emanate 4 riforme della giustizia, una ogni due anni. La stabilità normativa è un valore, noi operatori della giustizia non possiamo ogni due anni buttare via il codice che abbiamo appena comprato. In virtù di queste continue riforme molto spesso contradditorie tra loro c'è un'incertezza assoluta nell'applicazione normativa». Ecco un esempio: «Il regime della prescrizione soggetto a riforme continue crea incertezza normativa perché nell'applicazione caso per caso bisogna individuare il regime più favorevole all'imputato. Quando i regimi giuridici si susseguono ogni due anni, diventa un problema enorme anche dal punto di vista della programmazione dei tempi processuali e delle procedure. Le Corti di appello avevano riprogrammato le loro attività sulla base della riforma Cartabia e se adesso si dovesse cambiare questo regime dovranno rifarlo». Di fronte a questa prospettiva, il consigliere regionale e comunale a Palmanova, Francesco Martines ha fatto notare che «ai cittadini e agli amministratori locali poco interessa del dibattito politico sulla separazione delle carriere o dei problemi della magistratura, la gente della strada chiede risposte efficienti, efficaci e rapide». Tutto questo mentre il procuratore generale della Corte d'appello di Trieste, Carlo Maria Zampi, ricordava che la riforma una volta approvata, come tutte le leggi, va rispettata.

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

«Ho auspicato un confronto per cercare intese sui maggiori problemi. La separazione delle carriere non è l'unica cosa di cui si deve parlare». Nel fare proprio il concetto espresso dal consigliere del Consiglio nazionale forense, Franco De Benedittis, Conte non ha nascosto il timore di vedere trasformare il referendum in una campagna pro o contro il governo Meloni. I più, anche ieri, si sono detti convinti che con la separazione delle carriere il Pm passi sotto il controllo del Governo. «Se dividi un ordine giudiziario unico demolisci la magistratura e non dai ai cittadini le garanzie che devono avere» ha spiegato la deputata, componente della commissione Giustizia alla Camera, Debora Serracchiani, mentre il segretario dell'Associazione nazionale magistrati (Anm), Rocco Gustavo Maruotti, ha ricordato

La replica del Guardasigilli «Polemiche petulanti»

Nordio è intervenuto con un video messaggio: alcune critiche sono stupidaggini

IL MINISTRO

«Polemiche petulanti, improprie, aspre e accese. Stupidaggini che non meriterebbero di essere commentate». Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha respinto così i rilievi formalizzati, ieri, nel corso del congresso delle Camere penali regionali, sulla riforma della Giustizia che divide il Paese e pure la magistratura.

Il Guardasigilli è intervenuto da remoto con un video registrato dopo essere stato colpito da un lutto che non gli ha consentito di chiudere la tavola rotonda a Palmanova, durante la quale la maggior parte dei relatori, magistrati e avvocati, hanno bocciato la riforma della giustizia.

Nell'apprezzare il fatto che la riforma sia già giunta a buon punto sulla separazione delle carriere e sulla composizione del Consiglio superiore della magistratura (Csm), il ministro si è soffermato «sulle polemiche che purtroppo sono state e continuano a essere abbastanza improprie spesso anche accese e aspre». A suo avviso, infatti, «la discussione dovrebbe essere contenuta nell'ambito della razionalità, della civiltà, dell'argomentazione logica e giuridica. Invece – ha aggiunto Nordio – molto spesso si sentono queste petulanti litanie che la separazione delle carriere vorrebbe portare il pubblico ministero sotto il controllo dell'esecutivo. Per non parlare di quelli che dicono che si tratta di favori alle mafie e alla criminalità organizzata, cose che non solo indignano ma fanno sorridere. Sono delle stupidaggini colossali che non meriterebbero nemmeno di essere commentate».

Nonostante i confronti che ci sono stati con i rappresentanti delle varie anime della Giustizia, il ministro non ha lasciato intravvedere alcuna possibilità di modifica, e tanto meno passi indietro. Nordio l'ha detto senza se e senza ma lasciando comunque aperta la porta della collaborazione. Non a caso il ministro si è detto rammaricato per «non aver potuto inserire la figura dell'avvocato nella riforma costituzionale, dandogli la stessa dignità formale e sostanziale delle altre parti che costituiscono la cultura della giurisdizione. Non è stato possibile farlo – ha spiegato – per ragioni di tempo, ma contiamo di farlo entro la fine della legislatura». E ancora: «Quando sento parlare di cultura della giurisdizione da parte dei colleghi magistrati come se si trattasse di un concetto che unisce solo i pubblici ministeri e i giudici, mi ribello. Proprio sotto un profilo logico e giuridico, tavolo della giurisdizione comprende la dialettica delle tre parti».

Assicurando collaborazione, il ministro ha riconosciuto che, in questo percorso, ci sono altri aspetti da affrontare. «Sappiamo che ci sono altre cose per le quali anche voi siete critici nei nostri riguardi, si tratta di problemi che si sono sedimentati nei decenni» ha proseguito il ministro citando il sovraffollamento nelle carceri e i suicidi che purtroppo continuiamo a registrare. «Vi assicuro – ha concluso Nordio – che nella seconda parte della legislatura, ci occuperemo con sempre maggior forza e vigore di queste problematiche».

Anche il viceministro, Francesco Paolo Sisto, ha respinto le accuse di anticostituzionalità: «Portiamo avanti le riforme con grande grinta nell'interesse dei cittadini a cui vogliamo dare la certezza che c'è un giudice. Non mi sembra che ci si possa lagnare che il Parlamento non ha modificato il disegno di legge». Con queste parole Sisto si è rivolto all'onorevole del Pd, Debora Serracchiani, che qualche minuto prima aveva avanzato proprio queste critiche. «È nel diritto del Parlamento modificare o non modificare un disegno di legge che nasce dopo due anni di audizioni in commissione e dopo una gestazione lunga del tema della separazione delle carriere. È il frutto maturo di una percezione di un'istruttoria approfondita – ha ribadito il viceministro – per cui legittimamente il Parlamento può decidere di non modificarlo. Questo non è affatto qualcosa che possa far gridare allo scandalo. È una scelta legittima, matura, approfondita di una maggioranza e quindi di un Parlamento con voto espresso senza nessun tipo di perplessità». Sisto ha tranquillizzato tutti dicendo che «nessuno vuole creare guerre sante, vorrei che i magistrati comprendessero che si tratta di una battaglia di grande civiltà fatta nell'interesse dei cittadini». E nel definire le critiche «fantasmi lontani anni luce dalle intenzioni del governo e del Parlamento» Sisto ha concluso dicendo che la riforma culminerà nel gesto più bello previsto dalla Costituzione, la democrazia del referendum, dove la gente potrà decidere se questa battaglia è legittima o meno. Saremo guerrieri determinati a raggiungere l'obiettivo». Dello stesso avviso il componente della commissione Giustizia alla Camera, Enrico Costa, secondo il quale la riforma invertirà una tendenza a garanzia dei cittadini, soprattutto di quelli accusati e poi assolti. — G.P.



Un'immagine tratta dal video dell'intervento del ministro Nordio

«Interverremo per fare in modo che i legali abbiano la stessa dignità delle altre parti»

«Affronteremo anche il problema ormai annoso del sovraffollamento delle carceri»



L'ATTACCO

LA MAGGIORANZA È CONTRARIA ALLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Il procuratore capo di Udine ha denunciato «il diluvio normativo che da anni investe i settori civile e penale»

Critiche alla riforma del Governo e all'introduzione del reato di femminicidio

che in America dove le carriere sono separate «il tasso di carcerazione è elevatissimo. In Italia – ha aggiunto – servirebbero più magistrati: in Italia ne abbiamo 4 per 100 mila abitanti quando in Europa la media è 12».

SORTEGGIO E SDOPPIAMENTO DEL CSM

Neppure la scissione del Csm convince. Se per Maruotti produrrà «costi maggiori e aumenterà il numero dei magistrati fuori ruolo che già oggi sono 250», Serracchiani ha rilevato un profilo di anticostituzionalità nel sorteggio dei componenti previsto per i due Csm e l'Alta corte disciplinare: «Se l'obiettivo è smontare le correnti con il sorteggio da cittadina mi tremano i polsi». —

ROCCO GUSTAVO MARUOTTI

«Pochi magistrati»



Il segretario dell'Associazione nazionale magistrati (Anm), Rocco Gustavo Maruotti, nel suo intervento ha ricordato che in America, dove le carriere sono separate «il tasso di carcerazione è elevatissimo. In Italia – ha aggiunto – servirebbero più magistrati: in Italia ne abbiamo 4 per 100 mila abitanti quando in Europa la media è 12». Per raggiungere la media europea quindi il numero dei magistrati dovrebbe triplicare.

MASSIMO LIA

«Troppe riforme»



Il procuratore di Udine, Massimo Lia ha sottolineato «il diluvio normativo che da anni investe i settori penali e civile. In circa 8 anni sono state emanate 4 riforme della giustizia, una ogni due anni. La stabilità normativa è un valore, noi operatori della giustizia non possiamo ogni due anni buttare via il codice che abbiamo appena comprato. In virtù di queste continue riforme molto spesso contraddittorie tra loro c'è un'incertezza assoluta nell'applicazione normativa».

RAFFAELE CONTI

«Carceri piene»



Il sovraffollamento nelle carceri è uno dei problemi urgenti posti dalle Camere penali: «Il 30 per cento dei detenuti è in attesa giudizio, un altro 30 per cento ha problemi di dipendenza e i problemi mentali sono in aumento. A Udine c'è quasi il doppio dei detenuti», hanno evidenziato Raffaele Conte e Debora Serracchiani non senza soffermarsi sui 2.035 tentativi di suicidio e sui 90 suicidi registrati lo scorso anno nei penitenziari italiani.

I nodi della politica

Meloni a Schlein «Qualcuno vuole l'Europa hippie» Poi attacca Conte

La premier: «Non ci si difende affidandosi alla buona fede»
L'indignazione del Pd: «È un attacco grave al pacifismo»



Silvia Gasparetto / ROMA

Arriva puntualissima, una rarità. E prende la parola davanti a una platea tutt'altro che ostile. Giorgia Meloni si presenta al congresso di Azione e tocca, nei 25 minuti del suo intervento piuttosto applaudito, molti dei temi che scaldano quelli che chiama «avversari», con i quali «è possibile» poter aprire un «confronto». Senza che questo significhi prepararsi a «sostituire i miei alleati», precisa subito la presidente del Consiglio dopo che la sua presenza all'assise calendiana aveva suscitato le più varie ricostruzioni. Tra queste, quella secondo la quale voleva concedersi «una scorribanda tra i moderati». «Dopo aver sentito Calenda però», incalza scherzando con la platea, «dovrò portare io un po' di moderazione...». La sua è una scelta politica, certo. Utile, secondo la premier, anche a chiarire altre polemiche come quelle sulla postura del governo rispetto a Usa e Ue dopo una intervista al Financial Times che ha fatto rumore. E anche per tornare a puntare il dito su quelle che per lei sono le contraddizioni del centrosinistra perché ci sono leder, dice Meloni rivolgendosi a Elly Schlein che «invocano la rottura con gli Stati Uniti» e altri che «sostengono che l'Europa non debba spendere risorse per la propria sicurezza». Si vuole che gli Usa «non più alleati continuino comunque a difenderci» o, si domanda la premier, si pensa «che l'Europa diventi una grande comunità hippie demilitarizzata che spera nella buona fede delle altre potenze straniere?».

LA REPLICA DEI DEM

Meloni lancia così la sua nuova provocazione, che scatena immediatamente l'indignazione dei dem. La segretaria parla di «governo improvvisato» che non avendo «altri argomenti sulla politica estera attacca l'opposizione». Si tratta di un governo «in stato confusionale», affonda Schlein, mentre Francesco Boccia parla di attacco «grave» al pacifismo e si chiede se la premier abbia dato «dell'hippie anche al Papa». «Nella maggioranza ci sono divisioni e incongruenze», reagiscono le opposizioni, M5S compreso, puntando il dito sulle dichiarazioni di Salvini circa dazi e riarmo ribadite anche nel prequel del congresso leghista. «Salvini la pensa come me, che bisogna investire in difesa», un po' scherza e un po' no il ministro Guido Crosetto, altro ospite della kermesse di Calenda. Lui insiste «da mesi» sulla necessità che a Bruxelles si allentino le maglie del Patto per consentire ai paesi di aumentare la spesa nel comparto. Ma per «20-30 anni», non solo per i 4 appena annunciati, perché si tratta di investimenti a lungo termine che, solo spalmati, non avrebbero impatto su bilanci appesantiti dal debito come quello italiano. La Germania invece «ha cambiato la Costituzione in due giorni» e ora è pronta a spendere, ma «non ha» il nostro fardello, osserva Crosetto, che dal palco ricorda come l'Italia dovrà comunque spingere sull'acceleratore perché «presumo che Rutte» all'assemblea Nato di inizio estate «proporrà il 3,5%» di spese per la Difesa. Mentre l'Italia ancora non ha raggiunto nemmeno il target del 2% del Pil previsto finora. Un impegno, ricorda Meloni, che aveva sottoscritto Conte al governo, salvo poi «scendere in piazza oggi» contro le armi.

Stoccata al leader M5S «Il suo governo alzò la spesa militare, oggi è contro le armi»

La premier torna anche su quanto detto a FT, sottolineando di non aver mai dichiarato di stare «con Trump contro l'Europa». «Ho detto - precisa - che sto sempre con l'Italia, che l'Italia è in Europa e il suo ruolo deve essere anche quello di difendere l'unità dell'Occidente». Certo, ammette, «ci sono temi divisivi» tra le due sponde dell'Atlantico a partire dai dazi, ma «proprio per questo penso che non si possa agire per impulso, ma con equilibrio». —

LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL RIARMO

«Tutti a Roma, è gratis» Influencer di Roccaraso chiama alla piazza M5S

NAPOLI

«Tutti a Roma! È gratis». Una Roccaraso 2, ma nella capitale e in salsa pacifista: è quella che sembra stia preparando la controversa tiktoker napoletana Rita De Crescenzo che invita i suoi followers a partecipare alla manifestazione contro il riarmo convocata da M5S, alle ore 13 del 5 aprile. Lei, assicura, ci sarà. In testa, con tanto di striscione, e gli altri dietro di lei. «Il 5 aprile ci sarò anche io a Roma a fare una grande manifestazione. Io annanz'a tutt'co''o striscione e tutti arret'a me», dice in un video su Tik Tok. «Ci saranno tutti gli sportivi più famosi d'Italia – prosegue sui social, dove è seguita da 1, 8 milioni di follower – e ci sarà pure il sindaco», (ma Gaetano Manfredi ha smentito). «Per chi vuole partire da Napoli ci stanno il treno e pure i pullman, tutto gratis, non si paga. L'importante è che venite tutti quanti a fare questa bellissima manifestazione "stop alle armi"».


L'influencer Rita De Crescenzo

Come succede sempre per i post della De Crescenzo – che è riuscita a mandare in tilt l'accoglienza di Roccaraso, la località sciistica abruzzese invasa da frotte di napoletani – anche questo appello sembra ricevere un ampio consenso. Ma se a Napoli e in Campania gli esponenti del M5s non vogliono commentare la vicenda, è la stessa influencer a sottolineare che il Movimento non c'entra: «Il M5s? Non so cosa sia». —

LA KERMESSE

Calenda boccia il campo largo «I 5 Stelle sono da cancellare»

La replica dell'ex primo ministro «I suoi attacchi sono medaglie Rispetto per i contrari al riarmo» Gelo anche dal Nazareno «Non si azzerano i partiti»

ROMA

È un Calenda picconatore quello che va in scena al congresso di Azione che vede come special guest la premier Giorgia Meloni. L'ex ministro va giù pesantissimo e il bersaglio diretto è il campo largo e in primis il partito di Giuseppe Conte. Non è possibile stare in quel campo, è l'assioma di Calenda, se c'è anche M5S. «Mi chiedete perché non stiamo nel campo largo? - scandisce tra gli applausi - Noi non stiamo nel campo largo perché c'è un piccolo problema e rimane sempre lo stesso con il M5S: l'unico modo per averci a che fare è cancellarlo». Agli «insulti e attacchi a raffica per il sottoscritto e il M5S, da Meloni, Crosetto, Calenda», Conte replica: «Continuate pure, sono medaglie». Il leader di Azione, accusa l'ex premier, «si finge liberale a giorni alterni: per lui il M5S andrebbe cancellato. Che cultura politica è mai questa? Immaginatelo al governo intento a cancellare il M5S e i cittadini che la pensano come noi. Rispetto per chi è contrario al riarmo, Carlo, anche se hai l'elmetto da 3 anni».


Giovanni Donzelli, Giorgia Meloni, Carlo Calenda e Paolo Gentiloni

Gelo del Pd sulla posizione di Calenda col Nazareno che prova in qualche modo a difendere la sua linea «testardamente unitaria». A via Palermo, al congresso di Azione c'è Meloni, ma non Schlein. A rappresentare i vertici Dem è il capogruppo in Senato, Francesco Boccia, che invita Calenda a non scegliere la via della «testimonianza», ma quella della costruzione dell'alternativa. E questa «non si costruisce - scandisce il presidente dei senatori Dem - cancellando altre forze politiche, ma mettendo insieme i punti che ci uniscono che sono molti più di quelli che ci dividono». —

I nodi della politica



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al Congresso di Azione

SARDEGNA

Caso Todde È scontro tra il governo e la Regione

Il governo resiste in giudizio contro il ricorso della Regione Sardegna alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione tra enti sul caso della prospettata decadenza della presidente della Regione. Una vicenda che nasce dal provvedimento del Collegio regionale di garanzia elettorale della Corte d'Appello di Cagliari che ha contestato alla governatrice delle irregolarità sul rendiconto delle spese della sua campagna per il voto di febbraio 2024. La Consulta è chiamata ad esprimersi su una questione che potrebbe già essere definita il 22 maggio prossimo, quando nel tribunale ordinario di Cagliari il collegio giudicante deciderà sul ricorso presentato dal pool dei legali della presidente Todde contro l'ordinanza-ingiunzione del collegio per la quale è stato chiesto il rigetto sia per la parte della sanzione (40mila euro) che per la decadenza vera e propria. —

CRITICHE ANCHE DAI VENETI AL PACCHETTO TAJANI APPROVATO VENERDÌ A PALAZZO CHIGI

Stretta alla cittadinanza, il centrodestra si spacca Lega: «Correttivi in Aula»


Il ministro degli Esteri Antoniio Tajani

ROMA

Non solo il posizionamento in Europa. Gli alleati di governo litigano anche sul Pacchetto Cittadinanza, le misure approvate nell'ultimo Consiglio dei ministri, su proposta del ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, per limitare lo ius sanguinis ed evitare abusi. I deputati leghisti Dimitri Coin, trevigiano, e Graziano Pizzimenti preannunciano «doverosi correttivi» in Parlamento, puntando il dito contro «la stretta ai discendenti di chi è emigrato all'estero, in larga parte di origine veneta, lombarda, piemontese o friulana» da parte di chi pensa al contempo «di regalare la cittadinanza a giovani immigrati che spesso sono islamici».

Si accoda dal Veneto anche il capogruppo zaiano in Consiglio regionale Alberto Villanova: «Ci sono migliaia di oriundi italiani, discendenti di emigrati veneti, nel mondo. Uomini e donne orgogliosi delle loro radici. Pensare che ci sia qualcuno che preferirebbe limitare la possibilità di queste persone di ottenere la cittadinanza italiana, ma allo stesso tempo vorrebbe facilitare, con lo ius scholae, il percorso per giovani immigrati, spesso islamici, è una assurdità. Auspichiamo che arrivino correttivi a una proposta che davvero lascia perplessi».

Coin e Villanova: «No a limitazioni per i discendenti dei nostri emigrati»

Secca la replica di Forza Italia: «Stupisce che i deputati della Lega dicano cose diverse rispetto a quello che hanno votato i loro stessi ministri in Consiglio dei ministri», dove sul provvedimento «erano tutti d'accordo».

La critica dei parlamentari leghisti corre su due binari: da un lato contestano «l'idea di limitare ai discendenti italiani emigrati all'estero l'accesso alla cittadinanza» (perché «si parla di nostri nonni, bisnonni, che vengono da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte»), dall'altro stroncano lo Ius Italiae, la seconda gamba della riforma sulla cittadinanza proposta dagli azzurri.

Il partito di Salvini spedisce la palla in campo meloniano, tirando in ballo le critiche sulla riforma dello ius sanguinis espresse dall'eurodeputata di FdI, Elena Donazzan («Dal centrodestra un errore culturale, hanno sangue italiano, altri ci invadono»). «Alcuni esponenti della Lega di Veneto e Friuli Venezia Giulia si sono limitati a rispondere a delle domande suscitate dall'intervista di Elena Donazzan», rimarcano fonti leghiste, sottintendendo che un certo disappunto sulla norma sia trasversale nel centrodestra. E a confermarlo arriva il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi: «Il testo va assolutamente migliorato, va cambiato – osserva – bisogna non avere un pregiudizio nei confronti delle nostre comunità all'estero. In questo caso siamo d'accordo con la Lega». Un commento che spiazza il centrodestra, tanto che l'azzurra Debora Bergamini interviene dichiarando: «Spiace leggere» che «tra i tanti perplessi del giorno dopo ci sia anche Lupi».

La riforma, in realtà, arriva come un fulmine a ciel sereno in Argentina, uno dei paesi con la maggiore comunità di migranti all'estero. "Drastica svolta" , titola, ad esempio, il quotidiano La Nacion . —

IL FRONTE

Mosca non ferma i raid E Kiev vuole cambiare l'intesa sulle terre rare

ROMA

Primavera infuocata in Ucraina. Il Cremlino si starebbe preparando a lanciare nelle prossime settimane una nuova e potente offensiva militare con l'obiettivo di aumentare la pressione su Kiev e sfiancare l'avversario, ma anche di rafforzare la sua posizione negoziale nei colloqui sul cessate il fuoco. Analisti e comandanti militari - scrive l'Ap - concordano sul fatto che le forze russe sarebbero pronte a sprigionare una maggiore potenza di fuoco al fronte in un asse lungo mille chilometri, a dispetto di una ipotetica tregua.


Colpita Dnipro in Ucraina

Ma a fare discutere in queste ore c'è anche la nuova bozza di intesa tra Kiev e Washington sulle terre rare. Stando ad una fonte a conoscenza del dossier - citata da Bloomberg - l'Ucraina chiederà modifiche all'accordo economico proposto dal presidente Donald Trump, tra cui l'impegno a maggiori investimenti da parte degli Stati Uniti. Una intesa che garantirebbe all'amministrazione a stelle e strisce il controllo su tutti i principali investimenti futuri in infrastrutture e minerali nel Paese devastato dalla guerra, e senza limiti di tempo, che preoccupa i funzionari ucraini. Kiev teme infatti che l'accordo possa non solo indebolire la sua offerta di entrare nell'Unione Europea, e richiederebbe anche di rimborsare tutto il supporto militare ed economico fornito dagli Stati Uniti a Kiev dall'inizio della guerra. —

IL RISCHIO DI UNA GUERRA COMMERCIALE GLOBALE

Il 2 aprile è il D-day dei dazi Attesa per le scelte di Trump

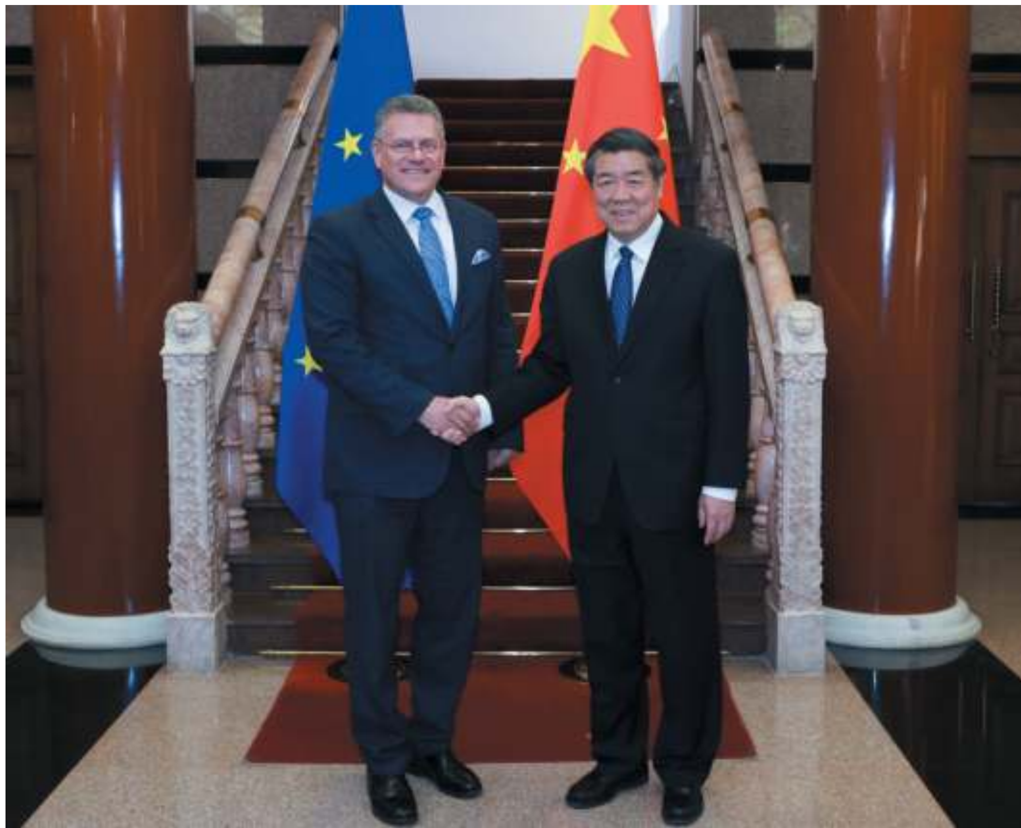
Perfino i suoi collaboratori ignorano quale sarà alla fine la mossa del tycoon
E questo clima di incertezza alimenta la tensione e il nervosismo dei mercati

Serena Di Ronza / NEW YORK

Il «giorno della liberazione», così come Donald Trump ha definito il 2 aprile giorno dell'entrata in vigore dei dazi reciproci, si avvicina e la tensione sale alla Casa Bianca. Alcuni dei più stretti collaboratori del presidente americano, inclusi il vicepresidente JD Vance e il capo della staff della Casa Bianca Susie Wiles, hanno infatti privatamente confessato di non sapere cosa esattamente farà il loro boss, che più volte nelle ultime settimane è apparso contraddirsi, creando panico anche nel suo staff che non sa cosa esattamente accadrà.

L'INCERTEZZA

Pur ostentando pubblicamente sicurezza, la Casa Bianca teme che l'annuncio atteso per mercoledì crei un nuovo scossone sui mercati finanziari, già agitati dai timori per una possibile stagflazione causata in parte proprio dai dazi. Trump - secondo indiscrezioni - sta premendo dietro le quinte per misure aggressive sul fronte delle tariffe, ritenute dal presidente un'occasione storica per trasformare radicalmente l'economia americana. E di recente è tornato ad aleggiare l'idea di dazi universali da applicare alla maggior parte delle importazioni a prescindere dal paese di origine. Un'ipotesi che, al momento, non è chiaro quanto seriamente sia valutata dai sui consiglieri, consapevoli comunque che Trump vuole il pugno duro sulle tariffe. Ai suoi più stretti collaboratori, infatti, il presidente ha ammesso di aver sbagliato durante i suoi primi quattro anni alla Casa Bianca a permettere ad alcuni dei suoi consiglieri di dissuaderlo da dazi più elevati, lasciando intendere di non voler cadere nello stesso errore.


Il commissario europeo per il commercio Maros Sefcovic accolto dal vice premier cinese He Lifeng a Pechino

Meloni: «Serve agire in modo ragionato, per raggiungere un punto di equilibrio»

CONTROMOSSA

In attesa che Washington scopra le carte, l'Europa e l'Italia si preparano. Il commissario europeo per il Commercio e la sicurezza economica Maros Sefcovic è in missione in Cina, dove ha incontrato il suo omologo Wang Wentao. I due «hanno avuto uno scambio di opinioni schietto, approfondito e pragmatico», ha fatto sapere il dicastero del commercio cinese. Per il Made in Italy la posta in gioco è elevata e la premier Giorgia Meloni ha esortato a non agire «per impulso. Serve agire in modo ragionato cercando di raggiungere un punto di equilibrio». Secondo il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, il negoziato sui dazi con gli Stati Uniti «deve essere fatto a livello europeo, perché non può essere che ogni paese si metta a fare un negoziato. Se noi vogliamo dare un ruolo all'Europa, l'Europa deve fare il negoziato, l'Europa dovrà fare un documento di sintesi ascoltando tutti i paesi».

RISCHIO ITALIA

Il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida ha osservato invece che «non ci possiamo permettere una guerra commerciale con gli Stati Uniti, è il nostro mercato principale. Dobbiamo ragionare con la diplomazia, non con lo scontro». Le esportazioni italiane oltreoceano sono arrivate a oltre 67 miliardi secondo l'osservatorio economico sui mercati esteri del Governo, le importazioni hanno invece superato i 25 miliardi. Gli States rappresentano il terzo mercato per le esportazioni della moda italiana, con un interscambio commerciale da gennaio a ottobre 2024 di ben 4,5 miliardi per la moda e 3,1 miliardi per i settori collegati, in base ai dati forniti dalle associazioni di categorie. Secondo la Coldiretti, il blocco delle spedizioni di vino verso gli Stati Uniti a causa dei timori legati ai dazi potrebbe costare 6 milioni al giorno alle cantine italiane. —

LA PROTESTA CONTINUA A CRESCERE IN TURCHIA

Istanbul sta con Imamoglu Una marea umana in piazza

Centinaia di migliaia rispondono all'appello dell'opposizione e manifestano contro l'arresto dell'ex sindaco, accusato di corruzione dal governo

ISTANBUL

Un mare di folla a Istanbul per Ekrem Imamoglu. Centinaia di migliaia di persone, 200.000 secondo stime giornalistiche, si sono riversate nel parco di Maltepe, sulla sponda asiatica della città sul Bosforo, per esprimere solidarietà al sindaco sospeso dall'incarico, dopo l'arresto per corruzione. Si sono viste code chilometriche per accedere all'area della manifestazione mentre per il Chp, il maggior partito di opposizione di cui Imamoglu fa parte, i partecipanti sono stati oltre 2 milioni.

Musica, slogan gridati dal palco e le bandiere rosse del Chp hanno riempito Maltepe a partire dalla tarda mattinata mentre la folla ha liberato l'area solo dopo diverse ore. La voce di Imamoglu è stata trasmessa dal palco grazie a una simulazione creata con l'intelligenza artificiale. In questo modo è stato trasmesso il testo di una lettera che il sindaco sollevato dall'incarico ha scritto nel carcere di Silivri, alla periferia di Istanbul, dove è rinchiuso. «Questa nazione non si è mai piegata alle grandi potenze, si inchinerà ora a coloro che hanno rubato la volontà nazionale?», ha scritto Imamoglu nella lettera, sottolineando che il suo arresto «è una questione nazionale, una questione di giustizia, democrazia, libertà, istruzione e stato di diritto».

All'evento organizzato dal Chp hanno aderito anche sindacati e piccoli partiti di sinistra oltre al filo-curdo Dem, la terza forza politica più rappresentata nel Parlamento turco. Sul palco si sono alternati i principali leader di opposizione e hanno partecipato anche delegati del Partito socialista europeo (Pse), che avevano cercato di incontrare Imamoglu in carcere ma la loro domanda è stata respinta dal ministero della Giustizia di Ankara. Nella delegazione, anche l'eurodeputato del Partito democratico Dario Nardella che ha donato al Chp una bandiera dell'Unione europea firmata dai deputati europei del Pd. Alla manifestazione, il presidente Chp, Ozgur Ozel, ha lanciato nuovi appelli a boicottare canali televisivi ritenuti vicini al governo, dopo simili inviti nei giorni scorsi. —


Una manifestazione del Partito Popolare Repubblicano a Istanbul ANSA

IL MASSACRO NELLA STRISCIA NON SI FERMA

Gaza, spari sulle ambulanze L'Idf ammette di averlo fatto

Trovati i resti di una missione di soccorso della Croce Rossa Palestinese scomparsa una settimana fa. Corpi e veicoli sepolti sotto le macerie

ROMA

A Gaza l'orrore non sembra aver mai fine. La Mezzaluna Rossa Palestinese (Prcs) si è detta «scioccata» dopo il ritrovamento del corpo smembrato di Anwar Abdel Hamid al-Attar, capo della missione di soccorso scomparsa una settimana fa a Tal as-Sultan, a sud di Rafah. Sul luogo - scrive Al Jazeera - sono stati scoperti anche ambulanze e autopompe distrutte, sepolte sotto le macerie e irriconoscibili. In una dichiarazione, la Prcs - secondo la quale sono in tutto 9 i soccorritori che mancano all'appello - ha affermato che sono stati rinvenuti pezzi di equipaggiamento lacerati, appartenenti alla squadra scomparsa.

Testimoni citati dall'emittente affermano che l'intera squadra è stata giustiziata e sepolta dall'esercito israeliano. L'Idf ha già ammesso di aver colpito ambulanze nella Striscia dopo averle identificate come «veicoli sospetti». L'Idf aveva già dichiarato di avere «aperto il fuoco contro i veicoli di Hamas ed eliminato diversi terroristi di Hamas». «Pochi minuti dopo, altri veicoli avanzavano in modo sospetto verso le truppe» che «hanno risposto sparando verso i veicoli sospetti, eliminando un certo numero di terroristi di Hamas e della Jihad islamica». «Dopo un'indagine iniziale - aveva aggiunto - è stato accertato che alcuni dei veicoli sospetti erano ambulanze e camion dei pompieri», condannando quello che sostiene essere «l'uso ripetuto di mezzi di soccorso» da parte di «organizzazioni terroristiche nella Striscia di Gaza».

In serata poi l'esercito ha fatto sapere di aver ampliato la sua offensiva terrestre nel sud della Striscia. Le truppe sono entrate nel quartiere di al-Jneina a Rafah, nell'ambito di un'iniziativa volta ad ampliare una zona cuscinetto lungo i confini. Sono state demolite infrastrutture di Hamas, è stato riferito. Nel frattempo non cessano neanche le violenze dei coloni israeliani in Cisgiordania, coperti dall'esercito e dalla polizia israeliana. Una quindicina di loro hanno attaccato il villaggio palestinese di Jinba, vicino a Masafer Yatta nella Cisgiordania occupata, picchiando i residenti con bastoni e sassi. —



Operatori della Prcs nella città di Tulkarem in Cisgiordania ANSA

Il pre-congresso del Carroccio a Padova

Salvini detta la linea: «Autonomisti in Italia, sovranisti in Europa»

La Lega si ricompatta, duemila in platea. Il segretario: «Con me, avanti granitici Obiettivo tornare primo partito in Veneto». E invita Vance alle Olimpiadi di Cortina

Enrico Ferro / / PADOVA

«Autonomia è sovranismo». Con questa equazione, dal palco di una città del Veneto, la Lega di Matteo Salvini chiude il cerchio e cambia definitivamente pelle. Addio al celodurismo di Umberto Bossi, alla Padania e all'antifascismo, porte aperte a Orban e Trump. E c'è già un invito a Cortina per Jd Vance, lo stesso che ha definito l'Europa un parassita. Salvini è riuscito a completare la metamorfosi. Non è stato semplice il percorso, ci hanno provato in tanti a contrastarlo in questi anni. Il timone è ben saldo nelle sue mani mentre dal palco della Fiera di Padova enuncia il manifesto della nuova Lega, quella che andrà a congresso la settimana prossima e che lo vedrà confermato per acclamazione.

Poche e semplici regole, e per chi non è d'accordo quella è la porta. Primo: in Europa si va con i sovranisti. Secondo: Putin non rappresenta un pericolo. Terzo: il pericolo è sempre l'Islam. Quarto, ma non per importanza, fine del dissenso interno. «Mi metterò a disposizione del partito ma poi dovremo andare avanti granitici, basta con i se e con i ma», ha ribadito dal palco, con i giovani leghisti alle spalle, tutti i colonnelli in prima fila e oltre 2 mila militanti a battere le mani.

Il tassello dorato di questa trasformazione sarà il tesseramento dell'ex generale della Folgore Roberto Vannacci, con la sua istantanea promozione a vice del partito. «Dobbiamo aprirci anche ai migliori», ha sottolineato il Capitano. Che però dovrà aggiornare il grado sulle mostrine, se non vorrà finire sotto il generale.



IL VICEPREMIER MATTEO SALVINI
IL DISCORSO AL PRE-CONGRESSO DELLA LEGA TENUTOSI A PADOVA

Dopo anni di lotte intestine il leader è saldo e si avvia a essere riconfermato per acclamazione

Porte aperte a Trump e alla Russia di Putin, freddezza sull'Ue Vannacci si tesserà e sarà subito vice

Sfuma il concetto di partito come sindacato del territorio, antropologia veneta in purezza. Si va verso le ideologie destroidi, il complottismo, la ricerca spasmodica di un nemico, da Ursula von der Leyen a Macron. Salvini ha capito qual è lo Zeitgeist dell'Europa lacerata dalle guerre e ha scelto di posizionarsi ancora una volta lì, nel ventre molle dello scontento. Non è più la Bestia dei primi anni, è un soggetto politico nuovo che svolta a livello ideologico ma si presenta al grande pubblico lodando i fasti del passato. Dal palco Matteo Salvini cita totem del calibro di Bossi e Maroni, abbraccia Gian Paolo Gobbo seduto in prima fila ma va dritto per la sua strada. «La nostra emergenza non è l'invasione dei carri armati dall'Est, ma dall'immigrazione clandestina dal Sud», dice, e si solleva un boato dal pubblico. «Siamo e rimarremo in democrazia ma dovremo rileggerci i libri di una donna libera come Oriana Fallaci, che scriveva "Europa è Eurabia" e che il Corano è incompatibile con la democrazia».

Poi va ancora addosso all'Europa, da tempo uno dei suoi bersagli preferiti. «Se si è autonomisti e federalisti a Padova, Milano e Roma, non si può che essere sovranisti a livello europeo. Si rischia di portare competenze qui in Italia mentre a Bruxelles qualcuno le svuota».

Contro la Fornero, contro la Magistratura. Di nuovo la dottrina del nemico, condita però da una buona dose di leghismo d'antan. La bandiera di San Marco, i gazebo, la militanza. E poi la buona amministrazione. Salvini dispone di una squadra di amministratori che i sondaggi incoronano come i più amati d'Italia: Zaia e Fedriga, innanzitutto ma anche Attilio Fontana in Lombardia e Maurizio Fugatti a Trento.

E c'è sempre l'autonomia a fare da cornice. Anche se spuntata rispetto al federalismo è pur sempre la battaglia identitaria per eccellenza della Lega. «Se non ci fosse stata la Padania oggi non saremmo qui a parlare di autonomia», ha ricordato Roberto Calderoli sul palco, un altro dei totem del movimento, oggi ministro sulle cui spalle pesa l'avanzamento della riforma "madre" di tutte le riforme. «Stiamo predisponendo la legge sulla definizione dei Lep come richiesto dalla Corte Costituzionale», ha raccontato dal pulpito. «Ho invitato tutti i colleghi ministri a rispondermi ma l'hanno fatto solo Difesa e Mit. Mi sono dovuto arrabbiare, ho alzato la voce. E allora, piano piano, stanno arrivando tutti. Già 15 colleghi mi hanno risposto. Penso che la settimana prossima concluderemo con tutte le loro indicazioni, e quindi in tempi brevi la legge potrà andare in Cdm». Ma anche lui vuole ricordare a tutti che nonostante lo scranno, la patina è ancora quella ruvida di un tempo. Contro Roma, contro la ministra Kyenge, contro il Sud. Oggi il meridione non si può più toccare, perché è diventato territorio di pesca per Salvini. Ma Roma va sempre bene. «L'atteggiamento negativo lo trovo da parte dell'apparato burocratico: quando si tratta di mettere in discussione una parte del loro potere, alcuni nello Stato si mettono di traverso: ogni tanto una sgridatina fa bene».

Lo Stato come nemico, contrapposto alla virtù degli oppositori. Governare raccontando di stare anche un po' dall'altra parte della barricata. Tanto basta per scatenare una marea di applausi. —

LA TAVOLA ROTONDA

Da Fedriga a Zaia, bocciati centralismo e burocrazia



Massimiliano Fedriga

Zaia, Fedriga, Fontana, Fugatti. Un po' come si ricordano le formazioni delle squadre più vincenti di sempre. La Lega, partito più longevo dell'arco costituzionale, non potrà dimenticare simile concentrazione di potere con i governatori nelle regioni locomotiva d'Italia. Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Provincia autonoma di Trento. Luca Zaia nella tavola rotonda torna a parlare di autonomia e sottolinea che «il modello centralista ha fallito». Così Massimiliano Fedriga: «Il problema dell'autonomia è la burocrazia, che in alcuni casi rallenta il passaggio dei documenti, fa addirittura sparire alcune carte e crea problemi e blocchi anche dove tutto è semplice. Con questi presupposti tutto diventa più difficile e i tempi si allungano». Da Padova, il presidente del Fvg aggiunge che «l'autonomia non è un'ideologia, ma una semplice domanda a cui deve corrispondere una risposta, e quella vicino ai territori è la risposta giusta». «Voglio fare una provocazione: sulla disoccupazione, sul rischio povertà, dobbiamo adattare le soluzioni prese ai singoli territori anche sulla capacità di spesa. Se abbiamo regioni o parti di territori - dice Fedriga - che pagano meno tasse perché non c'è lavoro, e ricevono aiuti perché c'è la povertà e poi hanno gli stessi indici di spesa rischiamo di premiare il nero e l'evasione fiscale se non andiamo a incidere su questi squilibri».

SEGUE DALLA PRIMA>

L'EDITORIALE

L'IDENTITÀ CHE SERVE ALLA LEGA

LUCA UBALDESCHI

Certamente le elezioni regionali avranno un esito diverso nella sfida interna al centrodestra, ma perché possa essere in sintonia con le speranze leghiste serve cementare il partito. In particolare, se il 9 aprile la Consulta chiuderà l'ultimo spiraglio al terzo mandato per i presidenti di regione. L'eventuale fine dell'esperienza di Luca Zaia alla guida del Veneto, dopo 15 anni, sarà senza dubbio uno scossone molto forte e per assorbirlo la Lega ha bisogno di una coesione più forte di quella dimostrata di recente.

Stefani lo sa bene e ne ha dato dimostrazione con il suo discorso, in cui ha messo in fila tutte le parole d'ordine di una Lega che ambisce a recuperare un legame più stretto con il territorio: le istanze autonomiste, il ruolo dei sindaci, la forza della comunità e della partecipazione, il fisco, l'impresa, i giovani, la questione migratoria, i valori religiosi. Un anticipo di programma elettorale, viste le sirene che lo vogliono – se come possibile toccherà alla Lega esprimerlo – nel ruolo di favorito per la successione di Zaia.

Un richiamo identitario accolto con entusiasmo dalla platea e che certamente avrà condiviso con il suo segretario. Ma qui sta il punto. Perché Salvini scrive poi un vocabolario leghista che contiene altre definizioni e dove posizioni più estreme si spiegano forse con la sua necessità di trovare uno spazio politico di visibilità rispetto a Giorgia Meloni e, in misura minore, anche a Forza Italia, ma certo suonano stonate per moltissimi militanti. Vale per le alleanze europee (il rapporto con Orban è un caso emblematico), per il ruolo di Vannacci nel partito, per la posizione diciamo tiepida sui dazi.

Ha molto colpito, a esempio, l'invito che il vicepremier ha detto di aver rivolto al vicepresidente statunitense Vance perché venga a Cortina per i Giochi. Quel Vance al quale Salvini guarda come interlocutore privilegiato, ma che ha appena preso a schiaffi l'Europa e quindi, indirettamente, l'Italia.

Questa Lega dai due volti ha per il momento un collante, evocato da tutti i leader e condiviso da ogni simpatizzante. È l'autonomia, che viene usata come elemento pacificatore: è vero, ci sono visioni diverse, ci sono priorità che divergono, ma se c'è l'autonomia – questo è il ragionamento – tutto può essere ricomposto.

Il fatto è che la legge, oggettivamente un successo leghista, dopo l'approvazione dell'anno scorso ristagna tra sentenze che ne correggono il tiro e ingorghi amministrativi che ne complicano l'applicazione. La sfuriata che il ministro Calderoli ha affidato l'altro giorno al nostro giornale è il sintomo di un'irritazione crescente verso un risultato per ora soltanto sfiorato. E il trascorrere dei mesi senza vederlo pienamente raggiunto rischia di diventare un fattore detonante dentro il Carroccio.

Un'autonomia concretamente operativa potrebbe rivelarsi il fattore decisivo per la ricerca di un'identità precisa. Salvini ne è consapevole al punto da rilanciare l'equazione "autonomia è sovranismo", attraverso la quale prova a conciliare le istanze territoriali e il posizionamento in Europa. Un espediente certo utile per scavalcare l'appuntamento congressuale che lo confermerà segretario, ruolo che ricopre da oltre 11 anni. Ma che non basterà per esercitare un ruolo più definito nella coalizione di centrodestra così come nei territori in cui la Lega è nata e cresciuta.

La catastrofe nel Sud-Est asiatico



Una foto dell'Ava Bridge, crollato dopo il terremoto in Myanmar ANSA

Myanmar, migliaia i morti Nel Paese infuria la guerra

Il bilancio sale: si temono 10 mila vittime. Ore contate per chi è sotto le macerie
Le ostilità non si placano: la giunta continua a lanciare attacchi aerei sui ribelli

Luca Mirone / ROMA

Il bilancio delle vittime, come si temeva, è cresciuto in modo esponenziale: sono oltre 1.600 le vite spezzate dal violento terremoto che venerdì mattina ha messo il ginocchio il Myanmar sbriciolando case, scuole, ponti e siti religiosi. Per il secondo giorno consecutivo i soccorritori hanno cercato sopravvissuti tra le macerie e nel frattempo si è mobilitata anche la macchina degli aiuti internazionali, ma con il passare delle ore le cifre del disastro rischiano di peggiorare ulteriormente.

È una sfida enorme per il paese del sud-est asiatico, uno dei più poveri del mondo, costretto all'isolamento dalla giunta militare. Che incurante dell'emergenza, continua a lanciare attacchi aerei contro i gruppi ribelli.

Le autorità birmane hanno dichiarato lo stato d'emergenza in sei regioni, ma le ricerche tra i detriti si concentrano a Mandalay, vicina all'epicentro del sisma, che è stata visitata dal capo dello Stato, il generale Min Aung Hlaing.

Tra i simboli della tragedia, il ritrovamento dei corpi di 12 bambini in età prescolare e di un insegnante, tra i resti di scuola materna. Al momento del sisma, nell'edificio ci sarebbero stati una sessantina di bimbi e sette insegnanti. La furia del terremoto non ha risparmiato neanche il patrimonio culturale del Paese. È il caso ad esempio di un'antichissima pagoda, sempre a Mandalay: «Ha iniziato a tremare, poi è crollata», ha raccontato un soldato che si trovava in posto di blocco fuori dal tempio: «Un monaco è morto, e ci sono anche feriti estratti dalle macerie», la sua testimonianza.

I danni e la paura di nuove scosse hanno spinto migliaia di persone a trascorrere la notte per strada o in spazi aperti. Anche il traffico aereo si è paralizzato: hanno chiuso l'aeroporto di Mandalay e quello della capitale Naypyitaw, dove è caduta la torre di controllo. Al momento, oltre alle vittime, si contano almeno 3mila edifici crollati, ma è difficile prevedere il bilancio finale.

IL RISCHIO

Un'analisi dell'Usgs non esclude il peggiore degli scenari: c'è una probabilità del 35% che il numero dei morti sia compreso tra 10.000 e 100.000, mentre il costo finanziario per il Paese potrebbe raggiungere decine di miliardi di dollari, superando il pil nazionale. A peggiorare la situazione c'è la fatiscenza delle infrastrutture sanitarie. L'ufficio per gli affari umanitari dell'Onu ha avvertito che «una grave carenza di forniture mediche» sta ostacolando la risposta all'emergenza.



Un soccorritore tra le macerie

IL CONFLITTO

La furia del terremoto ha investito un Paese già prostrato dalla crisi economica e da un conflitto tra i militari tornati al potere con un colpo di stato nel 2021 e gruppi ribelli, che ha causato lo sfollamento di oltre tre milioni di persone. E nemmeno il sisma ha fermato le ostilità: secondo la Peoplès Defense Force, la milizia che combatte contro la giunta per un ritorno alla democrazia, il regime ha continuato a effettuare attacchi aerei in diverse regioni. Attacchi condannati dall'Onu, che parla di crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

IN THAILANDIA

Intanto dall'altra parte del confine, in Thailandia, il primo ministro Paetongtarn Shinawatra ha assicurato che il Paese «è tornato alla normalità» dopo il sisma, che ha avuto un impatto anche Bangkok. Secondo le autorità è crollato solo un edificio nella capitale, il palazzo di 30 piani in costruzione sgretolatosi in pochi secondi dopo la prima scossa. Sul posto le squadre di ricerca si sono alternate senza sosta in cerca di sopravvissuti. Sono state trovate morte undici persone, ma decine risultano ancora disperse. —

LE SQUADRE DI SOCCORSO

Arrivano i primi aiuti internazionali Il timore di un'emergenza sanitaria Le Ong avvisano: «Mancano i farmaci»

ROMA

Mentre ancora si scava tra le macerie alla ricerca dei sopravvissuti, sul Myanmar colpito dal terremoto incombe ora un'altra minaccia, quella dell'emergenza sanitaria. L'allarme arriva dalle Ong che operano nel Paese asiatico. La situazione sotto i loro occhi è doppiamente tragica, perché il sisma è andato a colpire un territorio già fragile e attraversato da conflitti interni: «Gli ospedali, già poco attrezzati e con strumentazioni inadeguate - spiega Angelo Conti dell'ong Medacross - sono già al collasso. Mancano farmaci. Inoltre per i soccorsi tentare di raggiungere la zona dell'epicentro del sisma è difficile anche per la guerriglia. Chi proviene dalla Thailandia deve infatti attraversare un'area estremamente pericolosa. Non appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno - aggiunge l'operatore umanitario - porteremo farmaci e le nostre cliniche mobili al nord». Intanto, all'indomani del disastro, sono arrivate già le prime squadre di soccorso da tutto il mondo dopo l'appello lanciato dal capo della giunta militare Min Aung Hlaing. C'è un team cinese con 37 esperti dotato di droni, 112 set di equipaggiamento specializzato, un sistema di allerta precoce per terremoti e sistemi satellitari portatili. Mosca ha fatto decollare due aerei con a bordo 120 soccorritori e altre attrezzature. Anche dall'India è partita una squadra di ricerca e di soccorso, con medici e provviste, mentre la Malesia ha inviato 50 persone. L'Onu da parte sua ha stanziato 5 milioni di dollari per avviare gli sforzi di soccorso, mentre Francia e Ue si sono offerte di fornire assistenza. L'Oms si è mobilitata per l'invio di forniture mediche. Anche da parte degli Stati Uniti dovrebbe arrivare un contributo: lo ha assicurato Donald Trump. Alcuni esperti però hanno espresso la preoccupazione che i profondi tagli della sua amministrazione possano vanificare questa promessa. Secondo il quotidiano britannico Guardian, infatti, le forbici di Trump sull'agenzia Usaid hanno già costretto l'Onu e le ong a tagliare molti programmi in Myanmar. Anche in Italia è partita la mobilitazione per portare aiuti. Stefano Piziali, direttore del Cesvi - Cooperazione e Sviluppo, è in contatto con la Farnesina e con i suoi operatori sul posto: «Stiamo chiedendo al governo birmano la possibilità di ottenere in tempi rapidi i visti per l'ingresso nel Paese per inviare operatori e tecnici. Speriamo per lunedì di avere una risposta: la squadra è già pronta». —

IL PARERE DELL'ESPERTA

«Altre scosse sono possibili Anche di 6.0» Lo dice l'Ingv

ROMA

Lo scenario per il quale si possano verificare scosse altrettanto forti rispetto a quella avvenuta ieri in Myanmar è «abbastanza improbabile» anche se possibile. «Sicuramente avremo invece delle scosse d'assestamento anche di magnitudo intorno a 6». A spiegarlo è Lucia Margheriti, direttrice dell'Osservatorio Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Altri terremoti su questa faglia risalgono a poco meno di un secolo fa: «Tra il 1929 e il 1931 ci sono state quattro scosse di magnitudo superiore a sette», spiega. «Questo ci fa pensare che in questa regione, si possa verificare quello che viene chiamato il fenomeno dei terremoti a cascata». Il terremoto di magnitudo 7.7 in Myanmar è avvenuto «lungo una faglia che si trova lungo il margine tra la placca indiana e quella euroasiatica», dice Margheriti. «Si è mosso un segmento di circa 200 chilometri e questo spiega la magnitudo». —

IL PATRIMONIO CULTURALE

L'ex Birmania Terra di templi e siti Unesco Ora a rischio

ROMA

Le notizie che emergono dal Myanmar sono ancora frammentarie e sporadiche per quanto riguarda i danni all'ingente patrimonio storico e culturale del Paese, ricco, fra le altre cose, di antichi e meravigliosi templi e pagode, monasteri e statue del Buddha che testimoniano tanto del prestigio di antichi regni e imperi, quanto della millenaria devozione di monaci e pellegrini buddisti. L'ex Birmania annovera anche due siti patrimonio dell'Umanità Unesco: i templi di Bagan, a circa 150 chilometri a sud-ovest dell'epicentro di Sagaing, e le antiche città del regno di Pyu, nella grande piana centrale del fiume Irrawaddy attraversata in direzione nord-sud dalla faglia sismica di Sagaing. L'antica città di Bagan, protetta dall'Unesco nel 2019, sorge sulle rive del fiume e ha una grande concentrazione di templi e pagode, alcuni con guglie e «stupa» alte decine di metri, che creano anche un celebratissimo colpo d'occhio dalla mongolfiera nella nebbiolina del mattino. —

La catastrofe nel Sud-Est asiatico

Chiara Quazzolo, 23 anni, racconta i drammatici momenti del terremoto
«È scattata l'evacuazione di tutti gli edifici e i telefonini non funzionavano»

Triestina a Bangkok: «Dopo le scosse il caos, malori e scene di panico I grattacieli tremavano»



CHIARA QUAZZOLO
LA 23ENNE TRIESTINA IN VACANZA A BANGKOK

Si trova in Thailandia per una breve vacanza. Era partita dieci giorni fa

LA TESTIMONIANZA

Piero Tallandini

«Dopo le due scosse è dilagato il panico, internet ha smesso di funzionare e per ore è stato impossibile telefonare. Le strade erano bloccate, tutti gli edifici sono stati evacuati mentre dai grattacieli veniva giù l'acqua delle piscine a sfioro. Sembrava di essere in un film. È stato scioccante». È l'esperienza vissuta dalla 23enne triestina Chiara Quazzolo, a Bangkok per trascorrere un breve periodo di vacanza con un'amica che abita in Thailandia. Chiara lavora a Londra nel marketing, dopo un master alla prestigiosa University College London, e dieci giorni fa la sua vacanza era cominciata con un fuoriprogramma nella capitale inglese: l'incendio che ha bloccato l'aeroporto di Heathrow. Il giorno dopo era riuscita a trovare un volo per Bangkok da Roma.

Venerdì, poco prima delle 13, la terra ha tremato per la prima, spaventosa scossa. Poi, pochi minuti dopo, un altro boato, polvere e urla. Le scosse di magnitudo 7.7 e 6.4 hanno colpito il Myanmar e poi, dall'epicentro, si sono propagate investendo la vicina Thailandia. A Bangkok, brulicante metropoli con oltre dieci milioni di abitanti, è scoppiato il caos.

Scene che resteranno per sempre impresse nella memoria di Chiara. «Rispetto a milioni di altre persone che si trovavano nei grattacieli, io ho avuto una grande fortuna – racconta la 23enne triestina –: ero a bordo di un taxi, quindi ho avuto meno paura. Dopo aver sentito gli scossoni, io e il tassista abbiamo subito capito che era successo qualcosa perché attorno a noi il traffico si è completamente bloccato. Abbiamo visto i passanti che cominciavano ad agitarsi e le prime scene di panico. Scesa dal taxi, mi sono diretta verso un centro commerciale proprio mentre stava scattando l'evacuazione di tutti gli edifici, pubblici e privati. Momenti di grande concitazione, anche perché il traffico era completamente bloccato, così come il trasporto pubblico. Sono rimasta ore ad aspettare sotto il sole, con più di 37 gradi, in mezzo alla folla, mentre tutti cercavano di telefonare o almeno di mandare messaggi, ma le reti della telefonia mobile erano in tilt».

«Ho visto diverse persone sentirsi male a causa del caldo e della tensione – ricorda Chiara –. Nel frattempo era cominciato l'assalto ai supermercati per fare scorta di beni alimentari visto che si dava per scontato che anche tutte le strutture commerciali sarebbero state di lì a poco evacuate. Camminando per più di un'ora sotto il sole tra le auto bloccate nel traffico sono riuscita a tornare in hotel, dove la mia stanza al quarto piano era rimasta intatta, tranne qualche lieve danno nel bagno. Niente a che vedere con quello che è successo nei grattacieli del centro che hanno tremato a lungo, con l'acqua delle piscine a sfioro che veniva giù come cascate. Evacuati anche gli ospedali della zona. Hanno portato direttamente i letti all'esterno, nei parcheggi. E ci sono state donne che hanno dovuto partorire proprio nei parcheggi».

«Quando sono tornati utilizzabili i cellulari ho avvertito la mia famiglia – aggiunge –. Mi sono preoccupata quando ho provato a chiamare la mia amica e non rispondeva. Sapevo che all'ora delle scosse doveva trovarsi dentro uno dei grattacieli più alti. Più tardi siamo riuscite a sentirci. Poi la notte è stata tutto sommato tranquilla, nonostante lo sciame sismico e oggi (ieri *ndr*) la situazione in città era tornata più gestibile. Resta lo sgomento per il tragico bilancio di vittime in Myanmar. Sono rimasta sconvolta da tutti quei morti». —

Friuli Venezia Giulia





La sede dello stabilimento Flex alle Noghere (Muggia) che ricade nel perimetro di competenza del consorzio industriale Coselag. A destra i lavoratori ascoltano i sindacati durante un'assemblea ai cancelli LASORTE

Il Consorzio stoppa il piano di FairCap «Le cessioni vanno autorizzate da noi»

Risposta alla minaccia del fondo di smembrare il sito ex Flex
Il Coselag ha un mese per vistare i trasferimenti di proprietà

Diego D'Amelio

Sei righe in un testo di legge per raffreddare i bollenti spiriti di FairCap e ricordare al fondo di Monaco di Baviera che non si può trasferire la proprietà di un impianto senza che il Consorzio industriale Coselag abbia prima fornito la sua approvazione. La Flex, oggi ribattezzata AdriaTronics, è collocata alle Noghere, nell'area di competenza del Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana, che non può proibire una cessione ma può di contro prendersi un mese per esaminare gli atti. Una prerogativa che l Coselag intende far valere fino all'ultimo minuti davanti a ipotetici tentativi di vendita frazionata della fabbrica a società interessate a farne magazzini per la logistica.

Il Coselag, chiamato in causa in questi giorni dai sindacati e tuttora presieduto da Zeno D'Agostino, ha scritto ad Adriatronics per richiamare l'azienda al rispetto della legge regionale 25 del 2022 sulle attività produttive. La norma definisce le funzioni dei consorzi di sviluppo, assegnando loro compiti di programmazione e vigilanza. In caso di alienazione o trasformazione di immobili industriali, la legge stabilisce che l'atto di trasferimento della proprietà nell'ambito territoriale del Coselag sia soggetto alla verifica del Consorzio, che ha trenta giorni per esprimersi.

La vicepresidente dell'ente Sandra Primiceri comunica ad AdriaTronics di aver appreso dalla stampa dell'intenzione di procedere alla vendita del comprensorio di strada al Monte d'oro e ricorda che «la società è tenuta al rispetto della procedura di cui all'articolo 11», che sottopone il trasferimento «alla condizione sospensiva». Il Coselag rivendica infatti di dover esaminare le eventuali variazioni delle attività per «verificare la possibilità di utilizzare o far utilizzare l'immobile in conformità alla destinazione urbanistica vigente», ovvero quella manifatturiera.

Si arricchisce dunque di un nuovo capitolo lo scontro tra il fondo FairCap e le istituzioni. Da una parte i tedeschi, che hanno rilevato la Flex a gennaio (a costo zero e anzi incassando 20 milioni dalla multinazionale americana), non hanno mai esposto un vero piano industriale e intanto minacciano di vendere a pezzi lo stabilimento avendo in programma una cospicua riduzione delle attività. Dall'altra ci sono istituzioni e sindacati, che accusano FairCap di voler condurre una speculazione lampo e rifiutano di accordare la cassa integrazione in assenza di un progetto di rilancio. E così AdriaTronics sta intaccando il tesoretto di 20 milioni per pagare gli stipendi a 350 dipendenti (si stima un milione e mezzo di euro al mese) che vanno in fabbrica a fare poco o nulla.

Regione e ministero delle Imprese chiedono al fondo di fermare la vendita e affidarsi a un advisor che trovi un player solido cui cedere l'impianto appena acquistato, con intenzioni che appaiono sempre meno (o forse sempre più) chiare. Al momento



SANDRA PRIMICERI
VICEPRESIDENTE DEL CONSORZIO INDUSTRIALE COSELAG DI TRIESTE

Il management va in ordine sparso
Ceo e general manager di AdriaTronics autosospesi contro la linea di Monaco

però nessuno si è fatto avanti con proposte concrete per la fabbrica, che fino all'anno scorso forniva tecnologia a Nokia e che ha contratti in essere con realtà come Leonardo e Sincrotrone.

FairCap ha alzato un muro. E qui si segnalano voci sempre più insistenti di dissidi all'interno della compagine che ha acquisito la Flex. A trattare con le istituzioni per conto di AdriaTronics sono il neonominato amministratore delegato Joe-Anthony Keyrouz (uomo di FairCap) e il general manager Nicola Graffi, da una vita in Flex. Da quanto filtra, i due dirigenti avevano aperto nei giorni scorsi alla richiesta di fermare i tentativi di vendita fino alla convocazione del tavolo ministeriale di crisi. L'iniziativa è stata tuttavia bloccata dai vertici del fondo, che hanno imposto a Keyrouz e Graffi di fare marcia indietro, creando una frattura tra il management alle Noghere e quello di Monaco. Ne sarebbero derivate le dimissioni di Keyrouz e l'autosospensione di Graffi. Anche i legali italiani che assistono FairCap starebbero meditando di ritirarsi dall'operazione. Da qui la convocazione d'urgenza del tavolo al ministero: martedì pomeriggio l'incontro a Roma si preannuncia rovente. —

GLI SCIOPERI PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Dopo il settore metalmeccanico si fermano le telecomunicazioni

Ha raggiunto picchi di adesione fino al 95% lo sciopero nazionale dei metalmeccanici proclamato venerdì nelle aziende del Friuli Venezia Giulia. E per il rinnovo del contratto si mobilita ora il settore delle telecomunicazioni, che si asterrà dal lavoro domani.

Secondo i dati diffusi dalla Cgil, nelle principali fabbriche dell'Isontino si segnala un'adesione media stimabile attorno al 70%, con una punta del 90% alla Nidec, mentre in Fincantieri il tasso di astensione dei dipendenti diretti è stato del 50%. Percentuali alte anche a Trieste, dal 50% di Arvedi, dove la produzione si è fermata, al 75% di Adriatronics (ex Flex) e Pittway.

Si scalda intanto il settore delle telecomunicazioni. Il contratto è scaduto da due anni e le distanze tra richieste sindacali e offerta datoriale riguardano la parte economica, sulla quale «l'atteggiamento di alcune principali aziende ha determinato un'incomprensibile fase di stallo», denuncia Alessandro Sarti, coordinatore regionale Slc-Cgil.

Nessun passo avanti, come rimarcano Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom, neppure sul versante del confronto in ambito governativo sui temi industriali e regolatori del settore, che «prosegue con lentezza e senza evidenti interventi concreti», spiega ancora Sarti. Tutto questo «in un momento in cui i lavoratori subiscono fenomeni inflattivi che hanno messo a dura prova il loro potere di acquisto».

Lo sciopero sarà accompagnato da un presidio regionale che si terrà a Trieste sotto la sede di Confindustria. Per la Fistel Cisl regionale, Anna Furlan ripercorre le ragioni delle difficoltà del settore: «La privatizzazione di Prodi, la politica che non dà respiro al mondo delle telecomunicazioni e l'assenza di Confindustria, incapace di fare sintesi nelle aziende e garantire gli accordi». —



Una foto del presidio dei metalmeccanici organizzato a Trieste BRUNI

Friuli Venezia Giulia

Acquisto di arredi scolastici Arriva un milione in più

Si tratta di risorse ministeriali del Fondo nazionale per il sistema integrato 0-6
Nasce il coordinamento regionale della Polizia locale, Comune capofila Trieste

Valeria Pace

Arriva un milione in più per i bandi per l'acquisto di arredi e attrezzature scolastiche rivolti ai Comuni. È stato stabilito da una delibera della giunta Fedriga approvata venerdì, giorno in cui è stata data luce verde anche alla mini-riforma della Polizia locale, che vedrà nascere un coordinamento regionale, con il Comune di Trieste come ente capofila.

LE SCUOLE

Grazie a risorse ministeriali del Fondo nazionale per il sistema integrato da 0 a 6 anni, si arricchiscono di un milione i bandi con cui i Comuni possono acquistare arredi e attrezzature scolastiche. Si tratta di un capitolo molto partecipato: al 12 marzo erano arrivate alla Regione 80 domande (una precedente delibera ha fatto slittare il termine per la presentazione dal 20 marzo all'8 aprile proprio per il volume di richieste). I fondi regionali già stanziati per ammodernare l'arredo di asili nido, materne, elementari e medie erano tre milioni, di cui 2,4 milioni per i nidi e 600 mila per le altre scuole. Ora si aggiunge un altro milione in arrivo dal minisero.


L'interno di un asilo nido in una foto d'archivio

«Questo intervento rientra nell'impegno continuo della Regione per garantire ambienti di apprendimento moderni, sicuri e adeguati, in grado di rispondere alle esigenze formative e al benessere dei nostri bambini e ragazzi nelle strutture scolastiche», è il commento di Cristina Amirante e Alessia Rosolen, assessori rispettivamente alle Infrastrutture e all'Istruzione. I fondi aggiuntivi, come detto, vengono dal ministero per l'Istruzione, che ha assegnato nel 2025 al Friuli Venezia Giulia 5,9 milioni. Di questi, 4,5 milioni saranno dedicati a sostenere e completare interventi derivanti dalla graduatoria degli asili nido comunali e 594 mila euro saranno usati per la formazione dal Servizio politiche per la famiglia.

I municipi più piccoli otterranno in prestito agenti specializzati per singole operazioni

POLIZIA LOCALE

Alla riunione di giunta è arrivato anche il via libera all'accordo per l'attuazione del coordinamento regionale della Polizia locale, uno strumento che l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha definito un «innovativo modello di sicurezza territoriale». Tramite il coordinamento si risponderà a situazioni di emergenza che richiedono un rafforzamento del personale e si metterà a disposizione dei Comuni più piccoli – che non hanno corpi specializzati in casa – la possibilità di chiedere un intervento riguardante attività investigative, di Polizia ambientale, edilizia, commerciale, uso di droni, unità cinofile, contrasto al falso documentale e supporto alle vittime di violenza.

Sarà dato al Comune di Trieste, tramite il suo comando di Polizia locale, il ruolo di coordinamento: fungerà da cabina di regia per tutti le richieste di intervento a livello regionale. Raccoglierà le adesioni degli enti locali, che potranno mettere a disposizione del sistema unità di personale e mezzi oppure semplicemente richiedere aiuto. Sarà anche il punto di riferimento per l'impiego delle unità operative in situazioni di emergenza e per il coordinamento degli operatori per esigenze temporanee.

La Regione gestirà l'elenco degli aderenti, del personale e dei mezzi messi a disposizione, sosterrà economicamente l'accordo e curerà la formazione del personale. Per Roberti «con questa convenzione il Friuli Venezia Giulia compie un salto di qualità nella gestione della sicurezza urbana». L'accordo ha durata quinquennale.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Tra le altre delibere figurano uno stanziamento di 80 mila euro per un torneo calcistico giovanile all'interno del programma per Go!2025; un contributo da 84 mila euro per la realizzazione di tre campi scuola degli alpini per i giovani volontari della Protezione civile; e infine un aumento dei fondi concessi a bande e cori del Fvg per l'educazione musicale alle elementari (30 mila euro in più per un totale di 240 mila euro per Anbima e Usci Fvg). —

L'INIZIATIVA PER I DISOCCUPATI

Corsi gratuiti per la qualifica di operatore sociosanitario

«Aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di qualifica professionale per operatore sociosanitario proposti dagli enti di formazione del Fvg. Le lezioni, da inizio estate, avranno una durata di mille ore, di cui 450 di tirocinio, e sono rivolte a persone disoccupate con esigenze di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro». A darne notizia è l'assessore regionale a Formazione e Lavoro Alessia Rosolen che, nell'illustrare l'offerta formativa per il conseguimento della qualifica di Oss, ricorda come l'amministrazione abbia stanziato 4,8 milioni per garantire la gratuità di questi percorsi. «Un'offerta che risponde alle esigenze del territorio – spiega – in considerazione dei bisogni emergenti della popolazione, la cui aspettativa di vita è aumentata e che risponde alla necessità di garantire occupazione con alta professionalità e specializzazione». Il corso è rivolto a residenti nel territorio regionale in possesso di licenza media o titolo equivalente. È inoltre necessario essere in stato di disoccupazione documentato. —


L'assessore Alessia Rosolen

LA RICHIESTA DEI PROFESSIONISTI ALLA DIREZIONE

Gli Ordini incalzano l'Asugi «Subito concorsi per dirigenti»

Gli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, che in regione rappresentano oltre 15 mila professionisti, di cui 5 mila nelle aree triestina e isontina, esprimono «profonda preoccupazione per il significativo ritardo nell'attuazione dell'assetto dirigenziale delle professioni sanitarie, previsto dall'Atto aziendale di Asugi».

«Un sistema sanitario efficiente – dichiara il coordinamento in una nota – si basa su una governance chiara e su un'organizzazione solida, elementi imprescindibili per garantire prestazioni di qualità. Sono trascorsi oltre 70 giorni dall'invio della prima richiesta di incontro, reiterata il 5 marzo, senza che gli Ordini abbiano ricevuto risposta formale o siano stati convocati per un confronto dalla direzione generale dell'Asugi. Chiediamo che si proceda con i concorsi per i dirigenti delle quattro aree, infermieristica e ostetrica, tecnica, prevenzione e riabilitazione – sottolinea Melania Salina, presidente regionale dell'Ordine dei fisioterapisti –. Ad oggi l'organizzazione è monca, manca la filiera dei dirigenti. Chiediamo che il direttore generale ci dia un riscontro, altrimenti dovremo rivolgerci all'assessore alla Salute».

Intanto domani alle 9.30 si terrà l'incontro pubblico per discutere sull'unificazione dei fondi Asugi organizzato da Uil Fpl e Nursind all'ospedale di Monfalcone. Ci sarà la Fials, non gli esponenti di Cgil e Cisl. —

L'INCONTRO PUBBLICO A TRIESTE

Il Pd si confronta sull'Europa Cuperlo: «Manca iniziativa sia politica che diplomatica»

Roberta Mantini

Le trasformazioni politiche e internazionali che stanno interessando l'Europa sono state al centro dell'incontro "Il coraggio delle scelte in un'Europa che cambia", organizzato dal Pd di Trieste e moderato dalla segretaria provinciale Maria Luisa Paglia, con la partecipazione della segretaria regionale dem Caterina Conti e le riflessioni di Fabio Spitaleri, professore di Diritto dell'Unione Europea all'università Trieste e del deputato del Pd Gianni Cuperlo.


Il dem Gianni Cuperlo FOTO BRUNI

Dopo un riepilogo su quanto accaduto in tempi recenti, dalle elezioni americane alle dichiarazioni su più piani del presidente Trump, Cuperlo ha rimarcato che «cresce il bisogno di comprendere dove siamo, e capire quello che l'Europa non è riuscita a fare». Quello che è mancato in questi tre anni secondo Cuperlo «è stata un'iniziativa di carattere politico e diplomatico che favorisse un cessate il fuoco per evitare la strage di oltre mezzo milione di morti nel cuore dell'Europa».

Questo vuoto di iniziativa politica e diplomatica secondo il deputato «è una grave responsabilità di questa Europa, oggi divisa». «Giorgia Meloni – ha aggiunto – ci sta allontanando da Parigi e Berlino, più prossimi all'Ungheria di Orban, tradendo la vocazione di un paese Mediterraneo come il nostro che deve essere ponte tra mondi e universi diversi dove non possiamo rinunciare a quella pace che abbiamo ereditato».

«Dobbiamo continuare a lavorare perché l'Europa di domani sia diversa da quella di oggi – ha dichiarato Conti –. Penso sia l'obiettivo che noi dobbiamo darci politicamente come forza di opposizione».

«Siamo di fronte a un cambiamento geopolitico radicale e stabile – ha spiegato Spitaleri – quindi è giusto interrogarsi sul breve e medio periodo non soltanto per affrontare le emergenze immediate, prima fra tutte il sostegno all'Ucraina e la sicurezza in Europa, ma anche per capire e per attrezzarsi in vista delle sfide dei prossimi decenni. Inoltre la grande riflessione da fare attiene all'adeguatezza di questo piano Readiness 2030». —

IN PROVINCIA DI COMO

Alla guida ubriaco e con il piede ingessato Travolge una ventenne

La ragazza è spirata poco dopo, l'auto non si è fermata
Rintracciato un uomo, ai carabinieri ha negato tutto: in cella

COMO

Una studentessa universitaria di 20 anni residente a Vertemate con Minoprio (Como), Noemi Fiordilino, è morta la scorsa notte investita da un'auto pirata a Lurago Marinone, nel Comasco. I carabinieri hanno arrestato per omicidio stradale aggravato, omissione di soccorso e simulazione di reato un uomo di 32 anni residente a Fenegrò (Como), elettricista, alle spalle una precedente denuncia per guida in stato di ebbrezza. Secondo i primi accertamenti si era messo al volante non solo con un tasso alcolemico quasi tre volte oltre il limite di legge, ma anche con la gamba destra ingessata causa una frattura.

Una storia dai risvolti incredibili se risultasse confermato quanto fin qui ricostruito dai carabinieri. Noemi stava rincasando con il fidanzato quando la loro auto ha urtato un piccolo animale che attraversava la strada. Erano le 2.30 di sabato. I due hanno accostato e si sono fermati per sincerarsi dell'accaduto e verificare eventuali danni al veicolo, e quando si sono accorti che sul margine della carreggiata giaceva un coniglietto ferito hanno provato a mettersi in contatto con una clinica veterinaria aperta 24 ore su 24.

Mentre il compagno cercava un numero, lei stava accanto all'animaletto a bordo strada. La Volkswagen Golf condotta dall'elettricista col piede ingessato è sbucata dal buio, a velocità si presume molto elevata, centrandola in pieno e scagliandola a una cinquantina di metri di distanza. L'auto si è poi allontanata rapidamente. Inutili i soccorsi sul posto: i rianimatori del 118 - che l'hanno trovata in arresto cardiaco - hanno tentato l'impossibile per stabilizzare le condizioni della giovane. Trasportata con l'elisoccorso al Pronto soccorso del Sant'Anna di Como, è stata dichiarata morta pochi minuti dopo il suo arrivo.

Intanto i carabinieri avviavano le ricerche dell'auto pirata e sulla scorta di un numero di targa prima dell'alba si sono presentati a casa dell'indagato. Padre di un bambino, l'uomo non è sposato e vive assieme ai genitori. La prima sua reazione è stata quella di negare. Ai militari avrebbe riferito di essersi coricato già da alcune ore e che l'auto gli era stata rubata la sera precedente, ignorando che nel frattempo un'altra pattuglia dell'Arma aveva già rintracciato la Golf posteggiata in un'area di sosta poco distante da casa. Il primo alcoltest ha dato esito positivo, 1,42 grammi di alcol per litro di sangue. Su disposizione del pm l'uomo è stato arrestato e trasferito nel carcere comasco del Bassone, dove nei prossimi giorni potrà fornire la sua versione dei fatti al gip, nel corso dell'interrogatorio di convalida del fermo.

Se riconosciuto colpevole rischia fino a sette anni di carcere e fino a 30 di inibizione alla guida, il cosiddetto «ergastolo della patente». «Una condanna ferma e decisa per il colpevole di quella che non può che essere definita follia. Massimo della pena e nessuna giustificazione», il commento del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. —

C.S.

BRESCIA

Abusi sulla sorella Arrestato il figlio di un consigliere

Balwinder Singh, nato in India, 49 anni, eletto per la prima volta consigliere comunale a Brescia nel 2023 nelle file del centrodestra in una lista civica, è sottoposto a divieto di avvicinamento alle figlie. E come lui la moglie. Avrebbero negato alle figlie di vivere all'occidentale e lo avrebbero fatto con botte, minacce, punizioni. Nella stessa inchiesta è scattato l'arresto del figlio maschio del consigliere comunale, che poco dopo aver compiuto 26 anni è finito in cella con l'accusa di violenza sessuale sulla maggiore delle due sorelle. La più grande convive con un ragazzo (è stata la prima ad andarsene), la più piccola è in una struttura protetta da novembre, dopo aver raccontato la sua situazione ad un'insegnante.



Ci ha lasciati

Franco Angelotti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie PAOLA con VALTER, DONATELLA con RENZO, i nipoti e i pronipoti unitamente al fratello LIBERO con ELDA e famiglia.

Ultimo saluto mercoledì 2 aprile dalle ore 10.00 alle 10.40 presso l'obitorio dell'Ospedale di Monfalcone, seguirà la S.Messa alle ore 11.00 nella Chiesa del Villagio del Pescatore.
Villaggio del Pescatore, 30 marzo 2025

Ciao

Nonno

GABRIEL, MANUEL,FABIANA, ALICE.

Ciao

Nonno Bis

RYAN, ILARY, LARA, SAKURA, JANA.
Villaggio del Pescatore,
30 marzo 2025



Si è spento serenamente

Renato Bambich

Lo ricordano con amore la moglie GIOVANNA, la figlia NICOLETTA con FULVIO, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 7 aprile alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 marzo 2025

Ciao

Renato

Vicini a GIANNA e NICOLETTA. ANNA MARIA, BRUNO e famiglie
Trieste, 30 marzo 2025

Ci ha lasciato

Marino Del Giusto

Lo saluteremo venerdì 04 aprile ore 09.00 presso Costalunga e benedizione in cimitero a Muggia ore 11.00.

La sorella FULVIA con i nipoti.
Muggia, 30 marzo 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Viviana Belci Esposito

Mamma amorevole e donna meravigliosa.

Ne danno il triste annuncio le figlie NADIA e ILARIA.

La saluteremo con amore venerdì 4 alle ore 14 con una Santa Messa nella Chiesa di Barcola.
Trieste, 30 marzo 2025



Ci ha lasciati

Egidio Canziani

Ne danno il triste annuncio la moglie DORINA, i figli ORJANA e KRISTJAN con le rispettive famiglie.

Un ringraziamento al Dott. TRAMARIN e a tutto il personale dell'Hospice Pineta del Carso.

Lo saluteremo lunedì 31 marzo alle ore 12 nella Chiesa di Trebiciano.
Trebiciano, 30 marzo 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Cecchini ved. Chiama

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con WALTER e le adorate nipoti DAFNE e CLOE unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo lunedì 31 marzo dalle 10.30 alle 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 30 marzo 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Angela Devescovi in Antonazzi

Addolorati lo annunciano il marito Bruno, la figlia Gigliola con Stefano, amici e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 2 aprile alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.
Trieste, 30 marzo 2025



Ci ha lasciati

Celestina Grizancic ved. Stepancich
di anni 95

Lo annunciano Ariella, Paolo, Claudio, Maurizia, Norman, Petra, Loredana.

Un sincero ringraziamento alla Direzione e al personale della Cdr Le Magnolie per la sensibilità e professionalità.

La saluteremo sabato 5 alle ore 11.40 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 marzo 2025



Verrai ricordata per le tue azioni e per il tuo cuore

Andreina Maganja

Si è spenta.

Ne danno il triste annuncio le nipoti e amici tutti.

La saluteremo lunedì dalle 10.00 in via Costalunga.
Trieste, 30 marzo 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Moratto ved. Stipancich

Lo annunciano le figlie Luisa con Nevio, Giusi con Mario, la nipote Federica con Massimiliano e i pronipoti Francesco e Martina.

La saluteremo martedì 1 alle ore 10.20 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 marzo 2025



Ci ha lasciati

Licia Proietti ved. Spera

Lo annunciano a funerali eseguiti il figlio ROBERTO con SIMONETTA ed ELISABETTA.
Trieste, 30 marzo 2025

È mancata

Stella Riaviz ved. Quindici
di anni 97

La ricordano con amore i familiari.

I Funerali saranno celebrati mercoledì 2 aprile alle ore 11.00 presso la

Chiesa di Capriva del Friuli.

Seguirà la sepoltura nel locale cimitero.
Capriva del Friuli,
30 marzo 2025

È mancato
Il Professor

Marco Sessa

Ne dà annuncio la famiglia unita.

Lo saluteremo venerdì 4 aprile alle ore 12.30 presso Costalunga.
In suo ricordo elargizioni presso
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
IBAN: IT03W030690 2233100000010942
Trieste, 30 marzo 2025

La famiglia REGGENTE ringrazia sentitamente tutti i parenti ed amici che ci sono stati vicini per l'ultimo saluto al nostro caro

Valter Reggente
Trieste, 30 marzo 2025

È mancato il nostro "nonno grande della musica"

Giulio Teagene

Lo ricordano con affetto la figlia CARMEN con GIANCARLO, le nipoti ELISABETTA e ALESSANDRA, gli amatissimi nipotini e i parenti tutti.

Si ringrazia l'amorevole personale dell'Iris dell'ITIS.

Lo saluteremo lunedì 7 aprile alle ore 10 presso la cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 marzo 2025



È mancato

Giovanni Turella

Ne danno l'annuncio la figlia ROBERTA unitamente ai familiari tutti.

Lo saluteremo giovedì 3 alle 10.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 marzo 2025

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale-OGS partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Iginio Marson

già suo presidente e ne ricorda il valore scientifico e le doti di straordinaria umanità.
Trieste, 30 marzo 2025

Partecipa al lutto della famiglia di

Isidoro Gottardo

FULVIO SLUGA

Sindaco di Forni Avoltri.
Trieste, 30 marzo 2025

Vicini alla Famiglia di

Isidoro Gottardo

ricordando i tanti momenti passati insieme, nel segno di una grande amicizia fondata su valori comuni.

ANGELA BRANDI

MAURIZIO GUCCI

GIULIO CAMBER

PIERO CAMBER

SERGIO DRESSI

BRUNO MARINI

GIULIANO PASCAZIO

PIERO TONONI.
Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 2 Aprile alle ore 18.00 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.
Trieste, 30 marzo 2025

RINGRAZIAMENTO
I familiari del

Dott.

Matteo Valente

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 30 marzo 2025

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

«Rubavo a quelli più ladri di me In un anno feci due razzie nella casa di Peggy Guggenheim Da Benetton no, era povero»

Il predatore onesto di Venezia ora è una star: contratto americano da 100 mila dollari

«Xe tuta colpa tua», si giustifica «il ladro più onesto d'Italia». La prima volta che lo incontrai, nel 2010, dovetti ospitarlo nella casa editrice Marsilio alla Marittima di Venezia. Ora che l'ho fatto diventare una star, mi dà appuntamento nell'Hilton Molino Stucky alla Giudecca. È l'isola su cui abita da sempre: «È un privilegio vivere in questa città. Se mi toccasse traslocare altrove, morirei». Esibisce al polso un Rolex Daytona in oro bianco da 42.000 euro, «fregato onestamente a uno svizzero danaroso». Noblesse oblige. A 81 anni suonati Vincenzo Pipino, detto Encio, è diventato un personaggio planetario. Joshua Davis di Epic true stories, casa di produzione con sede a New York, gli ha fatto firmare un «accordo di opzione sui diritti di vita» da 100.000 dollari. Alberto Negrin, il regista di *Paolo Borsellino, Perlasca* e *Io il Duce*, lo ha immortalato in un documentario per la Radiotelevisione svizzera. E lui si è raccontato da solo in due libri, *Rubare ai ricchi non è peccato* e *Memorie di un ladro filosofo*, editi da Milieu.

Lo hanno ribattezzato in molti altri modi: ladro gentiluomo, ladro scrittore, ladro internazionale, ladro filosofo, Fantomas della laguna, Lupin, uomo d'oro, sindacalista delle carceri. «Ho sempre rubato a ladri che rubavano più di me. Non esiste al mondo ricchezza che non venga da un latrocinio. L'ultimo colpo fu ai danni di una riccona che teneva 900.000 euro in un borsone. Se n'è vantata in giro: "Chissenefrega! Spiccioli". Non ha presentato denuncia. E come poteva? Erano soldi in nero, mai dichiarati all'Agenzia delle entrate».

Aveva appena 6 anni, Vincenzo Pipino, quando fu classificato come delinquente. Il fattaccio accadde nelle elementari Armando Diaz, durante la ricreazione. «Noi, figli dei poveri, denutriti, eravamo in ultima fila, perché il maestro riservava i primi banchi ai figli dei sióri. Il capoclasse, rampollo di un farmacista del sestiere Castello, veniva in aula con il cestino della merenda colmo d'ogni bendidio. Quel giorno addentò per ultima una mela. Io avevo un buco nello stomaco grande così. Gli chiesi: vànzeme almeno el rosegòto, avanzami il torsolo. "Toh, se lo vuoi, raccoglilo", rispose con disprezzo, e lo gettò sul pavimento. Non ci vidi più. Gli saltai addosso. Finendo a terra, si morsicò la lingua. Il sangue gli zampillava dalla bocca. Mi espulsero a vita dalle scuole di ogni ordine e grado».

In realtà la volevano rinchiudere nell'Istituto medico psicopedagogico.

«Mia madre Cesira, per sottrarmi a quella sorte, mi mandò in un luogo ancora più infelice: un'impresa di pompe funebri nei pressi di Santa Maria Formosa. A 8 anni passavo le giornate tra morti da vestire e bare da spolverare».

Poi garzone di pasticceria.

«Dal banco il titolare mi ordinò: "Fischia!". Non ci riuscii: avevo in bocca un bignè. Dovevo pur sfamarmi. Mi massacrò di botte e mi cacciò».

Poi apprendista fotografo.

«Anche. Infine la strada diventò la mia università: 3.000 furti tra musei e abitazioni private; 50 gioiellerie svaligiate; una quindicina di arresti; 300 denunce, una ventina di condanne; un'evasione da un penitenziario svizzero del Cantone di Vaud».

Quanti anni di galera?

«Presi 25, scontati 17. Diciamo 18 anni più altri 8 da innocente, 4 passati dentro. *(Ha perso il conto)*. Ho imparato a leggere e scrivere in cella. Ho avuto come compagni di detenzione gli Strangio, i Graviano, Francis Turatello, Michele Zaza, Valentino Gionta e Vincenzo Scarantino, il pentito della strage di via D'Amelio in cui morì il giudice Paolo Borsellino, Toni Negri, il professore, rimasto mio amico fino alla morte, e Alberto Franceschini, uno dei fondatori delle Brigate rosse».

Quelli che non incontrava dentro, li frequentava fuori.

«Enrico De Pedis, detto Renatino, capo della banda della Magliana, che il Vaticano fece seppellire nella chiesa di via della Conciliazione: secondo l'amante, Sabrina Minardi, era coinvolto nel rapimento di Emanuela Orlandi. E il suo braccio destro Danilo Abbrucciati. E Antonio Spavone, detto 'O Malommo, capo della camorra prima di Raffaele Cutolo. Ma non ho mai posseduto o usato armi, né torto un capello a qualcuno».

Avrà pur conosciuto qualcuno più onesto di lei.

«Mia moglie Carla. Siamo sposati da 60 anni. Cominciò a lavorare a Murano appena sedicenne. Montò un lampadario per la principessa Grace di Monaco. È stata cameriera negli alberghi di lusso, dal Nazionale al Cipriani. Carla non poteva avere figli. Però abbiamo cresciuto tanti nipoti perbene: uno vicedirettore di banca, uno laureato in scienze politiche, una proprietaria di un'agenzia di viaggi».

Come si diventa ladri?

«Per necessità. Strada facendo si trasforma in virtù. Una volta andai a ripulire la casa di una nobildonna veronese, Bianca Bevilacqua. Nella cassaforte trovai un plico con scritto sopra: "Da aprire solo dopo la mia morte". Lo lasciai intatto. Da ciò la contessa dedusse che fossi un ladro gentiluomo e fece pubblicare un'inserzione a pagamento su tutti i giornali d'Italia, offrendomi 15 milioni di lire in cambio della refurtiva. Purtroppo i gioielli erano già stati venduti, altrimenti glieli avrei restituiti. Due grossi orecchini con diamanti e smeraldi li indossa una famosissima attrice italiana. Se facessi il suo nome, verresti arrestato con me, perché si tratta di un monumento nazionale».

La prima cosa che rubò?

«Un bidone del latte da 50 litri. Non era facile, a 8 anni, farlo rotolare fino in calle Malatin. Ad attendermi c'erano tutte le mamme, compresa la mia. Da quel giorno assicurai il rifornimento gratuito ai poveri del sestiere. Finché quattro poliziotti mi portarono in questura e mi bastonarono. Ormai ero segnato a vita».

Non poteva cambiare vita?

«Che cosa fa il procione? Si gratta e ruba. Lo arrestano il procione? No. All'Arsenale vidi la cambusa aperta: mi caricai un sacco di zucchero nella gerla, saranno stati 30 chili. La guerra era finita da poco, lo zucchero si vendeva a grammi, come la droga. "Semo sióri!", esclamò mia mamma, una veneziana molto pratica. Alla sera rincasò mio padre Antonio, pugliese tutto d'un pezzo di San Nicandro Garganico. Mi chiese: "Chi te l'ha dato?". L'ho trovato, risposi. Sul sacco c'era stampigliato "Marina militare", ma io non sapevo né leggere né scrivere. "Adesso lo riporti dove l'hai rubato", mi ordinò. Mia nonna Nene si sedette sul sacco: "Eh no, el zùcaro nol va fora de qua!"».

A che età mise a segno il primo colpo grosso?

«A 14 anni. D'estate m' infilavo sotto i capanni del Lido e bucavo con il trapano le assi del pavimento per sbirciare Sophia Loren, Gina Lollobrigida e Marisa Allasio che si spogliavano. Uscivo da lì sotto alle 8 di sera con gli occhi fuori dalle orbite. Mi venne un'idea: svitare le assi in modo da poterle sollevare mentre i bagnanti erano stesi al sole. Dai portafogli rigonfi portavo via solo un po' di soldi, per comprarmi i primi jeans da Vittadello. Un'estate adocchio un americano che esce dall'hotel Des Bains con la famiglia. Aveva un rotolone di dollari nel taschino della camicia. Attacco bottone con John, il figlio scemo del turista, lo invito a giocare a calcio, dopo un po' un tiro finisce nel capanno. Con la scusa di recuperare il pallone, mi fiondo dentro, rubo dalla camicia i dollari, m'infilo il malloppo nelle mutande, poi fingo un attacco di cacarella e me la svigno. Saranno stati 200.000 euro di oggi. Il capo della Mobile, Angelo Sciuto, sospettava da tempo che il predone del Lido fossi io. Mi ritrovai nel carcere minorile delle Zattere. Vennero tre poliziotti a interrogarmi. Uno di loro spegneva il sigaro sul mio corpo, ho ancora i segni delle bruciature su pancia e inguine, vuoi vederli?».

La dispenso.

«Urlavo per il dolore, ma non confessavo. Non volevo arrecare questo dispiacere a mio padre. Sette mesi di galera».

E una volta scarcerato?

«Una trentina di colpi in giro per l'Europa. La banda del buco l'ho inventata io, altro che *I soliti ignoti* di Mario Monicelli. Sceglievo un appartamento momentaneamente disabitato sopra una gioielleria, si toglievano le mattonelle e si aspettava la pausa pranzo, quando i preziosi non vengono chiusi in cassaforte. Con questa tecnica demmo l'assalto all'oreficeria Poncini in boulevard Saint Germain, a Parigi, passando attraverso l'atelier di Pierre Cardin».

Era più semplice svaligiare la casa dello stilista Cardin in calle dei Muti o Baglioni, vicino al ponte di Rialto.

«Nel campo della moda visitai l'abitazione di Luciano Benetton, a Ponzano Veneto, ma non trovai niente da portar via, perché non era ancora famoso. Le dimore patrizie sul Canal Grande le ho visitate tutte, dai Brandolini d'Ad-

INFANZIA POVERA

Avevo 6 anni. A scuola chiesi a un compagno ricco di darmi il torsolo della mela. «Se lo vuoi, prendilo», e lo gettò per terra. Non ci vidi più. Dopo la zuffa, fui espulso da tutte le scuole e finii a spolverare le bare

VITA IN CARCERE

Conobbi gli Strangio, i Graviano, Francis Turatello, Michele Zaza, il pentito della strage di via D'Amelio in cui morì il giudice Borsellino, Toni Negri e anche Renatino De Pedis, quello del caso di Emanuela Orlandi

PRIMO FURTO

Un bidone del latte fatto rotolare fino in calle Malatin. Al Lido svitai le assi delle cabine in cui si spogliavano Loren e Lollobrigida. Vennero tre poliziotti: ho ancora i segni delle bruciature sulla pancia e sull'inguine

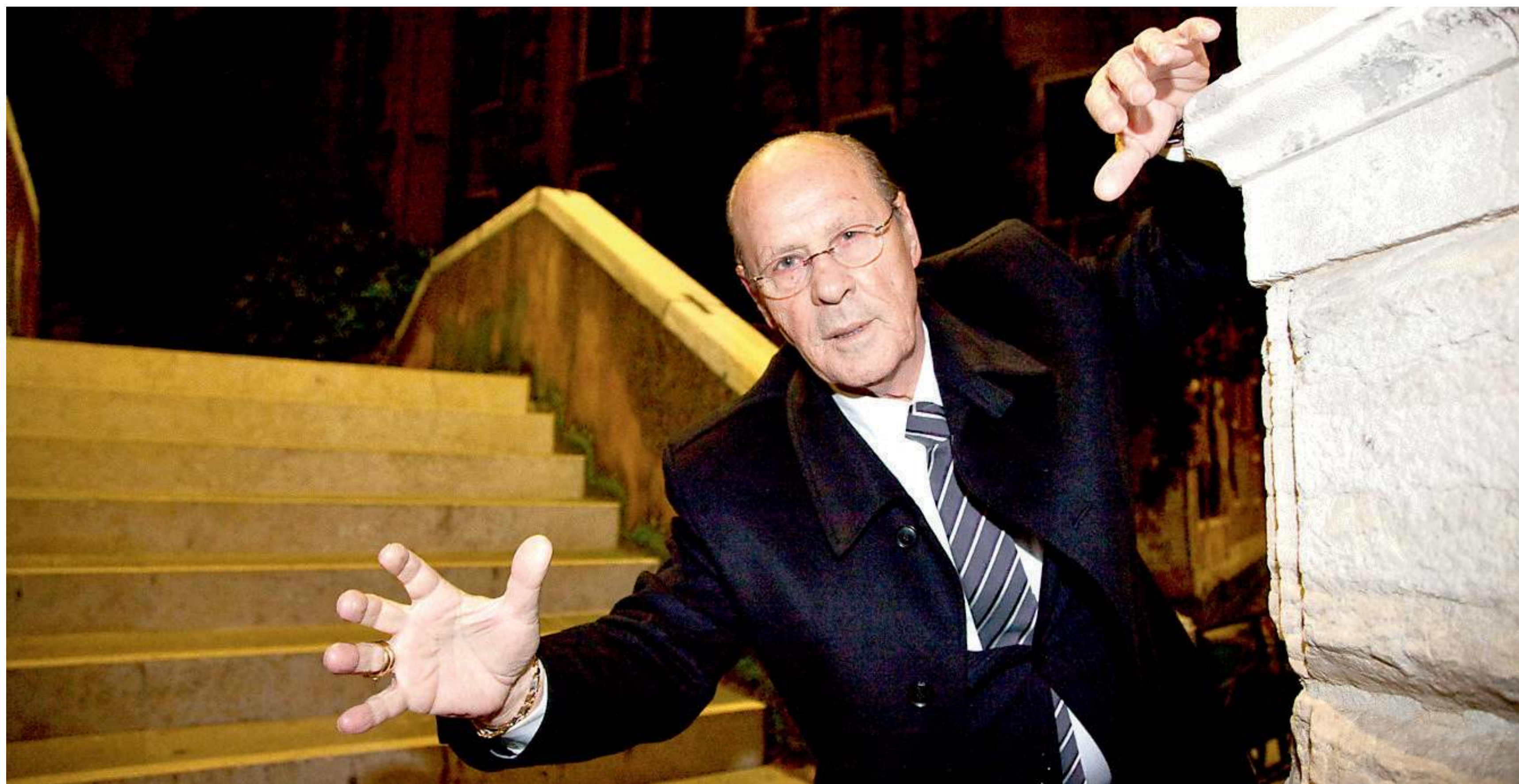


Vincenzo Pipino fotografato da Federica Palmarin. Il Rolex è rubato



Arkan, criminale di guerra serbo. Voleva far depredare il museo Correr

Vincenzo Pipino



Vincenzo Pipino, detto Encio, 81 anni, accanto a un ponte di Venezia. Nella sua fedina penale 3.000 furti tra musei e abitazioni private, 50 gioiellerie svaligiate, 25 anni di galera

da ai Persico, fino ai discendenti di Azzo degli Azzoni. I Donà delle Rose li gò rovinà».

Con quale criterio sceglieva gli obiettivi?

«Che domande! L'assenza del proprietario. Un giorno del 1998 in Bacino San Marco vedo una casa con le imposte chiuse. Sui campanelli tre cognomi: Collalto-Castillo, Giustinian, Donà delle Rose. Il primo mi è nuovo. Corro alla Biblioteca Marciana a far ricerche e trovo un indizio: contessa Cecilia Collalto Giustinian in Falck. Acciaierie Falck uguale Alberto Falck, collezione Falck uguale Giovanni Antonio Canal, Canaletto uguale *Fontegheto de la farina*. La tela dei miei sogni».

Perché?

«Raffigura il piccolo magazzino che sorgeva sul molo di San Marco. In primo piano si vede un ponte che fu distrutto da quelle carogne degli austriaci. Sullo sfondo la Punta della Dogana. Decido di andarmelo a prendere. Penetro nell'appartamento e mi ritrovo in una pinacoteca: Masaccio, Tintoretto, Mantegna, Sebastiano del Piombo, Simone Martini. Bisognava fare una cernita, rispettare la storia. Mentre son lì che ragiono con i miei complici, alle 3 di notte arriva Alberto Falck. Oh, casso! Aspetto che si ritiri nell'ala più lontana del palazzo. Guardo dal buco della serratura e lo vedo seduto davanti alla ribalta di un secrétaire del Settecento, intento a scrivere con una Montblanc. Via libera. Un colpo da 20 miliardi di lire».

Non è assurdo rubare una tela notificata, valutata allora 4 miliardi e giudicata invendibile dai critici d'arte?

«Sì, ma ha mai provato a tenersi un Canaletto in casa per un mese? El sorideva. Xera parfìn più lucido. Un cuore che pulsava. Qualche tempo dopo telefonai all'ufficio del re dell'acciaio: sono quello che ha rubato il Canaletto a Venezia, vorrei parlare con Alberto Falck. Alla centralinista tremava la voce: "Rimanga in linea". Me lo passò. "Che cosa vuole?", mi disse con tono seccato. So che lei ha fatto molte opere di bene, l'ho vista insieme con papa Wojtyla nella foto in cornice: perché non dona il *Fontegheto* alla città di Venezia? "Il dipinto è mio e ne faccio ciò che voglio", rispose. A dire il vero adesso il dipinto è mio e potrei anche ridurlo in pezzettini, replicai. Tacque per un istante: "Certo, potrebbe distruggerlo. Ma da quel poco che ho potuto capire di lei, sono sicuro che non lo farà". E riattaccò. Glielo feci ritrovare a Roma e finii in galera per sette mesi. Il capo della Mobile, Vittorio Rizzi, e il sostituto procuratore, Maria Bianca Cotronei, ebbero la loro bella targa. A me Falck inviò alcune casse di vini dei conti Collalto. Ogni tanto continuo a sentire il *Fontegheto* che mi chiama. Mi dice: "Portami via da questo oblio"».



Canaletto, *Fontegheto de la farina*. Pipino lo rubò ad Alberto Falck

Che senso ha assaltare per due volte nel giro di dieci mesi la Peggy Guggenheim collection sul Canal Grande, come fece lei?

«Ma alora no' ti gà capìo un casso! Era un gioco delle parti che giovava a tutti. I funzionari di polizia recuperavano la refurtiva, ricevevano encomi solenni e facevano carriera. Io mi prendevo un piccolo contributo sulla riconsegna. Il codice non scritto era: mai portar via la roba da Venezia, mai arrecare danni alle opere d'arte. E poi c'erano anche furti su commissione che non potevi rifiutarti di eseguire».

Sia più chiaro.

«Nel 1991 mi avvicina un luogotenente di Felice Maniero: "Il presidente vuole vederti". Ma ci elo 'sto presidente? El Còtola? Io il boss della mala del Brenta lo chiamavo così, perché da piccolo stava sempre attaccato alla sottana della madre. Il suo scherano mi spiega che Maniero ha bisogno di rubare un pezzo importante a Ca' Rezzonico per poi fare uno scambio con lo Stato e ottenere il rilascio di un cugino finito in chèba *(gabbia, carcere, ndr)*. Potevo dirgli di no? Però ho preferito scegliere il Palazzo Ducale. Una sfida con me stesso, visto che non aveva mai subìto furti. Nella Sala dei Censori ho notato una *Madonna col Bambino* del XV secolo, un olio su tavola uscito dalla bottega di Alvise Vivarini. Mi sono nascosto nelle prigioni. Casa mia. E durante la notte ho fatto all'inverso il percorso del detenuto Giacomo Casanova: dai Piombi al Palazzo Ducale attraverso il Ponte dei Sospiri. Sono uscito per calle degli Albanesi con la *Madonna*. L'ho consegnata a Maniero senza averne in cambio neppure una lira. Pretesi che la restituisse intatta. Ma ancora non bastava a far scarcerare il cugino arrestato per traffico di droga: in quello stesso anno El Còtola fece rubare il mento di Sant'Antonio custodito nella basilica di Padova».

Lei «visitò» a modo suo anche il museo Correr.

«Nel 1992 un certo Valerio mi aveva offerto l'equivalente di 200 milioni di lire in marchi per portar via tutti i quadri di Giovanni Bellini. Io pensavo che si trattasse del solito furto con richiesta di riscatto. Ma durante il colpo chiesi: per chi stiamo lavorando? Quello mi rispose: "Si chiama Arkan. L'ho conosciuto anni fa in galera. Oggi è presidente di una squadra di calcio a Belgrado". Arkan? Serbia? Ma certo! Era il soprannome di Zeljko Raznatovic, inseguito dall'Onu per crimini contro l'umanità commessi durante la guerra nell'ex Jugoslavia. Figurarsi se un macellaio del genere avrebbe riconsegnato i Bellini a Venezia! Scesi, entrai in una cabina e chiamai il 113».



Grace Kelly e Cary Grant nel film *Caccia al ladro* di Alfred Hitchcock

> **CANAL GRANDE**
>
> Svuotai tutte le dimore, dai Brandolini d'Adda ai Donà delle Rose. Mentre Alberto Falck scriveva, gli rubai il Canaletto da 20 miliardi. In casa mia el sorideva. Poi glielo feci ritrovare: per ringraziarmi mi mandò i vini di Collalto
>
> **FELICE MANIERO**
>
> Io lo chiamavo El Còtola. Mi ordinò un furto per far liberare un cugino in galera. Scelsi Palazzo Ducale, feci il percorso di Giacomo Casanova, ma dai Piombi. Non bastò, perché poi razziò il mento di sant'Antonio a Padova
>
> **IL GATTO SULLE TEGOLE**
>
> Conobbi Cary Grant, agivo come nel film di Hitchcock. Una sera una signora si svegliò sentendoci sui tetti: "Mariavergine, ci sio voialtri?". E noi: non si preoccupi, signora, siamo ladri. "Ah, benón. Bona note"».

Chiesi a Luciano Lutring, «il solista del mitra»: che cos'è per lei l'onestà? Rispose: «Eh, l'onestà! Una roba astratta, non la vedi, nemmeno nelle persone cosiddette perbene. Rapinavamo 100 milioni e la radio parlava di 300. Capito i signori banchieri? Truffavano le assicurazioni».

«Tutto quello che dichiara il derubato diventa ipso facto fonte di verità. Ma non è mica così, sa? Durante un processo dal quale uscii assolto chiesi a una mia vittima, una discendente del doge Francesco Foscari: ma lei il quadro che le ho rubato dove l'ha preso? Cominciò a farfugliare».

Mi ricorda Il Gatto che s'arrampica sui tetti in *Caccia al ladro* di Alfred Hitchcock.

«Cary Grant l'ho conosciuto di persona. Una sera d'estate una signora si svegliò di soprassalto sentendo i nostri passi sulle tegole e s'affacciò da un abbaino: "Mariavergine, ci sio voialtri?". Non si preoccupi, signora, siamo ladri. "Ah, benón. Bona note"».

Solidarietà fra veneziani.

«Su un ponte c'era un povero mutilato, privo di un braccio, che chiedeva l'elemosina. Mentre stavo per lasciargli un obolo, passa una carampana in pelliccia, lo squadra e gli dice: "Ma va' a lavorare!". L'ho seguita per tutta Venezia, tra calli e campielli, fino a quando la vecchiaccia non è entrata in un portone. Per un mese, sera dopo sera, sono andato lì a farle la posta. Al momento buono sono entrato e ho razziato tutto. Tornato a casa mia, ho scoperto che tra la refurtiva c'era l'urna contenente le ceneri del marito. Vede, io ho sempre trovato il modo di restituire oggetti affettivi rubati per sbaglio, tipo la fede nuziale o la catenina d'oro di un figlio defunto. Ma il liofilizzato di quel poveretto mi stringeva il cuore. Sono andato su un ponte del Canal Grande, ho aperto il sacchetto delle ceneri e gli ho detto: va', caro, starai meglio libero in acqua che accanto a quella megera di tua moglie».

Non s'è fermato davanti a nulla?

«Non ho mai portato via orologi e oggetti preziosi in riparazione, per non togliere all'orefice anche il lavoro. E non ho mai rubato capitelli o saccheggiato chiese. Da bambino andavo all'oratorio della parrocchia di San Francesco della Vigna. A maggio il prete chiudeva le porte del tempio per non farci scappare e dopo il fioretto serale ci dava il pane imbottito con la marmellata regalatagli dai soldati americani, quella solida che si poteva affettare. Alla fine qualcosa, dentro, ti resta. La possibilità di finire all'inferno, per esempio».

Si ritiene davvero un ladro onesto?

«Ti giuro che se avessi messo da parte l'1 per cento di ciò che ho rubato, sarei milionario. Ma se avessi di ritorno l'1 per cento di quello che ho donato ai poveri, sarei miliardario».

Verso le amministrative

Minoranze nella Regione di Fiume Salvati i seggi per italiani e serbi

I due gruppi sono finiti sotto il 5% dei residenti, ma manterranno i posti garantiti nell'Assemblea

Andrea Marsanich / FIUME

Salvi i seggi garantiti per le minoranze italiana e serba nell'Assemblea della Regione quarnerino-montana. Tutto resta come prima, o quasi, nel parlamentino con sede a Fiume.

Nell'ultima sessione del mandato – le amministrative in Croazia sono in calendario il 18 maggio – c'è stato il tentativo del centrodestra di cancellare il diritto delle minoranze a essere rappresentate, prerogativa derivante dal concetto di autoctonia di cui godono le due comunità nazionali nello Statuto regionale. Gruppi autoctoni perché presenti da molti secoli nella regione comprendente Quarnero e Gorski kotar.

I consiglieri Leo Pavela e Josip Katalinić, rispettivamente indipendente e rappresentante del partito Most, hanno presentato emendamenti che, se approvati, avrebbero potuto negare il diritto ai seggi garantiti per i serbi e gli italiani, che il censimento 2021 colloca ormai sotto il 5% del numero della popolazione complessiva nella Contea quarnerino-montana.

La soglia del 5% è contemplata proprio dallo Statuto regionale ed è qui che il governatore Zlatko Komadina (Partito socialdemocratico, centrosinistra) ha deciso di metterci una pezza, proponendo di modificare la "costituzione" regionale per permettere a serbi e italiani di continuare a godere dei seggi garantiti.

Sono state due ore di acceso dibattito e alla fine la votazione ha bocciato sia gli emendamenti di Pavela e Katalinić, che il ritocco voluto dal presidente della Regione. In pratica, tutto resta fermo e la palla passerà alla prossima Assemblea, ma a questo punto difficilmente arriveranno cambiamenti.

È stato il consigliere al seggio garantito della Comunità nazionale italiana, Ivo Vidotto, a smantellare le argomentazioni di Pavela e Katalinić, parlando di diritti acquisiti e inviolabili. «Se parliamo di numeri, scelte politiche e altre pseudo ragioni – così Vidotto – dimentichiamo che il diritto alla rappresentanza della minoranza italiana è sancito dal trattato internazionale di quasi 30 anni fa, che obbliga la Croazia a rispettare i diritti acquisiti dalla Comunità nazionale italiana che vive in Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia, sia i diritti ereditati dalla defunta Jugoslavia, sia quelli ottenuti dalla Croazia sovrana e indipendente. La proposta di Pavela non ha alcun fondamento giuridico, in quanto un trattato internazionale assume un valore che è superiore alle leggi ordinarie».


La facciata del palazzo che ospita la sede del Consiglio della Regione quarnerino-montana a Fiume

Bocciata l'iniziativa del centrodestra in vista delle votazioni del 18 maggio

Al termine del confronto, Katalinić ha ritirato il proprio emendamento, mentre Pavela non l'ha fatto. La proposta di modifica dello Statuto del governatore Komadina non ha ottenuto disco verde, con 16 voti a favore, 3 contrari e 14 astenuti, e nemmeno quella di Pavela, con 21 contrari.

Successivamente è stato il ministero croato della Giustizia a esprimersi in merito alla minoranza serba, riferendo che – in base alle leggi – i suoi rappresentanti avranno diritto a un seggio garantito in sede di Assemblea regionale quarnerino-montana. Per gli italiani non cambia dunque nulla (si continuerà cioè ad avere un posto), mentre per i serbi si va verso un ridimensionamento. Finora avevano diritto a due consiglieri regionali e alla funzione di vice governatore: sarà l'Assemblea del mandato 2025-2029 a decidere se avranno un solo rappresentante a Palazzo regionale a Fiume, oppure se ne avranno due, più l'incarico di vicepresidente regionale. —

LE CONSULTAZIONI MUNICIPALI

La comunità di Rovigno eleggerà il suo vicesindaco

ROVIGNO

La Comunità degli italiani Pino Budicin ha vinto la sua battaglia per ottenere il diritto all'elezione diretta del vicesindaco italiano di Rovigno, come del resto già avviene in Istria nei centri di Pola, Dignano, Parenzo, Cittanova, Umago e Buie.

Si tratta di città nelle quali esiste una cospicua comunità italiana autoctona, cui la legislazione croata riconosce il diritto di essere rappresentata negli organismi deliberativi ed esecutivi sul territorio. Pertanto alle elezioni locali di maggio il vicesindaco italiano di Rovigno non sarà più eletto in pacchetto con il sindaco, ossia con il voto dei cittadini. Sarà invece un'elezione con il solo voto dei residenti dichiaratisi di nazionalità italiana.

Per arrivare a questa conquista bisognava apportare le dovute modifiche e integrazioni allo statuto cittadino, il che è stato fatto all'ultima seduta del Consiglio comunale nell'attuale mandato. In altre parole anche Rovigno su iniziativa della locale Comunità degli italiani, si è adeguata alla legge elettorale del 2021, che appunto sancisce il diritto all'elezione di un secondo vicesindaco in rappresentanza delle minoranze e solo con i voti dei loro appartenenti, dunque un'elezione etnica.

Il percorso della Comunità degli italiani per arrivare a tale traguardo è stato irto di ostacoli politici, eretti per impedire che l'elezione etnica approdasse anche a Rovigno. In sede di Consiglio municipale è stato però deciso che la cittadina avrà ora due vicesindaci, sul modello di Pola, Parenzo e Umago: uno eletto in coppia con il sindaco e l'altro designato dal solo voto del gruppo italiano. A Dignano, Cittanova e Buie quello italiano è invece addirittura l'unico vicesindaco sul territorio.


Una veduta dall'alto del centro storico di Rovigno FOTO ANDREA LASORTE

Sarà interessante vedere se la Comunità degli italiani di Rovigno, dopo aver vinto la battaglia, proporrà un proprio candidato. La presidente Viviana Benussi esclude tale possibilità, precisando che sul tema verrà convocata una seduta aperta dell'Assemblea comunitaria dove saranno valutati i programmi dei candidati che si faranno avanti. Potrà candidarsi qualsiasi cittadino maggiorenne di nazionalità italiana senza doversi per forza presentare a tale riunione. Alla fine saranno chiamati a decidere gli elettori in base alle preferenze e programmi. Ovviamente potrà ripresentarsi l'attuale vicesindaco italiano David Modrusan, che 4 anni fa era stato eletto in coppia con il sindaco Marko Paliaga nell'ambito del precedente meccanismo elettivo, in quel caso tutto politico. —

L'INCIDENTE

Sub arrivato dal Veneto muore per un malore nelle acque di Costrena

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Muore in Croazia durante un'immersione un 49enne di Fossalta di Portogruaro. Andrea Drigo lascia la moglie e la figlia di 15 anni.

L'episodio è accaduto sotto gli occhi di due amici, con i quali ogni settimana Drigo condivideva la passione per le immersioni. Il gruppo si era diretto al Diving Center Kostrena (Costrena), vicino a Fiume. L'intenzione di Drigo e dei suoi amici era raggiungere la profondità di 35 metri. Proprio durante la risalita, attorno alle 13, i due compagni lo hanno perso di vista. «Ci siamo voltati – ha raccontato con sgomento Enrico Bortolotti di Udine – e abbiamo visto che non aveva più le protezioni alla bocca. Avevamo quasi raggiunto la riva. Lo abbiamo ripreso e trascinato sul bagnasciuga». Andrea aveva già perso conoscenza. Bortolotti ha provato a rianimarlo, con tutte le sue forze. Poi sono sopraggiunti i soccorsi, ma non c'è stato nulla da fare.


Il subacqueo Andrea Drigo

La salma è stata trasferita quindi all'obitorio di Fiume, a disposizione della magistratura croata. «Escludo che Andrea sia stato colpito da un'embolia», ha riferito Bortolotti, convinto che «Andrea sia stato ucciso da un malore».

Drigo era un grande sportivo e un istruttore di alto livello di subacquea. La settimana scorsa aveva eseguito un'immersione difficile a Mandello del Lario, in Lombardia, in condizioni più complicate rispetto allo specchio di mare Adriatico di fronte alla Croazia.

Della tragedia è stata avvisata anche la sindaca di Fossalta, Annamaria Ambrosio. «È una disgrazia. Andrea era una persona molto conosciuta e amata in paese. Siamo tutti scossi», ha commentato. —

R. P.

LA NEW YORK OLIVE OIL COMPETITION

L'olio d'oliva di Cittanova protagonista in America

CITTANOVA

Ancora un prestigioso riconoscimento per l'olio extravergine dell'Istria. Alla New York Olive Oil Competition, uno dei massimi concorsi mondiali, tre qualità di olio istriano si sono aggiudicate la medaglia d'oro: Frantoio, Leccino e Vergal Blend della compagnia Aminess Vergal di Cittanova si sono imposte tra 1.244 campioni provenienti da 28 paesi.

«Le medaglie – così Alen Fiala, brand manager di Vergal – sono un risultato straordinario e confermano la qualità su cui lavoriamo con passione. Uno dei segreti sono gli oliveti ubicati nel punto in cui sole e mare li trasformano in qualcosa di eccezionale». Nel 2025 il Vergal Blend si è classificato finalista al Leone d'oro, concorso più antico e selettivo al mondo. —

V.C.

Le tensioni nell'area

Lo scherzo telefonico dei due comici russi La beffa colpisce Kurti

Contattato da Vovan e Lexus, il premier kosovaro era convinto di conversare con il presidente lettone: confidenze e commenti pesanti nel video finito in rete

Stefano Giantin / BELGRADO

Una sorta di "Scherzi a parte" o "Candid camera", ma con pesanti effetti d'immagine e forse anche sulle relazioni internazionali a causa delle pesanti battute fatte su Russia, Serbia e pure sugli Usa di Trump. È la sorte toccata al premier kosovaro Albin Kurti, finito nel mirino dei temutissimi – dai leader di mezzo mondo – Vovan e Lexus, due comici russi specializzati nel mascherarsi da politici di alto livello, raggirando la vittima di turno per carpirne segreti e confidenze da divulgare poi al grande pubblico tramite video postati sui social. È quanto accaduto a Kurti, caduto involontariamente nel tranello – *prank* in inglese – teso appunto dai prankster Vovan e Lexus (vere identità di Vladimir Kuznetsov e Alexei Stolyarov) spacciatisi stavolta per il presidente lettone Edgars Rinkevics.

Kurti era stato contattato dal finto Rinkevics poco dopo la vittoria di Pirro del partito Vetevendosje di Kurti alle elezioni di febbraio: una videotelefonata per congratularsi con il premier di Pristina «per la sua grande vittoria» alle urne. Erano momenti concitati, «impossibile verificare» nel dettaglio tutte le chiamate ricevute da Kurti in quel periodo, hanno spiegato dal gabinetto del primo ministro, confermando la veridicità del video postato nei giorni scorsi da Vovan e Lexus. Video che ha contenuti estremamente delicati e pesanti per Kurti, lasciatosi andare fin troppo con il finto Rinkevics nella conversazione durata poco più di dieci minuti.



VOVAN E LEXUS
IL DUO DI PRANKSTER RUSSI CHE PRENDE DI MIRA I PRESIDENTI

Dagli apprezzamenti sull'inviato Usa Grenell alle parole sulle proteste degli studenti in Serbia

Unica consolazione, per il premier kosovaro, il fatto di non essere la prima vittima di Vovan e Lexus, che in passato avevano beffato anche il polacco Andrzej Duda, il leader turco Erdogan, quello macedone Zoran Zaev. E pure l'italiana Giorgia Meloni.

Kurti ha esordito parlando dei problemi più urgenti del Kosovo, ossia Serbia e Russia, che avrebbero lanciato una «guerra ibrida» contro il suo esecutivo «fin dall'inizio». Molto più pesante l'attacco sferrato contro Richard Grenell, neo inviato speciale del presidente Usa per gli Affari speciali, già in passato inviato speciale per i negoziati di pace tra Serbia e Kosovo, oltre che ex ambasciatore Usa a Berlino. Grenell, oggi di nuovo uno degli uomini più potenti a Washington – e con forti influenze nei Balcani – «è stato contro di me per quattro anni», ha sostenuto Kurti. Ora «è in linea con l'opposizione ed è stato premiato a Belgrado da un paese autoritario», ha poi aggiunto con malignità, spingendosi a sottolineare che Grenell «è gay», uscita cui il finto presidente lettone ha replicato chiedendo al premier kosovaro se sapeva «che lo sono anche io».

Gelo. Kurti però è subito ripartito lancia in resta: «Non avremo pace in Europa con una Russia espansionistica e imperialistica e noi, nei Balcani, come la Moldova siamo fragili». Anche per questo «vogliamo far parte della Nato», ha detto Kurti. Sull'Ucraina, Kurti ha sostenuto che l'Occidente non avrebbe fatto abbastanza per sostenere militarmente Kiev, che avrebbe potuto «vincere» contro Mosca come «i talebani contro l'Urss». Chi invece aiuta il Kosovo, che vuole «costruire il proprio esercito», sono «Stati Uniti, Gran Bretagna, Croazia, Turchia», tutte nazioni dalle quali Pristina sta acquistando armamenti e «produrremo munizioni» in patria, ha confidato Kurti. Così costringeremo «il nostro avversario, la Serbia, a pensarci due volte prima di attaccarci ancora».

«Dobbiamo diventare più forti», ha aggiunto, per poi accusare nuovamente Belgrado di aver fatto saltare in aria il canale Ibar-Lepenac. Kurti ha svelato infine gli obiettivi-chiave di Pristina: se l'Ue appare lontana, Pristina vuole entrare subito «nel Consiglio d'Europa e nella Nato, lo si può fare velocemente». Le proteste a Belgrado? «L'opposizione democratica in Serbia, gli studenti, non ricevono abbastanza sostegno dalla Ue, come dovrebbero». Cosa dovrebbero fare? «Liberarsi dal regime filorusso in Serbia e che la Serbia riconosca il Kosovo», ha avanzato Kurti.—

BELGRADO

Esperti russi per indagare sul cannone sonico

Specialisti dei servizi di sicurezza russi (Fsb) sono stati invitati a Belgrado dalle autorità serbe, cui è stato chiesto di indagare sul caso. Gli esperti russi si fermeranno una settimana. Belgrado ha chiesto anche a specialisti dell'Fbi americana di prendere in esame la vicenda controversa.

L'annuncio è stato dato ieri dal presidente serbo Aleksandar Vučić, recatosi al Parco Pionirski, nel centro della capitale, dove dal 6 marzo sono accampati gli studenti universitari contrari al movimento di protesta, che chiedono di poter tornare al più presto ai corsi di studio e agli esami. Vučić ha parlato con loro dei modi per recuperare i mesi andati persi, con l'ipotesi di consentire le lezioni durante tutta l'estate. Il presidente ha ribadito le accuse di irresponsabilità del movimento di protesta. E ha nuovamente smentito con forza il presunto impiego di un cannone sonoro per disperdere i dimostranti nel corso della grande manifestazione del 15 marzo.

Il presidente si è riferito al tempo stesso a quella che ha definito una "colossale menzogna" su una presunta aggressione da parte di attivisti del suo partito Sns ai danni di studenti del movimento di protesta a Novi Sad. Video e testimonianze, ha detto, hanno accertato che si è trattato di una rissa. Un episodio, ha detto Vučić confortato dalle indagini del ministero dell'Interno e della polizia, che non ha in nessun modo avuto connotazioni politiche. —

LE PROVOCAZIONI DEL LEADER DELLA REPUBBLICA SRPSKA

Dodik torna in Bosnia dall'estero e sfugge ancora una volta alla cattura

BELGRADO

Un messaggino, laconico, di quelli che si mandano per tranquillizzare familiari e amici dopo un lungo viaggio. Lo ha scritto provocatoriamente su X il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik per dire di essere riuscito a tornare in Bosnia-Erzegovina dall'estero, sottraendosi all'arresto che sarebbe dovuto scattare al primo controllo alla frontiera.

Si tratta dell'ennesima sfida alle autorità centrali della Bosnia-Erzegovina, dove continua a tener banco l'affaire Dodik, presidente serbo-bosniaco filorusso e nazionalista, nei confronti del quale il Tribunale della Bosnia-Erzegovina ha richiesto all'Interpol l'emissione di un mandato d'arresto internazionale, perché sospettato di «attentato all'ordine costituzionale». Dodik, tuttavia, continua a fregarsene delle mosse delle istituzioni giudiziarie bosniache. Da qui il tweet in cui annunciava ai suoi follower di «essere arrivato».

Arrivato dove? Con alta probabilità in patria, nella sua Republika Srpska (Rs), l'entità politica serbo-bosniaca che, assieme alla Federazione bosgnacco-croata, forma la Bosnia-Erzegovina. Dodik aveva lasciato il paese in circostanze misteriose nei giorni scorsi, pare attraversando un valico confinario con la Serbia – quello di Raca – senza venir controllato dalla polizia di frontiera. Dopo una tappa a Belgrado, era volato in Israele, per partecipare a una conferenza contro l'antisemitismo. L'uscita di Dodik dalla Bosnia era stata al centro di enormi polemiche, dato che contro di lui – ma anche nei confronti del presidente del Parlamento della Rs, Nenad Stevandić e del premier serbo-bosniaco Višković – le autorità giudiziarie bosniache avevano già emesso un mandato d'arresto interno. I tre, ricordiamo, sono infatti sospettati di attentato all'ordine costituzionale, crimine punibile fino a cinque anni di carcere.



A destra Milorad Dodik al convegno sull'antisemitismo in Israele

Il capo d'accusa si basa sulle controverse mosse della leadership serbo-bosniaca dopo la sentenza di condanna contro Dodik per disubbidienza alle decisioni e negazione dell'autorità dell'Alto rappresentante Christian Schmidt, "guardiano" del rispetto degli accordi di pace di Dayton. Come risposta alla condanna, la Rs si è spinta a dichiarare fuorilegge sul suo territorio il Tribunale centrale bosniaco, la Procura statale centrale, il Consiglio superiore delle Procure giudiziarie e l'Agenzia statale per la sicurezza e la protezione. Successivamente, sono state gettate le basi per una nuova Costituzione serbo-bosniaca, che erode ancora poteri alle istituzioni centrali, minacciando pure la formazione di una propria polizia di frontiera.

Dopo la "fuga" di Dodik in Israele, la questione era diventata ancor più incandescente con la richiesta bosniaca di un mandato di cattura internazionale, girata all'Interpol, che tuttavia ancora non si è pronunciata. Ma Dodik sembra essere poco interessato alla vicenda. Lo ha confermato viaggiando in Israele e tornando indisturbato a casa, pare sempre con scalo a Belgrado.

Dodik «ha passato la frontiera come un migrante», irregolarmente, ha attaccato il ministro degli Esteri bosniaco, Elmedin Konaković. E pure l'Ue si è fatta sentire, con la commissaria all'Allargamento Marta Kos che ha spiegato che il leader serbo-bosniaco non può più essere un interlocutore per Bruxelles. —

ST.G.

ECONOMIA



I traffici commerciali

Dazi e tasse anti-Cina La logistica si adegua ai nuovi scenari globali

Il report Assoporti e Srm Intesa Sanpaolo: nonostante le tariffe volute da Trump cresceranno ancora gli scambi tra Usa e Italia. «Possibili distorsioni sulle rotte»

L'ANALISI

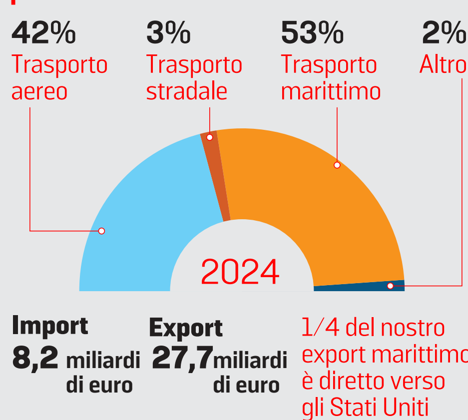
Giorgia Pacino

Non ci sono solo i dazi minacciati da Trump contro l'Unione europea. La guerra commerciale ingaggiata con la Cina per il controllo di tecnologie e traffici, le mire sul canale di Panama, le tensioni con l'Iran e il riaccendersi degli attacchi Houthi nel mar Rosso stanno rimodellando la geografia degli scambi internazionali. Con ricadute importanti sul sistema logistico italiano.

I conti li fa il centro studi Srm di Intesa Sanpaolo con Assoporti, l'associazione nazionale dei porti italiani, nel rapporto "Port Infographics 2025". Gli Stati Uniti sono il secondo mercato per l'export italiano, dopo la Germania. Nel 2024 le merci scambiate con Washington hanno sfiorato il valore di 70 miliardi di euro e sono transitate soprattutto per porti e aeroporti. Nei primi nove mesi dell'anno, infatti, il 53% dell'import-export tra Italia e Usa, pari a 35,8 miliardi di euro, è avvenuto via mare e il 42%, pari a 27,9 miliardi, attraverso il trasporto aereo. Un quarto del nostro export marittimo è diretto verso gli Stati Uniti, con Trieste in cima alla lista dei porti italiani più esposti con 1,61 milioni di tonnellate movimentate. Esportiamo soprattutto apparecchi meccanici (9,4 miliardi), prodotti agroalimentari (5,5 miliardi) e mezzi di trasporto (4,3 miliardi).

GLI SCAMBI COMMERCIALI TRA USA E ITALIA

Gli Stati Uniti sono il primo cliente per commercio marittimo



Import 8,2 miliardi di euro

Export 27,7 miliardi di euro

1/4 del nostro export marittimo è diretto verso gli Stati Uniti

Quali merci scambia via mare l'Italia con gli Stati Uniti ?

Gennaio-settembre 2024
Valori in miliardi di euro

Top 5 merci importate dagli Usa		Top 5 merci esportate verso gli Usa	
3,7	Oil & gas	9,4	Apparecchi meccanici
0,9	Prodotti chimici	5,5	Alimentari e bevande
0,7	Agricoltura, caccia e pesca	4,3	Mezzi di trasporto
0,7	Apparecchi meccanici	2,7	Prodotti chimici
0,4	Materie prime secondarie e rifiuti	1,9	Metalli

Fonte: SRM su Coeweb-Istat

WITHUB

Nel 2024 il valore dell'import-export con Washington ha sfiorato i 70 miliardi Il 53% delle merci è passato dai porti

«L'Italia esporta negli Usa prodotti di qualità», sottolinea Alessandro Panaro, Head Maritime & Energy di Srm-Intesa Sanpaolo. «Il dazio non è che un appesantimento del costo caricato sul prodotto, ma per il consumatore di fascia alta, che compra made in Italy, il prezzo non rappresenta un problema». Nonostante il pericolo che si inneschi una guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico, Srm e Assoporti prevedono infatti un aumento dei traffici in entrambe le direzioni: la rotta eastbound dal Nord America all'Europa passerà da 1,85 milioni di teu del 2022 a 2,15 milioni previsti nel 2028 (+16%), la rotta westbound dal Mediterraneo al Nord America da 3,42 milioni di teu del 2022 a 3,66 milioni nel 2028.

Ecco perché, secondo Panaro, sull'andamento degli scambi «la questione dazi è meno preoccupante di un altro aspetto». Il riferimento è alla Ships proposed action avanzata dalla United States trade representative (Ustr) che mira a introdurre una tassa portuale fino a un milione e mezzo di dollari sulle navi cinesi e di costruzione cinese che attraccano nei porti statunitensi. L'obiettivo è frenare il dominio commerciale cinese sul mare, rivitalizzando l'industria navale statunitense. Numeri alla mano, però, verrebbe colpita la maggior parte della flotta globale. «Tutti i principali operatori container hanno navi di costruzione cinese, anche gli armatori italiani. Ad esempio Msc ha il 93% delle navi in costruzione in cantieri cinesi, Maersk il 70%, Cma Cgm il 52%. Se gli Stati Uniti imporranno una tassa del genere potrebbero innescare un sovrapprezzo sui noli che andrà a finire sugli scaffali», spiega Panaro. Che, di fronte all'avvento dei dazi, non vede il pericolo che si instaurino «preoccupanti spirali inflazionistiche, ma distorsioni logistiche nelle rotte marittime».

«Quello degli armatori è un settore estremamente flessibile e resiliente alle disruption economiche», spiega l'esperto. Il sistema logistico, insomma, reagisce alle crisi, geopolitiche o commerciali, e si adatta ai mutamenti in atto, trovando altre strade. È quel che è avvenuto sulla rotta per il canale di Suez, dove la situazione non si è ancora normalizzata, anzi. «Il 2024 si è chiuso con un - 65,4% di merci transitate e gli Houthi hanno annunciato nuovi attacchi», fa notare Panaro. In base ai servizi di linea comunicati a febbraio la rotta per Capo di Buona Speranza da alternativa è diventata strutturale. «Ormai l'imprenditore sa già quali sono i tempi e organizza i magazzini di conseguenza. Il costo aumenta per via delle rotte più lunghe, ma gli armatori mettono in campo più navi e riducon oi ritardi. Cambia la logistica, ma non si crea una disruption».—

ALESSANDRO PANARO

L'esperto



«Da anni registriamo una sostanziale tenuta dei traffici», spiega Alessandro Panaro, Head maritime & Energy di Srm-Intesa Sanpaolo. Srm e Assoporti analizzano ogni anno l'andamento delle rotte commerciali. Per il 2025 prevedono un nuovo record di 12,8 miliardi di tonnellate di merci trasportate via mare. «I nostri porti si difendono bene e mantengono la stabilità».

TRIESTE E VENEZIA

L'intermodalità



La carta vincente per i porti italiani è l'intermodalità. «Avere cinque porti intermodali ci garantisce una fluidità del traffico merci importante», sottolinea Panaro. Con oltre 12 mila treni Trieste è il primo porto per collegamenti, Venezia il quarto con 4.400 treni. «Finché punteranno su sostenibilità, digitalizzazione e intermodalità, difficilmente potranno subire cali importanti dei traffici».

FONDAZIONE NORD EST

La disparità di genere costa alla regione 6,9 miliardi di euro

VENEZIA

Se il divario di genere fosse colmato, il Veneto registrerebbe un incremento di 31,5 miliardi di euro del Pil, risultando la seconda regione del nord Italia dopo la Lombardia (73,7 miliardi) e prima dell'Emilia-Romagna (24,8 miliardi). Anche il Friuli Venezia Giulia mostrerebbe un aumento rilevante, pari a 6,9 miliardi di euro.

L'analisi della Fondazione Nord Est evidenzia che il Veneto è tra le regioni con la maggiore perdita percentuale legata alla disparità di genere (15,99%), subito dopo la Liguria (16,14%), appena prima del Friuli Venezia Giulia (15,32%). Ciò significa che quasi il 16% del Pil potenziale viene perso a causa delle minori opportunità occupazionali, delle differenze nelle ore lavorate e delle disparità salariali tra uomini e donne.

Uno degli aspetti più critici è il ricorso al part-time femminile, che in regioni come il Trentino-Alto Adige arriva a incidere fino al 5,46% del Pil. Questo dato, sebbene meno accentuato in Veneto e Friuli Venezia Giulia, rappresenta comunque un ostacolo significativo alla piena partecipazione femminile nel mercato del lavoro. Oltre all'impatto sul Pil, le stime indicano che la parità di genere potrebbe portare a un aumento del reddito disponibile per famiglia. In Veneto, il guadagno medio annuo sarebbe di 8.863 euro, un valore tra i più alti in Italia, inferiore solo a quello della Lombardia (8.991 euro). Anche il Friuli Venezia Giulia beneficerebbe di un incremento, di 7.559 euro, che migliorerebbe la qualità della vita delle famiglie della regione. «Questi dati evidenziano che le politiche per la parità di genere, oltre a rappresentare un obiettivo di equità sociale, costituiscono una leva di politica economica molto potente», affermano gli autori della ricerca, «con benefici diretti e indiretti per le famiglie italiane. Diretti via aumento del reddito disponibile, indiretti via i maggiori servizi sociali che potrebbero essere erogati grazie ai maggiori introiti nelle casse pubbliche, centrali e locali».—

TELECOMUNICAZIONI

Poste al 25% di Tim diventa primo socio al posto di Vivendi

Il 15% del gruppo tlc comprato dai francesi per 684 milioni
«Investimento strategico, avremo ruolo di lungo periodo»

MILANO

Poste Italiane ha chiuso l'accordo con la francese Vivendi e ha acquistato il 15% di Tim dal gruppo francese, portandosi a ridosso del 25%. L'operazione, resa nota ieri sera, è andata in porto dopo il via libera dato dall'ultimo consiglio di amministrazione. Dal canto suo, la società francese si trova così ormai ai titoli di coda della avventura nel capitale di Tim.

Già nelle scorse settimane Vivendi era scesa nel capitale di Tim, dal 23,75% al 18,3%, ora la nuova mossa con cui ha ceduto un altro 15% circa. Vivendi aveva ribadito in più occasioni la sua intenzione di cedere la sua quota in Tim a buone condizioni finanziarie. È quanto precisa una nota del gruppo transalpino, che sottolinea come dopo la vendita del 15% a Poste Italiane resterà con il 2,51% del capitale ordinarie di Tim.


Matteo Del Fante ad e dg di Poste Italiane

Poste Italiane diventa così il primo azionista di Tim con quasi il 25% delle quote, soglia oltre la quale scatterebbe l'obbligo di Opa. Il riassetto è in linea con l'obiettivo del Governo di ricreare un campione nazionale nel settore delle telecomunicazioni e allo stesso tempo di difendere Tim, che dopo lo scorporo della rete e il conseguente abbattimento del debito iniziava a diventare appetibile anche per operatori stranieri e, infatti, era finita nei radar di un altro operatore francese, Iliad, e dei grandi fondi di private equity.

La mossa di Poste Italiane, guidata da Matteo Del Fante, blinda Tim. Poste si era portata al 9,8% dell'operatore tlc il mese scorso dopo uno swap di partecipazioni con Cdp, al quale aveva ceduto il 3,8% detenuto in Nexi (altra società su cui il Governo punta per un rilancio in grande stile). Ora l'acquisto di quote da Vivendi: da primo socio di Tim, ora, Poste Italiane ambisce a un ampio progetto industriale con sinergie sui ricavi per entrambe le aziende.

Come sottolineato da una nota di Poste Italiane, la società arriverà a detenere il 24,81% delle azioni ordinarie Tim (il 17,81% del capitale sociale), diventando il primo socio. Poste «non intende acquisire una partecipazione superiore alla soglia rilevante ai fini della disciplina sull'Opa obbligatoria». Il corrispettivo è stato di 0,2975 euro per azione, in tutto 684 milioni e sarà finanziato mediante cassa. L'operazione rappresenta per Poste «un investimento di natura strategica realizzato con l'obiettivo di svolgere un ruolo di azionista industriale di lungo periodo, che possa favorire la creazione di sinergie tra Poste Italiane e Tim, nonchè apportare valore aggiunto per tutti gli stakeholder, oltrechè promuovere il consolidamento del mercato delle tlc in Italia». —

I CONTI 2024

iVision Tech corre Ricavi a 15,4 milioni in crescita del 61,7%

MARTIGNACCO

Via libera del consiglio di amministrazione di iVision Tech al bilancio consolidato 2024 che chiude con ricavi delle vendite in crescita dell'83,7%, a 15,4 milioni.

L'azienda di Martignacco guidata dai fratelli Fulchir, attiva nel settore della progettazione e produzione di occhiali, vede crescere anche il primo margine. Nel 2024 l'Ebita si attesta infatti a 2,8 milioni, in aumento del 29,5% sull'anno precedente e con un'incidenza del 15,1% sui ricavi. Il risultato di gruppo sconta 2,2 milioni di ammortamenti e svalutazioni e mezzo milione di oneri finanziari, chiudendo in negativo per un soffio, con 12 mila 555 euro di perdita, lo 0,1% in meno rispetto all'utile netto di 134 mila euro del 2023.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti in un periodo così altamente sfidante come l'attuale. Siamo riusciti a consolidare la nostra crescita e a proseguire con successo il nostro percorso di M&A, che ci permette di aprire nuove opportunità di business come testimonia il dato dei ricavi aggregati – dichiara l'amministratore delegato di iVision Tech, Stefano Fulchir –. Il 2024 è stato anche l'anno del lancio del progetto iSee che è stato accolto in modo eccellente e i risultati stanno già arrivando. Il nostro obiettivo rimane lo sviluppo costante e siamo pronti a cogliere tutte le occasioni che il mercato ci offrirà per continuare a crescere».

Oltre ad iVision, del gruppo, che a oggi occupa 340 persone, fanno parte le società Henry Jullien (Francia), rilevata nel 2023, Ivilens (Bulgaria), Teknoema e Zetronic (Italia). Le ultime tre acquisite nel corso del 2024 e solo parzialmente considerate nel bilancio consolidato che come detto chiude con 15,4 milioni di ricavi, volumi che arrivano a 17,3 milioni se si considera invece l'aggregato (vale a dire la somma dei ricavi di tutte le società nei 12 mesi).

Approvati i conti dal Cda, ora il bilancio sarà sottoposto all'assemblea ordinaria degli azionisti il 29 aprile prossimo. —

M.D.C.

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

30 MARZO 2025
prossima inserzione: 06/04/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 16/2024



Villetta unifamiliare con poggiolo, su due piani fuori terra, di superficie catastale di mq 88, con aree verdi pertinenziali di superficie catastale di mq 1.127, nonché corpo accessorio a uso autorimessa di superficie catastale di mq 28, il tutto sito in Muggia (TS), Loc. Darsella di Chiampore, via Vivoda n. 5.

Vendita senza incanto: **22.05.2025 ore 15:30**, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. - www.spazioaste.it.
Prezzo base: **€ 246.500 (duecentoquarantaseimilacinquecento/00)**
Offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 184.875 gara con rilanci non inferiori a € 1.000,00.
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del 19.05.2025

Informazioni sulle modalità di partecipazione e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionsista delegato e custode **avv. Pietro Della Rocca** (tel. 040.360162 – e.mail pietro.dellarocca@studiokostoris.it) con studio in Trieste, via Zanetti n. 8**,** ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., Il bando e la perizia sono pubblicati sui siti
www.astalegale.net,
www.astegiudiziarie.it,
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.

Le idee

PROTESTE DI MASSA OCCIDENTE CIECO

PEPPINO ORTOLEVA

Nel novembre 2024, quando è cominciata la mobilitazione di massa in Serbia contro l'autoritaria e corrotta presidenza Vučić, i primi promotori della protesta portavano in piazza oltre alla bandiera del loro paese quella dell'Europa. Ora, dopo quattro mesi di manifestazioni che coinvolgono masse crescenti, ogni richiamo all'Ue è scomparso. Per delusione di fronte a un'Unione che a quelle piazze volta, di fatto, le spalle. Il 26 marzo lo stesso Vučić ha avuto una cordiale cena di lavoro con Ursula von der Leyen e con il presidente del consiglio europeo Antonio Costa, finita con dichiarazioni di ottimismo sui «risultati tangibili» che sarebbero a portata di mano per l'ingresso della Serbia in Europa. Segue un vago monito sulla necessità di riforme e di libera comunicazione che suona decisamente ipocrita da parte di un'Unione che pare decisa a collaborare, non certo con il movimento ma con il tiranno.

È molto simile quello che accade in questi stessi giorni nel caso della Turchia, dove un grande e intrepido movimento popolare si scontra con il presidente Erdogan che per restare al potere sta sopprimendo ogni regola. L'Unione Europea non presta nessun sostegno a chi cerca di difendere quel che resta della democrazia, e continua a erogare abbondanti fondi al regime di Ankara, come fa da anni, per trattenere milioni di rifugiati siriani e fare da "fianco sud" dell'Europa. Senza dimenticare la Georgia, dove da ottobre continuano interrotte nonostante la violentissima repressione le proteste contro la fraudolenta "vittoria elettorale" del partito filorusso Sogno georgiano. In questo caso il parlamento europeo ha sì passato una risoluzione che non riconosce quel voto, ma le sanzioni promesse sono sostanzialmente irrilevanti.

In un momento nel quale si parla con crescente preoccupazione, soprattutto a partire dall'ascesa al potere di Trump, di un regresso o di una crisi della democrazia nel mondo, se c'è qualche segno che va in direzione opposta sono le mobilitazioni massicce e coraggiose che in molti paesi cercano di fermare le derive tiranniche. Come nella Gaza martirizzata da Israele contro la dittatura di Hamas o quelle in Iran, da anni. Oppure - solo per citare qualche esempio recente - a Hong Kong (2019), in Myanmar (2021) e in Bielorussia (2020-21).

Non è vero che tutti i movimenti di popolo per la democrazia siano stati sconfitti. Quello di piazza Maidan a Kiev nel 2014 è stato decisivo per la svolta politica dell'Ucraina e non a caso è oggetto da allora di una sistematica campagna diffamatoria guidata dalla Russia ma seguita da tanti "pacifisti" anche nostrani: non si sarebbe trattato, secondo questa versione, di una mobilitazione di popolo ma di un finto movimento voluto dal perfido occidente.

Secondo un'interpretazione che circola soprattutto a sinistra, i movimenti di massa di questi anni sarebbero perdenti sia perché troppo democratici al proprio interno e come tali deboli organizzativamente, sia perché troppo poco radicali nelle loro richieste. La loro stessa tenuta nel tempo dimostra però che non c'è bisogno di una struttura di tipo partitico per tenere viva la mobilitazione, e la loro domanda è la più radicale possibile in un sistema autoritario: ottenere o preservare la democrazia. Se potranno essere sconfitti è perché contro di loro vengono usati strumenti di illimitata violenza. Ma anche perché l'occidente, o quel che ne resta, preferisce lasciarli soli e continuare a fare affari con i dittatori, mentre allo stato di diritto presta solo omaggi verbali. —



Una delle proteste di piazza che da mesi si stanno susseguendo a Belgrado ANSA / EPA

EUROBUROCRATI DA ELOGIARE

GIORGIO PERINI

Il successo della piazza per l'Europa promossa da Michele Serra sabato 15 marzo scorso mi ha entusiasmato e riempito di speranza. Purtroppo però si è parallelamente rafforzata la narrazione, falsa a mio avviso, secondo la quale la palla al piede dell'Europa, per giustificarne ritardi e farraginosità, sarebbe la burocrazia, se non esplicitamente gli euroburocrati.

Ma gli ingranaggi decisionali a Bruxelles non sono stati voluti dagli euroburocrati. Piuttosto sono complessi perché sono democratici e molto trasparenti, più trasparenti rispetto a quelli degli stessi stati membri e a maggior ragione rispetto al resto del mondo, e non sono semplici da gestire!

Mettetevi nei panni dei funzionari della Commissione europea: pensate che sia semplice predisporre una proposta condivisa a livello di Commissione europea (che gestisce l'iniziativa legislativa europea), mettendo d'accordo 27 Commissari europei (i "ministri" del "governo europeo"), uno per ogni stato membro, dalla Grecia al Portogallo, dalla Svezia all'Italia, soltanto per citare gli opposti rispetto ai punti cardinali?

E quando ci siete riusciti, dovete consultare il Cese (Comitato Economico e Sociale) e il CdR (Comitato delle Regioni e delle Città europee), anche se solo a scopo consultivo.

E poi dovete avviare il dialogo con la competente commissione del Parlamento europeo e, in contemporanea, con i gruppi di lavoro competenti del Consiglio Ue; e, quando loro hanno trovato un compromesso al loro interno (al Parlamento tra gruppi politici trasversali dei vari paesi, e al Consiglio tra gli ambasciatori dei 27 paesi e i loro governi nazionali) dovete appena metterli assieme perché parlino tra di loro e con voi, nei cosiddetti "triloghi", per trovare – forse - un compromesso finale!

Eppure io ho conosciuto tanti funzionari europei molto preparati e soprattutto appassionati, ai quali la costruzione della "casa comune europea" deve molto.

Penso a Domenico, nostro corregionale, figlio di un emigrato friulano arrivato in Belgio per lavorare in miniera, diventato uno dei direttori generali della Commissione europea, ma che soprattutto è stato uno dei padri del progetto Erasmus, un uomo che ha cambiato le prospettive di generazioni di ragazzi europei.

Penso a Paolo, fiorentino, alto dirigente della Cooperazione allo sviluppo, che non pensava a quello che all'epoca veniva chiamato "terzo mondo" solo per bloccarne l'emigrazione verso l'Europa, come facciamo adesso (anche se non lo chiamiamo più terzo mondo).


Uno scorcio della sede dell'Europarlamento

Penso a Ruggero, di origini istriane, ispettore della Ceca (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) che qualcuno adesso disprezza perché non ne percepisce l'alto valore politico che rivestiva mettendo in comune le principali risorse necessarie a sviluppare gli arsenali militari, per impedire nuove aggressioni tra paesi europei.

Penso a Loretta, direttore alla Concorrenza e poi all'Agricoltura, competente ed esigente verso i collaboratori, ma pronta a difendere con forza il loro lavoro e le proprie posizioni, davanti a chiunque, nell'interesse europeo, non di singole parti.

E penso a tanti altri, magari più giovani o che non sono arrivati a posizioni di vertice ma hanno condiviso lo stesso entusiasmo, lo stesso impegno, gli stessi ideali. Quelli che a sentire intonare l'inno alla gioia, inno europeo, si alzavano in piedi con la mano sul cuore.

Io ho avuto la fortuna, e l'onore, di averli come amici. E non posso accettare che li si consideri alla stregua di zavorra d'Europa perché viceversa ne sono stati il motore!—

QUELLE PAROLE SCRITTE SULLA STATUA DELLA LIBERTÀ

FRANCO DEL CAMPO

Trump, cosa stai facendo alla "nostra" America? Certo, la "nostra" America non è mai esistita davvero, ma è entrata nei nostri occhi, nelle nostre teste e forse anche nelle nostre anime, grazie alle parole di Martin Luther King e Bob Kennedy, che resistono alla retorica, e a un potente "immaginario" creato dal cinema, da televisione e letteratura.

Chi era piccolo o giovane tanti anni fa, ha vissuto l'epica della conquista del West, ha fatto il tifo per i "buoni", i cow boy, contro i "cattivi", gli "indiani", in realtà i "nativi", e solo più tardi ha capito che non era così. Nei film di guerra gli americani erano quasi sempre i "liberatori", ma con la guerra in Vietnam, per non parlare del Cile e dell'America latina, le cose si sono complicate. La "nostra" America forse è stato solo un sogno, ma così è diventa più profonda e complessa, piena di contraddizioni che facciamo fatica a percepire anche se l'abbiamo amata, imitata e contestata.

Ma il presidente Donald Trump ci fa viaggiare nel tempo, su e giù nella storia dell'America, come la fantascienza più raffinata. Insegue, senza saperlo, Philip K. Dick con il suo "La svastica sul sole" (1962), che prefigurava un'America sconfitta e occupata da nazisti e giapponesi (ma poi c'è un lieto fine, o quasi).

Charles Lindbergh, il primo a trasvolare in solitario l'Atlantico (1927), diventato un eroe popolarissimo, con forti simpatie naziste, avrebbe potuto sfidare e forse sconfiggere Roosevelt, alleandosi con Hitler. A questo punto anche l'America di Trump, quasi alleata con Putin, sembra fantascienza o peggio un'ucronìa. Ha ordinato di smantellare il Dipartimento dell'Istruzione, quella pubblica, non quella privata a pagamento e/o religiosa, forse perché «l'ignoranza è forza», secondo George Orwell in "1984". Ha smantellato i vertici di Fbi e Cia, licenziando migliaia di agenti e di esperti di Intelligence. Ha attaccato la ricerca scientifica, con particolare riferimento alla sanità e all'ambiente.

E poi ci sono i dazi, con i quali ha voluto fulminare mezzo mondo, in particolare l'Europa, senza capirne le conseguenze. Per lui i "migranti" sono tutti "criminali", anche se spesso lavorano, pagano le tasse e sostengono l'economia americana. Solo qualche giudice, qua e là, si oppone, mentre i "democratici" sembrano ancora attoniti, afoni e inermi, anche se Trump, nel voto popolare, ha vinto solo per l'1,6% dei voti.

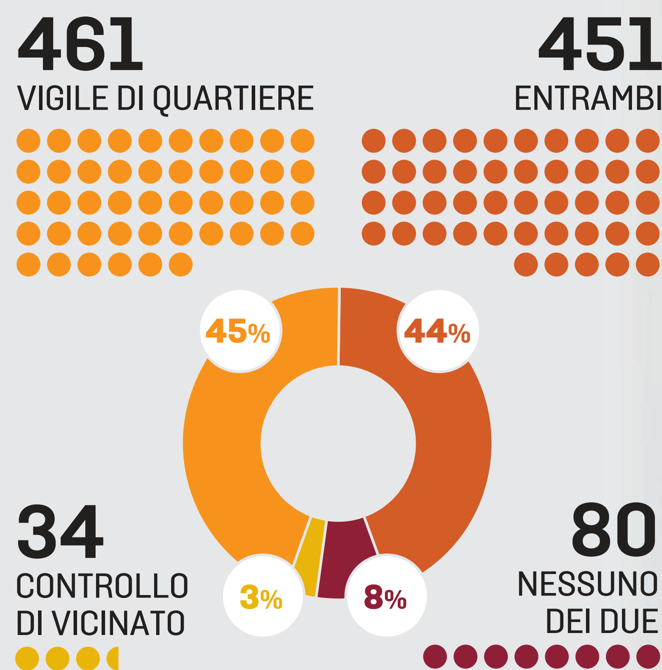
Anche nell'Europa, confusa, incapace di difendersi da sola, a nessuno è venuto in mente di aprire le braccia e i laboratori agli scienziati sgraditi e licenziati, rovesciando quello che avvenne negli Anni Trenta e Quaranta, quando parte dell'intellighenzia europea, perseguitata, si rifugiò in America e rese più grandi e forti le sue università. Eppure, prima o poi, la "nostra" America rileggerà le parole di Emma Lazarus (1849-1887), giovane poetessa ebrea: «Datemi i vostri stanchi, i vostri poveri, le vostre masse infreddolite desiderose di respirare liberi, i rifiuti miserabili delle vostre coste affollate. Mandatemi loro, i senzatetto, gli scossi dalle tempeste e io solleverò la mia fiaccola accanto alla porta dorata». Parole che Trump non ha mai letto, ma sono scritte sulla Statua della Libertà, che accoglieva braccia, corpi, lingue, intelligenze che hanno fatto -tra mille contraddizioni- forte, libera e democratica l'America. —

TRIESTE

La sicurezza nei rioni

Sondaggio
Il vigile di quartiere è la priorità

Ben 1.026 partecipanti al questionario del Piccolo: il 45% chiede più controlli con agenti ad hoc. Controllo di vicinato solo se supportato dalle forze dell'ordine



I RISULTATI

Laura Tonero

Il ritorno della figura del vigile di quartiere: un agente che, girando tra le vie di un rione, parlando con chi vive e lavora in quella zona, possa raccogliere le criticità, diventando un riferimento. È la principale esigenza emersa dalle risposte che ben 1.026 lettori hanno dato al sondaggio sulla sicurezza promosso da il *Piccolo*, inviando a corredo - lo hanno fatto in 220 - anche dei suggerimenti. Il quesito – che faceva seguito al dibattito che ha tenuto banco nell'ultima seduta del Consiglio comunale – chiedeva se, come soluzione per la sicurezza a Trieste, i cittadini preferissero l'istituzione dei vigili di quartiere oppure l'attivazione di un servizio di controlli di vicinato.

Le risposte inviate non lasciano spazio ad interpretazioni, la tendenza è netta: in 461 – ovvero il 45% – vorrebbero che a monitorare sulla sicurezza della zona in cui vivono o dove hanno un'attività commerciale ci fosse il vigile di quartiere. Solo 34 persone, quindi il 3%, valutano più efficace l'avvio del controllo di vicinato. Una percentuale molto bassa, ma che va analizzata assieme a quella che raccoglie la scelta di chi vorrebbe venissero adottate contestualmente entrambe le misure, ovvero vigile di quartiere e controlli di vicinato affiancati: ben 451 persone (il 44%). Una scelta, questa, che sottolinea un aspetto non di poco conto. Ovvero che i triestini, e in generale chi vive in questa città, a fronte di alcuni evidenti problemi di sicurezza, è pronto a fare la propria parte con senso civico: a fare da sentinella, a essere attivo in un gruppo che raccolga le emergenze da segnalare, ma solo se anche le istituzioni si rendono disponibili a fare la loro parte, anche pensando a soluzioni nuove, diverse, per aumentare il livello di sicurezza reale e percepita dalla gente.


Due agenti della Polizia locale mentre monitorano una zona FOTO BRUNI

Solo per l'8% dei partecipanti al sondaggio - 80 persone - nessuno dei due strumenti presi in esame potrebbe essere efficace per affrontare gli attuali problemi di sicurezza.

Parlare solo di insicurezza percepita, ormai, a Trieste non è corretto. Non lo è nei confronti di quanti si sono trovati l'automobile in fiamme, i finestrini della macchina sfondati, i ladri incappucciati in casa, gli pneumatici tagliati, una rissa sotto casa, il sangue di un ragazzo accoltellato fuori dal negozio, il figlio minorenne preso di mira da una baby gang. Che qualcosa sia cambiato è sotto gli occhi di tutti, nessuno ormai lo nega.

La città non è più quella di dieci anni fa e di conseguenza anche i fenomeni di criminalità che la prendono di mira sono diversi. Se è vero che la qualità della vita a Trieste è alta e che ci sono molte città dove la situazione in termini di sicurezza è decisamente peggiore, i triestini vogliono si faccia il possibile per evitare quella deriva.

Leggendo anche i commenti inviati da quanti hanno partecipato al sondaggio, a preoccupare non sono i gravi delitti, che a Trieste tutto sommato sono poco frequenti, bensì i reati che minano le abitudini dei cittadini, la quotidianità. E che hanno alimentato il timore di lasciare l'automobile parcheggiata in strada, all'aperto, di trovare le vetrine del negozio sfasciate, la casa svaligiata, la preoccupazione di tornare a casa da soli la sera, di venire rapinati o truffati.

A riprova che a preoccupare siano proprio questi fenomeni è il fatto che a partecipare al questionario e a inviare suggerimenti e osservazioni siano stati in percentuale più elevata i residenti di rioni come Barriera e San Vito. Due quartieri che, anche di recente, hanno registrato diversi episodi che hanno richiesto l'intervento

L'ORGANICO DI POLIZIA LOCALE

Il Comandante Milocchi avvisa: «Necessarie 40 persone in più»

I residenti di ogni rione dove si registrano delle criticità in termini di sicurezza, di degrado, vorrebbero venisse attivato vicino casa il servizio del Vigile di quartiere. Da Altura a Ponziana, da Prosecco e San Vito fino a Roiano per capirci. Se così fosse, «servirebbero una quarantina di nuovi agenti della Polizia locale», valuta il comandate Walter Milocchi. Un numero importante, che andrebbe ad aggiungersi ai 237 operatori in organico oggi alla Municipale (75 agenti e 15 ufficiali assunti negli ultimi due anni), ai quali si sommeranno più avanti i 19 agenti che verranno formati e assunti con il concorso che verrà indetto nelle prossime settimane. Con meno risorse, rispetto ai 40 agenti dei quali si parlava in precedenza, «sarebbe possibile – così Milocchi – dare una risposta individuando i punti più critici». Una soluzione simile a quella adottata a Udine, dove ad esempio a questo servizio sono state dedicate tre squadre, composte in tutto da 10 agenti dedicati a presidiare in maniera ancora più puntuale alcune situazioni. Quindi non una presenza in ogni rione, ma solo in quelli dove si sono registrati i problemi di microcriminalità. In zone dove sussisto però problemi più gravi,



Uno dei controlli interforze in piazza Garibaldi FOTO FRANCESCO BRUNI

serve un approccio «interforze – spiega il comandante – come si sta già facendo», anche con i controlli ad alto impatto.

Milocchi fa presente comunque come per presidiare il territorio la Polizia locale dispone anche «di quattro distretti, con il personale che lavora in quelle strutture che monitora anche nelle aree di competenza». I distretti sono quello di via Giulia, via Locchi, Opicina e di via Revoltella.

Nei mesi estivi una sorta di servizio di vigile di quartiere viene istituito a Barcola, con le pattuglie a piedi che passeggiano sul lungomare. Un presidio molto gradito dai bagnati. In piazza Garibaldi, ad esempio, la presenza della

LE POSIZIONI

In Consiglio la politica divisa

Il tema della sicurezza nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale ha disto il centrodestra e il centro sinistra su posizioni opposte. Da qui anche la decisione del Piccolo di avviare un questionario che raccolga la posizione dei suoi lettori sulle due soluzioni che hanno tenuto banco nell'alta del Consiglio e che – come sottolineato anche da diversi lettori – potrebbero anche essere complementari. Il centrodestra, su iniziativa di Fratelli d'Italia, spinge per istituire il presidio dei "controlli di vicinato". Una proposta non condivisa dal centrosinistra, che teme il fatto di delegare queste responsabilità ai cittadini e chiede, semmai, più presidi sociali di prossimità, come ad esempio quello del vigile di quartiere. Il sondaggio del Piccolo ha raccolto una buona partecipazione, supportata anche da molti messaggi e suggerimenti. —



La sicurezza nei rioni



delle forze dell'ordine. Tanto da spingere gli abitanti che abitano a San Vito a valutare qualche soluzione "fai da te". Infatti, vista la raffica di furti in casa e di inquietanti segnali – con la colla sistemata sullo stipite delle porte da chi monitora l'ingresso e l'uscita da casa dei proprietari per programmare un colpo – in quella zona i residenti avevano già valutato la possibilità di attivare una chat di vicinato. Uno strumento per segnalare episodi preoccupanti, persone sospette, anomalie. Con una formula diversa, i residenti di alcuni rioni per confrontarsi e segnalare i problemi di ordine pubblico usano anche delle pagine sui social dedicate alle specifiche zone di Trieste. Pagine su Facebook come quella di "Rione di San Vito", ad esempio, spesso vengono utilizzate da chi abita in quelle vie per segnalare furti, tentativi di effrazione, vandalismi, danneggiamenti, per mettere all'erta i vicini. Anche i servolani usano una pagina analoga, che raccoglie pure altri aspetti delle vita di quel quartiere, per evidenziare possibili rischi. Un modo per fare comunità, per aiutarsi, e che nulla ha a che vedere con fenomeni come le ronde. Le altre zone della città dalle quali è stata raccolta una buona partecipazione al questionario sono San Giovanni, Roiano e San Giacomo, e poi, ma con numeri meno evidenti, Scorcola e il Borgo Teresiano. —

Polizia locale in alcune fasce orarie negli ultimi mesi è frequente.

L'altro strumento – sebbene l'uno non escluda l'altro – valutato dal sondaggio del *Piccolo* è quello del controllo di vicinato. Il questore Pietro Ostuni, raccontando della sua esperienza con questo sistema quando guidava la Questura di Piacenza, spiega come «in diverse zone erano stati creati dei gruppi di vicinato, dove i cittadini erano in contatto tra loro attraverso una chat». Ogni gruppo aveva un rappresentante, che però cambiava nel tempo. Un modo per non accentrare su una singola figura delle responsabilità o un "potere". Solo i singoli rappresentati avevano il contatto diretto con la Questura, così da segnalare situazioni di rischio e gravi episodi. «Avevo più volte riunito i referenti dei singoli gruppi per un confronto – ricorda –. Nelle zone dove era attivo il sistema erano stati apposti dei cartelli che segnalavano questo tipo di attività di vicinato». Un modo per far capire ai malintenzionati che lì a monitorare c'era anche l'occhio dei residenti.

Nell'ottica di una sicurezza integrata e partecipata, i controlli di vicinato sono uno strumento adottato in diverse città e in Friuli Venezia Giulia sono previsti dalla legge regionale 5 del 202, in un capo dedicato proprio alla sicurezza partecipata.

L'attivazione di questo strumento viene definita in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Si tratta di un modello operativo per dare risposte alla crescente domanda di sicurezza da parte dei cittadini a fronte di fenomeni di illegalità diffusa e di degrado urbano. Ai residenti dell'area dove viene attivato il servizio viene unicamente chiesto di alzare il livello di attenzione e di segnalare situazioni anomale. A nessuno viene chiesto di fare eroismi, ronde, di esporsi. In situazioni di emergenza, che richiedono l'immediato intervento delle forze dell'ordine, i componenti del gruppo devono chiamare il 112. —

L.T.

LE RISPOSTE

No alle deleghe

«Le reti dei residenti solo se coordinate»
«Nessun cittadino deve vigilare su altri cittadini»



Operatori della Polizia locale in un momento di confronto in piazza della Borsa FOTO BRUNI

«Controlli di vicinato ben coordinati dal vigile di quartiere». Questo messaggio inviato da un residente di largo Barriera sintetizza la soluzione condivisa da molti dei lettori del Piccolo che hanno risposto alla questionario allegando anche una considerazione.

«I controlli di vicinato – scrive una lettrice – sono un contributo non vincolante, ma utile per responsabilizzare le persone a prendersi cura della zona in cui vivono, segnalando nelle sedi opportune le situazioni di degrado o pericolo. Ma questa opportunità – aggiunge – non può sostituirsi al lavoro delle forze dell'ordine che hanno gli strumenti e la formazione per intervenire». Un po' quello che ha evidenziato nella sua intervista di commiato il questore Pietro Ostuni, che si diceva, sì, favorevole ai controlli di vicinato, ma con i residenti che segnalano solamente senza intervenire direttamente.

«La rete dei cittadini – sostiene un lettore che vive sull'altipiano – funziona solo se in contatto con le forze dell'ordine, come avviene a Opicina, dove uno strumento simile esiste da più di cinque anni senza strumentalizzazioni di partito».

La convinzione condivisa da alcuni triestini è che «il controllo di vicinato deleghi ai cittadini una funzione dello Stato, introducendo distorsioni nelle relazioni e potenziali dispetti, faide, contrapposizioni tra gruppi diversi di vicinato», valuta un lettore. «Nessun cittadino della Repubblica italiana deve vigilare sugli altri cittadini della Repubblica italiana – sostiene un residente del centro città – a tale uopo devono essere deputate solo le forze dell'ordine».

Un ragionamento ripreso in parte da un abitante di Valmaura, che ritiene «fondamentale che la vigilanza sia fatta dai vigili di quartiere, che devono essere però in numero adeguato (tanto per capirci, se un'unica coppia deve girare per tutta Valmaura, non potrà fare molto), con destinazione fissa per far sì che servano da deterrente».

Una triestina testimonia di essere stata «aggredita assieme a un'amica, è intervenuta la Polizia. Se ci fossero i controlli di vicinato, ubriachi e drogati prima di fare del male a qualcuno ci penserebbero due volte. Abbiamo segnalato la situazione del comprensorio dove viviamo, ma nessuno ci ha aiutato».

Ci sono cittadini che puntano il dito verso «l'immigrazione incontrollata», evidenziando la necessità di «più efficaci controlli ai confini secondari», «espulsione immediata per gli stranieri che delinquono». C'è anche chi non è contrario alle «ronde diurne e notturne».

A fare da contraltare ci sono messaggi come quello di una residente del Borgo Teresiano che reputa «la sicurezza si ottiene con azioni strutturali, quindi con la prevenzione, puntando sull'istruzione e sull'integrazione: il resto è un palliativo a breve termine, che può fare da tampone in attesa però di azioni strutturali».

Forte la richiesta di maggiori controlli sul territorio e di un'implementazione dei dispositivi di videosorveglianza, «anche negli spazi comuni degli stabili dell'Ater».

Allo stesso modo, va raccolta la valutazione di alcuni che si dicono contrari a controlli di vicinato e vigili di quartiere, e ancor di più a provvedimenti come quelli delle "zone rossa" perché «la richiesta di maggiore sicurezza rischia di minare la nostra libertà, e io non baratterei mai l'una con l'altra», scrive un cittadino. C'è chi reputa ci sia una «falsa narrazione di un'imminente insicurezza». Ampia la richiesta di un intervento del legislatore «con pene severe e certe».

Da segnalare infine come ci sia chi evidenza la necessità di «aiutare i negozi e i locali di vicinato nei rioni, le vere sentinelle sul territorio». —

L. T.

«Gli agenti devono essere presenti con numeri che siano adeguati»

«Servono soluzioni strutturali puntando su istruzione e integrazioni»

«Vanno aiutati i negozi di vicinato Sono loro le vere sentinelle»

La luna può davvero influenzare la crescita delle piante?

Giardinaggio lunare, tra mito e scienza

Da secoli si parla di un legame tra i cicli lunari e l'agricoltura. Ma esistono prove scientifiche che confermano questa teoria, o si tratta solo di credenze tramandate nel tempo?
L'idea che la luna possa avere un effetto sulle piante risale a civiltà antiche, che osservavano il cielo per stabilire il momento migliore per seminare e raccogliere. Secondo questa teoria, la linfa delle piante seguirebbe un ciclo simile alle maree, spostandosi verso l'alto o verso il basso a seconda della fase lunare. Per questo motivo, si dice che la luna crescente favorisca la crescita delle foglie e dei rami, mentre la luna calante sia più adatta allo sviluppo delle radici e alla semina di ortaggi sotterranei come carote e patate.



Il mistero del giardinaggio lunare, un enigma che continua ad affascinare

Alcuni agricoltori affermano anche che la luna influenzi il momento ideale per il raccolto. La frutta colta in luna crescente sarebbe più ricca di acqua e sapore, mentre quella raccolta in luna calante si conserverebbe più a lungo. Questi concetti sono ancora seguiti in molte zone rurali, ma è difficile stabilire se gli effetti siano davvero dovuti alla luna o a fattori come la temperatura e l'umidità.
Dal punto di vista scientifico, gli studi condotti dall'Istituto di Scienze Agrarie della Cornell University hanno dimostrato che la luce lunare può influenzare la germinazione di alcuni semi, ma in modo marginale rispetto ad altri fattori come il suolo e le condizioni atmosferiche. Un esperimento in serra ha manifestato che piante seminate in periodi di luna piena non crescono diversamente rispetto a quelle piantate in altre fasi lunari. In sostanza, non esiste ancora una conferma scientifica che la luna abbia un'influenza significativa sulla crescita delle piante.

Credere o non credere

Nonostante l'assenza di prove definitive, il giardinaggio lunare è ancora oggi molto diffuso, soprattutto in ambito biodinamico, che combina tecniche agricole sostenibili con antichi saperi.
Alcuni agricoltori seguono calendari lunari dettagliati che indicano i giorni migliori per seminare, potare e raccogliere. La Royal Horticultural Society, un'organizzazione britannica specializzata in giardinaggio, ha analizzato queste pratiche e ha concluso che non ci sono evidenze scientifiche che ne dimostrino l'efficacia.
D'altra parte, osservazioni empiriche suggeriscono che il successo di queste attività potrebbe dipendere più dalle condizioni climatiche che dalla luna stessa.
La FAO ha evidenziato che, in molte regioni, le fasi lunari coincidono con i periodi climaticamente migliori per la semina e il raccolto. Questo potrebbe spiegare perché il metodo lunare abbia avuto successo nel tempo.



LA MORTE DEL 24ENNE DI OPICINA

Le ultime ore di Matteo a Bangkok In albergo con un amico triestino

Appassionato di arti marziali, Babici era andato in Thailandia per imparare le tecniche di muay thai

Gianpaolo Sarti




Appassionato di arti marziali Matteo Babici era andato in Thailandia per frequentare i camp di muay thai

La notte del dramma in quella stanza d'albergo nel centro di Bangkok il ventiquattrenne Matteo Babici era assieme a un coetaneo. Non un ragazzo conosciuto in Thailandia, bensì un amico triestino: più esattamente di Opicina, dove Babici abitava. Il dettaglio è riferito dal nonno di Matteo, Ernesto Makovic: «Da quanto sappiamo Matteo ha avuto un arresto cardiaco in hotel – racconta – ed era con questo suo amico di 22 anni, un ragazzo di Opicina, con cui aveva appuntamento a Bangkok. Avevano cenato assieme e con loro c'era anche il padre di Matteo, che era andato a trovare il figlio in Thailandia. Mio nipote – aggiunge il nonno – poi è andato a dormire e di notte è stato male. Sembra che l'amico abbia tentato di assisterlo ma che non ci sia riuscito. E visto che questo amico non sa l'inglese penso sia andato nella hall a domandare aiuto».

Sono elementi, questi, che potrebbero risultare dirimenti per capire cos'era accaduto al ragazzo quella notte in camera. Babici sarebbe deceduto giovedì per un malore improvviso. Ma nelle ore e nei minuti precedenti aveva dato segnali di malessere? E i due coetanei come avevano trascorso la serata? L'amico sarà sentito dalle autorità italiane. Così come il padre del giovane che, come detto, si era recato in Thailandia già nei giorni scorsi assieme all'amico di Opicina, proprio per far visita al figlio.

Nel frattempo in queste ore il ministero degli Esteri e l'ambasciata rimangono in stretto contatto con il papà per fornirgli «massima assistenza» e il supporto necessario al rimpatrio della salma.

Procedure che potrebbero risultare non rapide vista la situazione in cui versa il paese asiatico, colpito dal sisma. «Non sappiamo quando sarà possibile far rientrare il corpo», dicono i famigliari.

Si pone anche il tema della conservazione della salma e del trasporto in Italia in condizioni idonee all'autopsia. L'esame, come avviene in questi casi, comprende il test tossicologico con il prelievo dei liquidi biologici così da accertare – come da prassi – l'eventuale presenza di sostanze.

Matteo Babici, che lavorava come commesso al "Market Pesek" di Basovizza, negozio di alimentari noto nella zona, era partito per la Thailandia, a Chiang Mai, a gennaio (non a dicembre, come era emerso in un primo momento); sarebbe dovuto ritornare a Trieste l'8 aprile. Una lunga vacanza, dunque. Una sorta di periodo "sabbatico" all'avventura per fare nuove esperienze, conoscere la gente del posto, il loro modo di vivere e coltivare la passione per la thai boxe. Pare che in questi mesi in Thailandia avesse preso parte ai combattimenti sul ring.

«Matteo era un bravo ragazzo – spiegano gli amici – parlava molto di questo sua voglia di recarsi in Thailandia. Noi lo aspettavamo con gioia per farci raccontare come aveva vissuto in questi mesi all'estero. Gli piaceva viaggiare, era sportivo».

La comunità di Basovizza è molto provata per l'accaduto. «Sapevamo chi era Matteo – affermano Teresa e Peter Tognetti, titolari della pasticceria "Marc" – ci uniamo al dolore della famiglia. Ciò che è successo è scioccante per tutti noi. Matteo era andato all'avventura, era giovane... la gioventù è così. Lo vedevamo spesso in bottega quando andavamo a fare la spesa e lui era sempre simpatico ed educato. Ci parlava della Thailandia, era il suo sogno, contava i giorni che mancavano per partire». Un ritratto tratteggiato anche da Elisa, la giovane che gestisce il bar "Ely's" di Basovizza dove Matteo aveva lavorato nel 2023: «Lui era un bravissimo ragazzo, sempre con il sorriso». —

IN VIA DELLA TESA

Picchia la ex sul pianerottolo poi la trascina per le scale



Il palazzo di via della Tesa dove è stata aggredita la donna FOTO BRUNI

Picchiata sul pianerottolo di casa dopo una violenta lite e poi trascinata sulle scale per quattro piani. La vittima è una quarantacinquenne iraniana: è stata aggredita dall'ex compagno, cittadino nigeriano. È successo nel primo pomeriggio di ieri in una palazzina del civico 29/1 di via della Tesa, parallela della parte alta di viale D'Annunzio.

La scena si è spostata anche in strada dove, da quanto risulta, l'aggressione è continuata seppur in modo meno grave di quanto accaduto pochi istanti prima.

La donna è rimasta ferita ma fortunatamente non in modo grave. Resta ovviamente lo choc. Non solo. C'è un dettaglio di non poco conto che grava sull'intera vicenda: chi ha assistito alla scena non è intervenuto in difesa della quarantacinquenne. Secondo le testimonianze, infatti, varie persone – residenti della zona, perlopiù (ma anche semplici passanti) – si sono affacciate alle finestre e ai balconi delle abitazioni vicine, allarmati dalle urla che avevano sentito improvvisamente in strada. Ma nessuno ha fatto alcunché per proteggere la vittima. Due donne, però, si sono fatte avanti e sono riuscite a prestarle i primi soccorsi. E probabilmente hanno anche allertato subito il 112.

Sul posto sono piombate tre volanti della Polizia di Stato e un'ambulanza del 118. I sanitari hanno costatato che la signora aveva vari traumi e lividi, comunque niente di particolarmente grave. Ma l'hanno comunque accompagnata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per le visite del caso e tutti gli accertamenti diagnostici necessari.

Il cittadino nigeriano, che da quanto risulta è coetaneo della donna iraniana, è stato identificato e calmato dagli agenti delle volanti: non avrebbe opposto particolare resistenza; è stato denunciato a piede libero.

La Polizia di Stato in queste ore sta approfondendo l'episodio e la dinamica esatta dei fatti: l'uomo, secondo quanto si apprende, ha colpito la ex facendola appunto cadere per terra e quindi l'ha trascinata sui gradini. Andrà chiarito fino in fondo cosa ha innescato un'aggressione così brutale. E, soprattutto, se la quarantacinquenne in precedenza aveva già subìto violenze da parte dell'ex compagno.

Anche perché c'è il rischio che l'uomo possa ripetersi in comportamenti pericolosi e quindi la vittima potrebbe aver bisogno di tutela. Come detto il nigeriano è stato denunciato a piede libero e non arrestato. —

G.S.

IN STRADA DI FIUME

Auto in fuga dagli agenti abbatte uno scooterista



La Polizia locale FOTO LASORTE

Un settantaduenne triestino è rimasto ferito in scooter da un'auto in fuga. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri all'altezza del civico 8 di Strada di Fiume, dunque tra l'incrocio con via del Veltro e la sede del Csm della Maddalena.

Erano circa le 14.30. Poco prima l'automobile era inseguita dagli agenti della Polizia locale a bordo di una vettura di servizio in borghese, ma che viaggiava comunque con la sirena e il lampeggiante attivati.

Il sospettato scappava a grande velocità: aveva superato via Molino a Vento e stava procedendo lungo Strada di Fiume in direzione di Cattinara. Il veicolo aveva una targa straniera. Non è nota l'identità della persona al volante.

L'automobile, nella fuga, ha colpito lo scooterista di settantadue anni facendolo cadere per terra. Sul posto sono intervenuti il 118 e una pattuglia della Polizia locale.

Il settantaduenne, a causa dell'urto e della caduta, ha riportato abrasioni e lesioni alle gambe, ritenute comunque non gravi dai sanitari del 118.

La persona è stata portata lo stesso al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara (con il codice verde) per le visite.

Al momento non sono ancora chiare le ragioni dell'inseguimento della vettura straniera. —

G.S.

Commercio







Al centro un negozio sfitto in via dei Piccardi. In alto a sinistra Francesca Conte (bar Piccardi 40); a destra Francesca Giampietro (Gocce e Bolle). Sotto altri scorci del rione, tra botteghe chiuse e attività che resistono

I dati di Confcommercio fotografano la crisi delle attività di vicinato
Serrande giù e garage al posto delle botteghe ma c'è anche chi resiste

Persi 562 piccoli negozi in dodici anni nei rioni Via Piccardi l'emblema della fine di un'epoca

IL REPORTAGE

Maria Elena Pattaro

Saracinesche abbassate e insegne sbiadite dove un tempo c'erano merci in esposizione e un continuo viavai di clienti. Quando i negozi sotto casa erano una forma di socialità oltre che un servizio. Negli ultimi dodici anni Trieste ne ha persi 562. In media uno a settimana. Si è passati dai 1.887 punti vendita tradizionali del 2012 ai 1.325 censiti a giugno del 2024. I dati arrivano da Confcommercio e raccontano di un settore in crisi profonda, forse irreversibile. A pagare il prezzo più alto sono state le botteghe lontane dal centro storico, con 490 chiusure.

Uno degli esempi più emblematici della desertificazione in atto è via dei Piccardi. Vent'anni fa era un microcosmo di botteghe: panetteria, macelleria, ortofrutta, pescheria, latteria, tabacchino, edicola, alimentari, bar, un mobilificio, persino l'arrotino. E l'elenco potrebbe continuare. «Avevamo tutto – raccontano dall'edicola, una delle poche attività superstiti –. Adesso gran parte di quei negozi sono diventati box auto o magazzini. È desolante». A camminarci oggi, in via dei Piccardi, si respira un'aria di declino. Al civico 54, sulla serranda arrugginita campeggia il cartello di un'agenzia immobiliare: «Vendesi foro commerciale o magazzino 57 mq». Da altri vani da cui fino a qualche anno fa uscivano avventori con sporte e cartocci, oggi sbucano macchine e motorini. I motivi dell'affanno del commercio tradizionale, secondo il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti, vanno cercati «nella concorrenza della grande distribuzione e dell'e-commerce», ma anche «nei cambiamenti delle abitudini della clientela». I commercianti devono fare i conti anche con l'aumento delle spese: «Pressione fiscale, affitto, costi delle merci e di gestione – dicono da via dei Piccardi –. È difficile far quadrare i conti e stare a galla». Il risultato è che la via si è spenta: «Molti hanno resistito fino alla pensione ma poi nessuno ha rilevato la licenza – spiegano dall'edicola, attiva da 25 anni –. Anche noi cerchiamo di tirare avanti ma il bacino d'utenza si è spostato verso i grandi centri». «Invertire la rotta? È quasi impossibile, siamo destinati a diventare una via deserta», aggiunge l'edicolante allargando le braccia.

> «Avevamo tutto, ora invece la strada è quasi vuota e noi negozianti ci sentiamo meno sicuri»

> Gocce e Bolle, il bar e la pasticceria La Perla puntano a restare un riferimento per il quartiere

A Gocce e Bolle, che vende prodotti per l'igiene e per la casa, Francesca Giampietro ha trovato una formula efficace: «Abbiamo puntato molto sulle consegne a domicilio. Era un servizio che offrivamo già prima del Covid – spiega la titolare – ed è molto apprezzato, specie dagli anziani. Li abbiamo viziati al punto che ci chiedono la cortesia di portare anche prodotti di altri negozi, come pane e latte». «Ovviamente la nostra risposta è sempre sì – aggiunge con un sorriso – il bello dei negozi di quartiere è proprio questo. I clienti diventano amici, si crea un rapporto di fiducia e intimità». Fra due anni Francesca andrà in pensione e il rischio è che Gocce e Bolle diventi un'altra saracinesca abbassata. L'ennesima. «Di pomeriggio siamo l'unico negozio aperto in questo tratto e ultimamente gira gente sospetta. Non siamo più tanto tranquilli». Già, perché dove arretrano i negozi di prossimità spesso avanzano sacche di degrado, con tutte le ripercussioni sulla sicurezza (reale e percepita) che questo comporta.

Il bar Piccardi 40, aperto dal dopoguerra, conserva la spontaneità del locale di rione. Francesca Conte e il compagno lo hanno rilevato circa un anno fa e hanno deciso di mantenere una piccola mensola con alcuni generi alimentari di prima necessità «per i clienti più anziani che hanno difficoltà a raggiungere i supermercati» spiega la barista. «Sembra quasi un circolo: si mangia e si beve, si chiacchiera, si legge il giornale. C'è bisogno di recuperare questa forma di socialità», osserva Maristella De Stradis, che è lì con un'amica. Un vero e proprio baluardo è la pasticceria La Perla, aperta nel lontano 1967. «Qui c'è il laboratorio, il nostro cuore pulsante. Abbiamo chiuso un punto vendita in centro città per investire più energie qui – racconta il titolare Federico Valente –. Vogliamo continuate a essere un punto di riferimento per il quartiere». Una delle poche oasi rimaste in una via che si sta desertificando. —

A SAN GIOVANNI

I 4 decenni del pub Stella d'Oro «Qui è come stare a casa»

Micol Brusaferro

«Il primo aprile Stella d'Oro compie 40 anni. Una paninoteca molto conosciuta e amata da tanti triestini, un luogo che per noi è davvero speciale. Così come lo è il titolare, Alessandro Gomizel». Sara Criti è una dei quattro dipendenti del locale di San Giovanni che la prossima settimana si prepara a festeggiare il compleanno con un evento dedicato ai clienti. È lei a raccontare la storia di un posto che per molti è famiglia, con l'intento di fare una sorpresa proprio a Gomizel e per sottolineare, insieme al resto dello staff, composto da Enzo, Alex e Giulia, quanto Stella d'Oro rappresenti un punto di riferimento per il rione e per molte persone che arrivano da tutta la città. «Alessandro ha seguito la strada dei genitori, Giorgia e Adriano, – spiega Sara – e non ricordo un periodo in cui il locale non sia stato pieno. Anche durante il Covid, quando è stato possibile effettuate il servizio per asporto, c'è stata una grande risposta da parte della gente. E poi tutti apprezzano l'atmosfera che ritrovano sempre dopo aver varcato la soglia. Qui sono passate intere generazioni. Accogliamo spesso famiglie, squadre sportive, colleghi, tanti gruppi di amici e tanti altri momenti di ritrovo e occasioni di festa.



Il titolare e lo staff del pub di San Giovanni Stella d'Oro

Tutti amano i panini e un'offerta che nel tempo è rimasta un po' legata alla tradizione, alle proposte più apprezzate».

Grazie ad Alessandro il lavoro è costantemente aumentato e molti clienti – sottolinea la Sara – dicono che qui si sentono a casa. «Alcuni, che venivano a mangiare da ragazzi o perché si trovavano anni fa a Trieste per frequentare l'università, sono tornati anche a distanza di tanto tempo, con i figli».

Il marito di Sara, Enzo, è il dipendente di più lungo corso, operativo dal 1987. «Ci siamo conosciuti proprio dentro la paninoteca e ci siamo innamorati. Alessandro – sottolinea Sara – è come un fratello, ed è stato anche nostro testimone».

Stella d'Oro conserva le caratteristiche, dal punto di vista del menù e dell'ambiente, di quei pub classici che nel tempo sono rimasti invariati. Tra i pochi rimasti in attività da tanti anni a Trieste, con un una formula consolidata e immutata. La descrizione su Fb rispecchia l'animo del posto: «uno di quei locali dove la buona musica, gli sfiziosi panini e la simpatia del personale regalano momenti di tranquillità al di fuori della jungla cittadina». —

L'ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO CHE GUARDA ALLE AMMINISTRATIVE

At riunisce partiti e comitati «Insieme per governare la città»

Prove di coalizione in vista del 2027. Appello di Laterza per marciare uniti, il Pd e gli altri alleati aprono

Ugo Salvini

Muove i primi passi la proposta di creare una coalizione di centrosinistra, allargata alle forze progressiste e civiche del territorio, in grado di presentarsi compatta alla Amministrative del 2027, «per governare la città, dopo il fallimento dell'attuale maggioranza di centrodestra». A lanciarla, gli esponenti di Adesso Trieste-Patto per la città, che ieri hanno invitato alla loro assemblea i partiti del centrosinistra, oltre a numerosi comitati, associazioni e organizzazioni sindacali. Appello raccolto e rilanciato dai soggetti coinvolti, il Pd in primis, che ha teso la mano in vista della corsa al Municipio. Corsa che nei prossimi due anni dovrà inevitabilmente affrontare una serie di nodi affatto banali, a partire da quello delle candidature.

Per ora, la necessità e la voglia di fissare una partenza comune. «Adesso Trieste – ha affermato la portavoce Barbara Chiarelli, affiancata da Federico Monti e dal capogruppo in Consiglio comunale Riccardo Laterza – vuole essere coprotagonista della costruzione di una coalizione civica, municipalista e progressista, che concorra al governo della città con un programma chiaro, concreto, delineato insieme alla cittadinanza, caratterizzato secondo i bisogni di Trieste».

E la risposta, appunto, è stata positiva. Giovanni Barbo, capogruppo del Pd in Consiglio comunale, pur premettendo che «sulla proposta ora dovranno esprimersi le segreterie», ha detto che «sono molti i temi che ci accomunano ad Adesso Trieste e, laddove abbiamo visioni diverse, possiamo confrontarci per trovare una sintesi. Possiamo lavorare tutti assieme: ben venga la continuità nella collaborazione, per puntare a mandare a casa una maggioranza incompetente». Concetti ripresi da Paolo Altin (Lista Russo-Punto Franco): «Abbiamo una base perciò proviamo a stare insieme per togliere la città a chi la sta amministrando con arroganza».

Il pentastellato Paolo Menis ha ricordato che «con At abbiamo già collaborato a San Dorligo della Valle, eleggendo sindaco Aleksander Coretti. Siamo pronti a ripetere la collaborazione, definendo un percorso comune nell'arco progressista». Un netto sì alla proposta anche da Daniela Rossetti, di Azione, che si è impegnata a «lavorare su ciò che oggi ci divide». Netto Massimo Moretuzzo, capogruppo in Consiglio regionale del Patto: «È necessario unirci, per battere chi non rispetta le regole della democrazia». Marco Canciani, di Rifondazione comunista, ha ricordato che «bisogna salvare la città», mentre Claudio Mella (Sinistra italiana), ha invitato a «unirci oltre l'appuntamento elettorale». A chiudere, Matia Premolin (Unione slovena-Ssk): «Portiamo la città al cambiamento».

Molti gli interventi del mondo dell'associazionismo e sindacale. Tra questi Massimo Marega, segretario Cgil, che ha parlato di un «Comune che non coinvolge i cittadini nelle decisioni». Attenzione a tanti temi: dal no alla chiusura dei consultori, ribadito da Antonella Nappi dell'omonimo Comitato, alle critiche sulle scelte dell'amministrazione in materia di mobilità sostenibile, come evidenziato da Tiziana Ugo della Fiab. Massimiliano Bracco (Comitato Altura) ha puntato il dito contro la mancanza di servizi nel rione e Marco Stebel (Insieme per San Giacomo) si è soffermato sulla crescente popolazione straniera che in alcuni casi non partecipa alla vita sociale; Max Generutti (Usb) ha ricordato che oggi «chi difende il lavoro rischia la galera». Ksenija Dobrila (Skgz) ha portato i saluti del mondo economico sloveno.

Nelle conclusioni di Laterza l'appello a «lavorare sulla base della fiducia reciproca. In Consiglio comunale ci siamo conosciuti e apprezzati, ora vogliamo proseguire assieme, sfruttando al meglio i prossimi due anni. Scriviamo un programma comune per governare dedicandoci alla gestione pubblica dei servizi locali, alla rete tranviaria come alternativa all'ovovia, a un lavoro dignitoso, al potenziamento delle microaree, alla reindustrializzazione e a una nuova politica della casa». —


Due momenti dell'assemblea di Adesso Trieste. In alto a sinistra il capogruppo Laterza FOTO FRANCESCO BRUNI

LE VOCI

Dai No ovovia a Legambiente attenzione ai temi verdi


La sala affollata ieri

La tutela dell'ambiente, il rispetto del verde pubblico, l'attenzione alla qualità dell'aria. Sono i temi toccati da buona parte dei rappresentanti delle associazioni e dei comitati, ieri, all'assemblea di Adesso Trieste, a conferma che la sensibilità su questi aspetti della vita quotidiana è molto presente nelle riflessioni dei cittadini. William Starc, del Comitato No ovovia ha ricordato ancora una volta «lo sforzo che stiamo facendo per evitare un'opera che sarebbe devastante». Paolo Radivo (Pineta Cattinara) ha definito un «massacro» ciò che sta accadendo al verde della collina di Cattinara. «E l'opera di distruzione continuerà – ha proseguito – con il trasferimento del Burlo Garofolo». Renato La Rosa, vicepresidente di Legambiente, ha evidenziato che «le centraline per la rilevazione della qualità dell'aria in città sono solo tre e per giunta sistemate nei pressi di aree verdi, perciò inutili». Serena Rosso (Maddalena vive), ha definito «un funerale» la cancellazione del parco rionale «per dare spazio a una struttura commerciale enorme e sottoutilizzata». —

U. SA.

ENNESIMO RAGGIRO IN CITTÀ

«Tuo nipote deve operarsi» Nonno truffato, consegna gioielli e monete d'oro

Nel mirino un uomo di 77 anni: venerdì ha ricevuto la chiamata del telefonista, poi il complice ha ritirato il bottino, da migliaia di euro. Indagano i Carabinieri

Maria Elena Pattaro

Ancora una truffa ai danni di anziani. Stavolta è toccato a un uomo di 77 anni, a cui gli autori hanno fatto credere che il nipote avesse bisogno di soldi – tanti soldi – per un'operazione chirurgica. La trappola è scattata venerdì e ai malviventi è fruttata parecchie migliaia di euro. La vittima, infatti, ha consegnato tutti i gioielli che aveva in casa e delle monete d'oro.

Il meccanismo è sempre lo stesso. Unica variazione sul tema è il pretesto usato dai truffatori per imbrogliare l'anziano. Non hanno inscenato un falso incidente, stavolta, ma un'operazione urgente a cui il nipote avrebbe dovuto sottoporsi. Un intervento che avrebbe fatto la differenza tra la vita e la morte. O almeno così credeva il nonno. Raggiri del genere fanno leva proprio sull'emotività, colpendo le vittime nella sfera dei loro affetti più cari. Il 77enne, preso dal panico, ha raggranellato tutti i preziosi che aveva in casa, come indicato dal "telefonista". In prima battuta gli erano state chieste decine di migliaia di euro in contanti.

Il triestino non aveva quella somma in casa, sicché il truffatore al telefono ha ripiegato sugli oggetti preziosi. Detto fatto. L'uomo ha infilato in una busta monili e monete d'oro, un bene rifugio che probabilmente stava mettendo da parte per la vecchiaia. Pochi minuti dopo, si è materializzato sulla porta l'esattore, incaricato di ritirare la refurtiva. Il complice gli aveva fornito l'indirizzo in tempo reale, non appena si era accertato che la vittima avesse abboccato. Intascata la busta, l'esattore si è dileguato facendo perdere le proprie tracce. La stima del bottino è ancora in corso di quantificazione, ma si tratta senza dubbio di una somma ingente. Il triestino si è accorto del raggiro quando ormai era troppo tardi e ha denunciato il fatto ai Carabinieri. Le indagini per individuare i responsabili sono in corso.

Una settimana fa l'Arma aveva dato conto di un'importante operazione con cui ha smascherato un'organizzazione criminale specializzata nelle truffe agli anziani. Nome in codice: "Fumo del Vesuvio". Dieci le persone arrestate, altre 29 denunciate a piede libero e 150 mila euro di refurtiva restituita alle vittime, a fronte di proventi stimati in un milione di euro. —



Del caso si sta occupando l'Arma dei Carabinieri, in prima linea contro le truffe agli anziani

DA DOMANI

In servizio la terza carrozza Tram di Opicina a regime

Con una frequenza di 28 minuti salgono a 59 le corse giornaliere della linea 2
In caso di problemi a una delle vetture disponibile anche la quarta come riserva

Stefano Bizzi

Era attesa per fine mese e a fine mese partirà come previsto. Da domani la terza vettura del Tram di Opicina entrerà in servizio. Trieste Trasporti lo ha confermato con poche righe pubblicate sul portale internet dell'azienda. Una comunicazione in sordina, ma dal significato, in qualche modo, storico perché con le corse della terza carrozza la linea 2 va, dunque, definitivamente a regime.

Da domani salgono così a quota 59 le corse giornaliere, 29 in discesa e 30 in salita. In discesa, da Opicina a piazza Dalmazia, la prima corsa partirà alle 7, l'ultima sarà alle 20.04. In direzione opposta, gli orari di inizio e di fine servizio saranno invece 7.22 e 20.26. A queste, in direzione Opicina si dovrà poi aggiungere la prima corsa della giornata che partirà da Vetta Scorcola alle 7.04 e arriverà alla stazione della trenovia alle 7.24.



Da domani entrerà in servizio anche la terza vettura del Tram SILVANO

Dopo otto anni e mezzo abbondanti si torna dunque alla normalità con la frequenza originaria. Da lunedì ci sarà una partenza ogni 28 minuti. Il tragitto, complessivamente, dura 36 minuti.

Il cammino per arrivare a questo risultato è stato lungo e progressivo. Dalla ripresa del servizio, a inizio febbraio, non sono mancati i problemi, ma come aveva precisato l'azienda, il fermo per otto anni e mezzo di una struttura così complessa, e allo stesso tempo così vetusta, rappresentava un'incognita. La forte sollecitazione dovuta dalla messa in esercizio aveva quindi evidenziato delle difficoltà non rilevabili con la manutenzione ordinaria. Pur confermando sul suo sito il ritorno in servizio della terza vettura, Trieste Trasporti ha evitato annunci trionfalistici proprio perché la linea 2 rimane comunque in una fase di rodaggio. Rispetto al passato recente, c'è però un elemento che lascia trasparire ottimismo perché, insieme al terzo vagone, sarà ora disponibile anche quello di riserva. Ciò significa che in caso di necessità, con una quarta vettura, se dovesse presentarsi un problema a una delle carrozze in esercizio, questa potrà essere sostituita da quella di riserva e garantire così il proseguimento del normale servizio.

Con poche centinaia di passeggeri al giorno, da un punto di vista strettamente economico, i costi della linea 2 superano ampiamente i ricavi, ma il rapporto costi/benefici per la città va visto in termini più ampi. Per Trieste il Tram di Opicina rappresenta un simbolo, è amato dai turisti e, nonostante i tempi di percorrenza maggiori rispetto alla linea su gomma, viene preso anche dai triestini. Il suo successo è testimoniato dalle file che si registrano soprattutto nel fine settimana. —

LA GIORNATA TRA SPORT E NATURA







Nella foto grande uno scalatore passa oltre il parapetto una transenna di ferro recuperata sotto la Napoleonica. A destra in alto parte del materiale raccolto nel corso della giornata ecologica "Clean and Climb"; sotto, una suggestiva veduta dall'alto dell'intervento di pulizia realizzato in uno dei luoghi più magici di Trieste, amato sia dai residenti che dai turisti FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

I climber sulla Napoleonica puliscono falesie e sentieri

In 150 tra scalatori e simpatizzanti si sono riuniti per una mattinata ecologica
Prese anche bombole, transenne e bidet: «Trovati più ingombranti del previsto»

Roberta Mantini

Una bombola del gas, un estintore, transenne e persino un bidet blu, sono solo alcuni dei rifiuti abbandonati intorno alla Napoleonica e recuperati ieri mattina dai partecipanti a "Clean and Climb", l'evento ideato da Progetto Verticale che ha visto il coinvolgimento di circa 150 persone, tra scalatori e simpatizzanti, che si sono ritrovati per arrampicare insieme armati di guanti e sacchi neri.

L'associazione Progetto Verticale Trieste è composta da appassionati dell'arrampicata, amanti delle falesie triestine che, da volontari, si adoperano per mantenere e preservare le falesie della provincia di Trieste. «Abbiamo fatto un po' di ore di pulizia della Napoleonica dai rifiuti che si sono accumulati negli anni sia delle zone subito adiacenti alle pareti in cui si arrampica sia dei sentieri di accesso», racconta il presidente Giacomo Petronio.

L'operazione "Clean and Climb" è stata realizzata in collaborazione con le realtà del mondo dell'arrampicata: le quattro sezioni del CAI Alpina delle Giulie, XXX Ottobre, Monfalcone e la sezione slovena Spdt, il collegio delle guide alpine del Friuli Venezia Giulia, la Fasi-Federazione Arrampicata Sportiva Italiana, e ancora le due palestre di Trieste Olimpic Rock e Gravità Zero, Gorizia Climbing District con il supporto del Soccorso Alpino e del Club Accademico Italiano.

«È un momento storico di grande rilevanza – hanno detto gli organizzatori – poiché un'unione così ampia di enti che si muovono per un bene comune non era mai avvenuta a Trieste, e probabilmente in Italia». «Abbiamo trovato più ingombranti di quelli che pensavamo – ha detto Gabriele Gorobey, socio di Progetto Verticale – adesso dobbiamo organizzarci per farli recuperare. Essendo un'area molto adiacente alle zone abitate, negli anni è stata usata un po' come discarica».

Gli organizzatori hanno voluto anche accendere i riflettori su un problema che li riguarda da vicino: «In città la scalata è stata minacciata più volte, c'è stata la chiusura di diversi settori, per esempio sotto il sentiero Rilke e la Panza dell'Elefante, sono state messe delle reti paramassi a coprire le zone d'arrampicata di roccia sanissima che non aveva alcun senso e sono stati istituiti divieti sempre molto allargati, probabilmente anche per ignoranza di quella che è l'attività dell'arrampicata stessa», dicono.

«L'arrampicata sportiva moderna – hanno rimarcato Gorobey e Petronio – è nata in Val Rosandra, Trieste è famosa per l'arrampicata e l'alpinismo; è parte della storia della nostra città e potrebbe avere uno sviluppo turistico molto maggiore rispetto a quello che ha in questo momento». —

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Doppia inaugurazione del centro pastorale A Dolina è polemica

L'ex rappresentante legale don Malnati rivendica il lavoro svolto in passato: «Festa legittima ma cerimonia già fatta»



L'inaugurazione del centro pastorale di San Dorligo della Valle è al centro della diatriba FOTO SILVANO

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

La parrocchia di Dolina organizza l'inaugurazione del nuovo Centro pastorale e del Circolo giovanile, ma la cerimonia, festosa per la partecipazione di buona parte dei residenti nella frazione del Comune di San Dorligo della Valle e di molte realtà locali, diventa fonte di rimostranze da parte dell'ex legale rappresentante della parrocchia stessa, Ettore Malnati.

«Auguro le migliori fortune alla nuova struttura, ma in realtà un'inaugurazione c'era già stata mesi fa e alla presenza dei rappresentanti dell'ente finanziatore, cioè la Fondazione CRTrieste», nota. Una sottolineatura che vuole evidenziare l'importanza del lavoro svolto in passato.

Nel corso dell'appuntamento di qualche giorno fa, promosso dall'attuale amministratore parrocchiale, il reverendo Tomaž Kunaver, è stato sottolineato che «la nuova sede sarà destinata ad attività per i giovani, per gli anziani e per tutti coloro che avessero il desiderio di proporre iniziative per aggregare gli abitanti di Dolina e di altri paesi del Comune, di organizzare attività culturali, sociali o ricreative e di fruire della nuova struttura dotata anche di un bar che già funge da sito d'incontro per i partecipanti alle messe domenicali». È stato poi evidenziato che il Centro pastorale è stato ristrutturato e messo a punto dal reverendo Tomaž Kunaver e da un gruppo di volonterosi cittadini di Dolina e Prebeneg.

A conferma della partecipazione dell'intera comunità, la presenza delle organizzazioni di Dolina quali la Majenca, il circolo Valentin Vodnik, la Comunella, la Zadruga Dolina, il coro maschile "Valentin Vodnik", l'orchestra a fiati Breg.

I discorsi di saluto sono stati affidati a Boris Pangerc, storico, scrittore e già sindaco di San Dorligo della Valle, alla presidente del Circolo giovanile, Cecilija Kocijančič, a don Rudy Sabadin, al vicario

La replica di Pangerc: «La maggior parte delle opere realizzata dopo il suo saluto»

del vescovo, don Tone Bedenčič, e all'attuale sindaco, Aleksander Coretti dal momento che il Comune ha assicurato il patrocinio. In altre parole è stata una festa destinata a coinvolgere tutti, ma che non tutti hanno apprezzato.

«Alcuni lavori li avevamo già completati noi – riprende Malnati – e al contempo avevamo ottenuto fondi per il recupero di opere d'arte presenti nella vicina chiesa. La festa è stata legittima, ma l'inaugurazione – ribadisce – c'era già stata». Parole alle quali replica Pangerc: «La maggior parte delle opere è stata fatta successivamente all'uscita di scena di don Malnati che comunque, se avesse partecipato alla festa, avrebbe potuto manifestare tutte le sue obiezioni. La cerimonia è riuscita bene con buona soddisfazione di tutta la frazione, è questo ciò che conta». —

CORSA ALLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE DELLE COMPAGNIE DEL CARNEVALE MUGGESANO

La proposta di Dellavalle: «I tre candidati si ritirino»

Luigi Putignano / MUGGIA

Continua la sfida a distanza tra due dei tre candidati alla successione di Mario Vascotto alla guida dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano.

Dopo i mal di pancia di Giorgio Dellavalle legati agli incontri definiti "carbonari" tra alcune compagnie per decidere da chi farsi guidare nei prossimi anni, incontri che, a detta sua, avrebbero partorito la decisione di puntare sul candidato presentato dalla Lampo, Dario Grison, consigliere comunale della lista civica Prima Muggia, è seguita la risposta piccata dello stesso Grison. A cui è seguita la controrisposta di Dellavalle,



Giorgio Dellavalle

una sorta di lettera aperta ai presidenti delle compagnie del Carnevale di Muggia.

«Non nego assolutamente niente di quanto è stato scritto nell'articolo apparso sul Piccolo dell'altro giorno, la cosa triste è che il mio pensiero è condiviso dai tanti che amano il Carnevale muggesano», scrive Dellavalle prima di tirare poi fuori dal cilindro una proposta che sarà certamente oggetto di accese discussioni nelle prossime settimane perché chiama in ballo il vulcanico presidente dimissionario Vascotto: «In considerazione di quanto sta emergendo, e cioè che nessuno dei tre candidati, ognuno con motivazioni diverse, ha un profilo e un reale consenso per diventare il nuovo presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale, mi permetto di suggerire agli otto presidenti elettori, di chiedere il rinvio delle elezioni e di invitare il presidente uscente Mario Vascotto a dare la propria disponibilità a fare da traghettatore per un anno con l'impegno, da parte di tutte le compagnie, di preparare un programma su quello che si vuole sia il presente ed il futuro del "Carneval de Muia"».

Dellavalle parla di «un tavolo di lavoro che dovrà giocoforza coinvolgere anche l'amministrazione comunale». «Occorrerà - dice - cercare e preparare, con l'aiuto e l'esperienza di Mario Vascotto, il futuro presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, che risulterà così una figura condivisa da tutti».

In soldoni, con il suo appello Dellavalle chiede di fare un passo indietro ai candidati alla presidenza, lui compreso. L'obiettivi è trovare una quadra condivisa sulla nuova guida ed evitare in questo modo divisioni intestine. —

L'INIZIATIVA

Una "Colomba per la vita" sostiene le attività dell'Admo



È ripartita la campagna pasquale dell'Admo-Associazione Donatori di Midollo Osseo che torna anche quest'anno nelle piazze di tutto il Friuli Venezia Giulia con "Una colomba per la Vita". Fino al 19 aprile i volontari saranno presenti in diversi comuni della regione con postazioni dove sarà possibile scegliere il proprio regalo solidale: una colomba da 750 grammi nella versione classica, al cioccolato, con pere e cioccolato o al pistacchio.

«La piazza è il luogo che da sempre ci consente di far conoscere tutte le nostre attività e di accogliere nuovi donatori – ha spiegato Paola Rugo, presidente Admo Fvg –.. Il ricavato sarà infatti utilizzato per la gestione organizzativa e amministrativa di tutte le attività, per l'acquisto dei kit salivari, la gestione dei donatori, dei sanitari e moltissime altre iniziative indispensabili per continuare a informare e sensibilizzare la popolazione sull'importanza del dono di midollo osseo.

L'elenco delle postazioni è disponibile sul sito www.admo.it nella pagina dedicata alla campagna della Pasqua 2025. Sarà inoltre attivo lo shop online. —

LA DONAZIONE

Inner Wheel per de Banfield



Inner Wheel Trieste ha donato alla associazione de Banfield alcuni ausili per gli anziani fragili in memoria della socia Anna Maria Cossutti. L'importo consegnato dalla presidente Serena De Vanna e alcune socie a Massimo Simeon sarà utilizzato per l'acquisto di un deambulatore pieghevole e alcuni ausili per il bagno.

LE LETTERE

Sanità
Nessuna spiegazione alle mie attese

Vorrei una spiegazione. È passato del tempo tra l'inizio dei miei "acciacchi" – sicuramente non gravi ma temporaneamente invalidanti sì– e il tentativo di trovare un medico competente che almeno iniziasse con il prescrivermi delle indagini diagnostiche. Mi sono recata, dopo diversi consulti medici specialistici, presso una struttura privata fuori Trieste in regime di prestazione sanitaria convenzionata, in mancanza di appuntamenti con tempi ragionevoli presso l'azienda sanitaria a Trieste: dovevo fare una risonanza magnetica nucleare. Trovato il modo di effettuare la risonanza fuori Trieste, ho atteso che il referto fosse letto da specialisti: il referto è stato dichiarato totalmente inutile: anzi, clamorosamente inadeguato è risultato il macchinario usato per una risonanza di quel genere, macchinario in dotazione a un grosso policlinico convenzionato.
In seguito, più di un medico poi consultato a breve giro sul "macchinario diagnostico" mi ha confermato che la risonanza in questione, anche chiaramente da referto, risulta essere fatta con un macchinario da 0,25 Tesla attualmente operativo, che – riporto – pare essere obsoleto e per lo più utilizzato in passato in ambiti diversi rispetto al mio caso. Mi dicono che generalmente non vengono più accettate dai medici risonanze fatte con meno di 1,5 Tesla.
Asugi, a cui ho chiesto spiegazioni, non ha ancora risposto, e io attendo una nuova diagnostica sperando di "sbattere" su un macchinario adeguato.
Ho chiesto ad Asugi come sia possibile che la sanità privata sia magari "più veloce", magari "a basso costo" (però: in effetti 17 euro per "la lettura del referto" a cui è seguito un referto con scritto "come da referto") ma pericolosa per i ritardi che comporta? Se fossi stato un paziente con una massa da indagare, cinque mesi per scoprire che il referto era inutilizzabile cosa avrebbe comportato? Qualcuno mi spieghi come le persone possono difendersi da un pericoloso sistema del genere. Una spiegazione logica, e ritiro i miei dubbi. E "speriamo che ce la caviamo".

Federica Militello

Ferrovie
Da Aquilinia in poi tutto tace

Rispondendo alla domanda del signor Marino Zorni del Piccolo del 24 marzo "Quanta distanza fra le stazioni", ecco la risposta tratta da documentazione ufficiale delle FS in mio possesso.
Trieste Campo Marzio 0 + 000
Trieste C.M. Smistamento 0 + 799
Galleria artificiale Campi Elisi m 349
Galleria Servola m 212
Trieste Servola 3 + 796
Galleria S. Pantaleone m 719
Trieste Aquilinia 6 + 071
Galleria Aquilinia m 284
Galleria Monte D'oro m 887
Diramazione tronchino verso Capodistria km 9 + 176
Trieste Noghere 9 + 596.
Prima di Trieste Noghere vi è il binario tronco che doveva essere la linea mai costruita per collegarsi con Capodistria e la rete slovena, che termina al km 9 + 601.
La linea per le Noghere, nata come raccordo industriale risale a fine anni Cinquanta, infatti sotto il grande ponte che scavalca via Flavia si possono vedere ancora i sostegni del filo aereo della filovia n 20. Ma si interrompeva nel nulla al km 9 + 601.
Nel 1999 si realizzò la diramazione per le Noghere per lo stabilimento Pasta Zara e si costruì la stazione per il previsto servizio metropolitano di Trieste-Noghere; dopotutto sarebbe la stazione di Muggia.
Nell'anno 2000 alcuni treni speciali portarono viaggiatori in gita alle Noghere. Poi più nulla. Lo stabilimento Pasta Zara rinunciò al servizio merci perché le due gallerie anni Cinquanta non erano più a norma con il nuovo tipo di carri. Della metropolitana non si parlò più, poi arrivò il periodo di "rete snella" del famoso manager Mauro Moretti da 80 mila euro al mese che trasformò smontando molti impianti in un banale raccordo industriale la linea da Campo Marzio ad Aquilinia, dove poteva entrare una sola manovra alla volta, danneggiando così l'intera zona industriale. La linea per le Noghere venne abbandonata, infatti passando per via Flavia si possono notare notevoli alberi cresciuti sul binario. Ora si sta cercando di rimediare e di rifare gli impianti, però da Aquilinia in poi tutto tace.
Ringrazio per l'eventuale pubblicazione e porgo cordiali saluti.

Dott. Paolo Petronio

Mare e scienza
Il Batiscafo Trieste sintesi della città

"Trieste è il mare" è stato detto più volte ed è innegabile che la nostra città è nata grazie al mare. E non sto parlando della imperatrice Maria Teresa che ha messo le basi della città di oggi. Probabilmente già prima di Roma i marinai greci venivano nel nostro golfo per cercare la mitica ambra proveniente dai paesi baltici. E il prefisso Terg nell'antico illirico voleva significare mercato, luogo di scambio, che unito al veneto Este ha dato il nome alla nostra città che, senza il mare, non sarebbe mai nata. Ma Trieste è anche Città della Scienza da quando, su l'intuizione di Paolo Budinich, è stato fondato nel 1964 il Centro di Fisica dal premio Nobel Abus Salam. Oggi abbiamo anche il Sincrotrone, la Sissa, l'Area di Ricerca, l'OGS, l'Immaginario Scientifico, oltre l'Università naturalmente. Tutto questo fa sì che il rapporto percentuale fra abitanti e scienziati sia il più alto in Italia. Il simbolo di questo connubio è a mio avviso il Batiscafo Trieste che nel 1960 si immerse nella Fossa delle Marianne a 10.902 metri di profondità con a bordo Auguste Piccard e l'ufficiale americano Don Walsh. Il progetto era svizzero come pure i capitali, ma venne assemblato nei cantieri di Monfalcone. Pochi sanno tuttavia che l'intermediario finanziario furono le Assicurazioni Generale di Trieste.
Da tempo si discute di come riempire il vuoto lasciato dalla Sala Tripcovich. La Guardia Costiera Ausiliaria aveva proposto di mettervi il pontone Ursus, simbolo della portualità della città. Il sindaco sembra propenso a creare un giardino che coniughi il mare e il Carso, attrazione turistica per stimolare le persone a prendere la cabinovia tanto desiderata dal sindaco stesso. Io penso invece che un simulacro del batiscafo Trieste in grandezza naturale (l'originale si trova a Washington) potrebbe essere un'idea. Per chi arriva in treno o in macchina sarebbe il benvenuto nella città del Mare e della Scienza

Fabio Denitto

Maschile o femminile
La parità di genere verrà raggiunta

Già cinquant'anni anni fa,

GLI AUGURI DI OGGI



ROSSANA
Tantissimi auguri! 60 anni se fa una volta sola! Con tanto affetto dalla tua family



PAOLO
Questo bel bambino compie 50 anni. Tantissimi auguri da mamma Laura, papà Dušan e da tutta la famiglia che ti vuole bene!"

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Aldo Cresevich da Dolores, Daniela e Roberto 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Aldo Cresevich da Dolores, Daniela e Roberto 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria del caro Lino Dobrilla nel XXIV anniversario dalla moglie Gianna e dalla figlia Alessandra 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 29/3/2025

BARI	7	78	26	37	31
CAGLIARI	77	63	56	52	9
FIRENZE	51	38	34	43	63
GENOVA	55	81	24	75	57
MILANO	87	51	86	10	21
NAPOLI	69	15	14	61	66
PALERMO	6	81	31	72	13
ROMA	25	37	90	30	40
TORINO	90	8	13	76	54
VENEZIA	36	64	13	15	66
NAZIONALE	9	85	39	13	88

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

6	7	8	15	25
26	36	37	38	51
55	56	63	64	69
77	78	81	87	90

Numero Oro 7 – Doppio Oro 7-78

SuperEnalotto

9-45-66-68-71-85

Jolly 31 – Superstar 44

JACKPOT 13.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	24.234,06 €
Ai 486	4	405,31 €
Ai 20.709	3	28,68 €
Ai 338.635	2	5,45 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	40.531,00 €
Ai 78	3	2.868,00 €
Ai 1.577	2	100,00 €
Ai 10.753	1	10,00 €
Ai 24.129	0	5,00 €

IL CONCERTO

Orchestra Verdi e Coro Fvg insieme a San Giusto



In occasione della Quaresima la cattedrale di San Giusto ha ospitato il concerto straordinario dell'Orchestra Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste e del Coro del Friuli-Venezia Giulia "La Passione secondo Giovanni" di Johann Sebastian Bach. L'appuntamento diretto dal maestro Giulio Prandi con la direzione artistica del maestro Cristiano dell'Oste ha unito idealmente il capoluogo giuliano con Udine dove il concerto si è svolto il giorno precedente. Foto Massimo Silvano

appena eletto in Consiglio Comunale, per rispetto verso le colleghe, usavo abitualmente chiamarle "la consigliera", "l'assessora", la "vicesindaca". Sembra strano che ancora oggi –la Presidente Meloni per prima– si svaluti il valore di maggiore civiltà che comporterebbe l'uso del femminile per lavori o incarichi che fino a poco tempo fa erano solo maschili.

La grammatica italiana prevede le regole di formazione del femminile e da sempre accanto a imperatore abbiamo usato dire anche imperatrice. Abbiamo dovuto farci l'orecchio per passare da dottore a dottoressa ed ancor oggi è difficile sentire medica in luogo di medico.

Al presidente della regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, che recentemente ha bocciato una mozione a riguardo, ricorderei che il problema vero sta nella chiusura di alcune categorie professionali verso le donne, ma che il mondo sta cambiando e la parità verrà raggiunta. È avvenuto nel mondo della politica, dell'università, della giustizia ed avverrà anche in campi solitamente solo maschili e prima o poi dovremo discutere se è meglio dire muratrice o muratora!

Franco Colombo

I MATRIMONI

Deledda Andrea e Favretto Jenny, Battini Bruno e Calzi Jana, Scattu Alfredo e Argiolas Alice, Cosoli Dario e Plescia Lorena, Navone Massimo Vittorio Angelo e Sain Paola, Pini Lorenzo e Sgubin Michela, Corradino Santo e Isidori Federica, Stelli Mattia e Micol Chiara, Iaconis Giuseppe e Paronich Matilde, D'Este Alex e Bozzato Sofia, Vendramini Diego e Pani Sarah, Russo Federico e Ronchi Fabiana, Mancini Maurizio e Fioribello Anna Laura, Semen Sebastiano e Alvarez Santos Diana Carolina, Tavano Antonio e D'Antrassi Rachele, Parovel Gabriele e Volo Alessia, Carli Fabio e Chiellini Elisabetta, Giannaula Stefano e Roccella Valentina, Collari Luca e Guerra Alessia, Cocchio Walter e Angelica Sondra

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

PRIMAVERA E GROENLANDIA



La primavera porta gioia, colori, profumi, e rinnovati entusiasmi, ma anche disagi tipici del cambio di stagione come insonnia, irritabilità, sbalzi d'umore e la voglia di annettersi la Groenlandia. Si possono manifestare anche spossatezza, difficoltà di concentrazione e un intenso desiderio di produrre video divertenti su kit di sopravvivenza a guerre e catastrofi. Per contrastare questi malesseri può giovare bere molta acqua, prediligere pasti leggeri, praticare tecniche di respirazione e rilassamento e dedicare più tempo per se stessi. Io, per esempio, avevo un vecchio zio che a ogni cambio di stagione partiva sul suo trattore, armato di un forcone, alla conquista della Carnia. Per fortuna il suo impeto si esauriva sempre alla prima osteria fuori dal paese in dei negoziati con una bottiglia di grappa. –

IL CALENDARIO

Il santo Leonardo Murialdo (sacerdote)
Il giorno è l'89°, ne restano 276
Il sole sorge alle 6.48 tramonta alle 19.30
La luna sorge alle 7.05 cala alle 21.15
Il proverbio Non cade foglia che Dio non voglia.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Viale XX Settembre 6, 040 371377; Via Antonio Baiamonti 52, 040 812325; Piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Prosecco161 - Prosecco, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 225141

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Dante Alighieri 7, 040 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
27 marzo	8	93
28 marzo	8	90
29 marzo	2	79
30 marzo	9	81
31 marzo	8	86
1 aprile	8	83

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Ogni Quaresima termina con Pasqua



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Il capolavoro assoluto della fase realista di Vincent van Gogh è sicuramente "I mangiatori di patate"; una povera famiglia intenta a consumare una cena composta da patate, molto probabilmente dagli stessi coltivate, e delle tazze fumanti di caffè: una povera cena in una casa povera; a rischiarare l'oscurità una luce vivida di una lampada a petrolio.

Quei contadini non avevano tutto eppure agli occhi dell'artista avevano tutto. Questo quadro mi è stato presentato durante lo spettacolo del musical dal titolo "Van Gogh Caffè", un progetto di Andrea Ortis, regista, autore e protagonista di quest'opera andata in scena al Caffè Rossetti, tra musiche di Charles Aznavour, Yves Montand, Edit Piaf e Mireille Mathieu, un vero capolavoro che mi ha fatto molto riflettere sulla "Quaresima", il tempo "forte" (40 giorni) che si prepara alla Pasqua, su ricchezza e povertà, sull'accoglienza. Un autore van Gogh (1853-1890), pittore tormentato che ha molto riflettuto sulla figura di Cristo, è stato anche pastore protestante, fu reverendo, pastore legato alla scuola di Groninga, riformista del Calvinismo olandese. Una vera e propria ricerca artistica orientata alla realtà la sua, egli non parla di un individualismo ma parla di una società. Indaga la natura, parla attraverso emblemi della ricerca dell'uomo, del proprio Dio. Dipinge la dottrina di Cristo senza dipingerne gli elementi di contraddistinzione. Una Quaresima la vita di questo grande artista. In questo musical che mostra donne povere passate ad una vita libertina in abiti succinti, provocatori dove l'artista principale, la cantante, racconta la tragedia della sua vita e tutti si appassionano alla bellezza. Mi ha fatto commuovere, uno spettacolo che utilizza il multimediale dove in questo spettacolo, come nel pittore, ci si impegna in un'idea. Una tristezza profonda quella della Quaresima personale di van Gogh che ebbe a dire a suo fratello Teo: «Ho dipinto tre grandi tele. Si tratta di immense distese di campi di grano sotto cieli tempestosi e non ho esitato di esprimere la tristezza, l'estrema solitudine». Egli fu, con i suoi limiti, missionario della Parola, indipendentemente dai risultati, indipendentemente dalle scelte. Oggi si ricorda soprattutto il suo suicidio, come in uno spettacolo presentato in un nostro grande teatro si possono ricordare solo le scelte scenografiche, coreografiche o di costume ma c'è da chiedersi quali quaresime hanno vissuto i protagonisti del racconto, andrebbe riletta la vita del pittore come di ogni creatura che sbaglia nella vita prendendo strade che offendono la persona o la sua dignità.

La Quaresima ci insegna, anche, che si può ricominciare e che tutto viene perdonato dal grande Dio misericordioso. La vita deve essere riletta non per gli errori ma per il proprio impegno per l'amore verso il bene, verso il bello. Un seme gettato, raffigurato, disegnato, raccontato da van Gogh, è stato lui stesso occasione per tutti noi. Mi ha colpito questo spettacolo che ha raccontato la sua storia e ripenso a quanto lui stesso ha dichiarato: «Sento inequivocabilmente che la storia degli uomini è come la storia del grano, se non viene seminato nella terra per germogliarvi ciò che accade è che viene macinato per diventare pane». Un sentiero indurito quello della Quaresima. Esistono però le Quaresime non temporali ovvero gli stati d'animo che diventano quaresime di vita ma sicuramente dopo ogni quaresima arriva la Pasqua.

Grazie a questo grande artista che ce la può far intravedere ogni giorno. Non lasciamo soli nessuno a vivere la Quaresima. —

IL PROGETTO

Nove giovani velisti del golfo di Trieste selezionati nel progetto "Next Generation U16" della Fiv

Roberta Mantini

Nove giovani velisti del Golfo di Trieste sono entrati nel progetto "Next Generation U16 Fiv".

Il "Next Generation Day" è stato celebrato ieri mattina allo Yacht Club Adriaco durante l'assemblea della XIII Zona. Tommaso Geiger e Christian Castellan portacolori della Società Triestina Sport del Mare, Julia Albrizio della Triestina della Vela, Mattia Di Martino e Guia Legisa della Società Velica di Barcola Grignano, Giovanni Montesano e Zala Sterni del Club Nautico Triestino Sirena, Francesco Tesser della Società Velica Oscar Cosulich, Jacopo Tesei dello Yacht Club Adriaco sono stati premiati dal presidente della Federazione Italiana Vela Francesco Ettorre con un attestato e una pettorina esclusiva, oltre ad una borsa di studio del valore di 500 euro, consegnata, vista la minore età dei selezionati, ai genitori.

Il progetto "Next Generation U16 Fiv", è un'iniziativa che punta a sostenere e valorizzare il talento di atleti e atlete Under 16, con l'obiettivo di accompagnare i campioni di domani (101 selezionati in base ai risultati 2024) nel loro percorso sportivo, riconoscendo i successi raggiunti negli anni sia a livello nazionale che internazionale.

Alla presenza del presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin, la celebrazione dei giovani talenti è stata ospitata dalla prima assemblea dei circoli della XIII Zona dopo l'insediamento del nuovo comitato regionale, guidato dal rieletto presidente Adriano Filippi, che inizia questo quadriennio con il Golfo di Trieste protagonista della vela internazionale e nazionale con quattro eventi: il Campionato Mondiale Orc Dh allo Yacht Club Monfalcone e quello dei Melges 24 allo Yacht Club Adriaco, il Campionato Europeo parasailing co-organizzato da Società Velica di Barcola e Grignano e Triestina della Vela, con quest'ultima protagonista anche dell'organizzazione del primo Campionato Italiano Orc Dh. Dopo le elezioni il comitato per il prossimo quadriennio olimpico è composto da Davide Favretto (vicepresidente), Gianluca Beretta, Giulia Pignolo, Alberto Bazzeo, Michela Furlan, Sandro Fabietti, Gilberto Cattarini e Fabio Bassan. —



Nella foto Lucchi, Christina Castellan e i presidenti Ettorre e Filippi

CULTURE

Geografie

Red Canzian

«Ecco la mia vita parola per parola»

Il membro dei Pooh sarà oggi a Monfalcone per la chiusura del festival
Presenterà il suo nuovo libro “Centoparole” pubblicato da Sperling&Kupfer



MUSICA

SARA DEL SAL

Mangiare bene, sognare tanto, tenersi in movimento, evitare l’ascensore e fare il mestiere che ci piace. È questa la formula per l’eterna giovinezza di Red Canzian, artista poliedrico che sarà a Monfalcone Geografie Festival oggi pomeriggio alle 18 nello Spazio Nord di Piazza della Repubblica a colloquio con la co curatrice Valentina Gasparet per presentare il suo nuovo libro “Centoparole per raccontare una vita” pubblicato da Sperling&Kupfer.

Per il bassista dei Pooh sarà un ritorno in regione che definisce «una terra di donne meravigliose e di grande cultura» con un libro che, uscito lo scorso 15 ottobre, è già alla terza ristampa. «Sta arrivando nel modo giusto al cuore della gente ed è esattamente quello che sognavo - spiega -. Non è un’autobiografia ma un libro che usa il mio percorso di vita per portare il lettore a riflettere sulla sua, di vita. Anche il lettore può avere un sogno in cui crede, voglia di osare, non temere i fallimenti, avere voglia di meravigliarsi, di stupirsi di rimanere bambino, di sorridere alla vita: tutte cose che facciamo fatica a fare pur sapendo che sono meravigliosamente utili».

Come mai ha scelto di scrivere la prefazione la ha scritta di suo pugno, in corsivo?

«Per far capire che nasceva tutto dalla mia anima, che non era un progetto immaginato o di marketing: era una voglia mia. L’ho immaginata come una lettera per i lettori».

Lei scrive: “vorrei che a fine lettura mi considerassi un amico” è un modo per ricambiare l’affetto che tantissime persone le dimostrano?

«Questa è la meraviglia della comunicazione, quando viene fatta in maniera diretta, come la musica o un libro con le parole, si riesce ad arrivare al cuore molto più facilmente e a far affezionare la gente ai nostri progetti e alle nostre idee».

La prima parola è “Abbraccio”, parte dalla famiglia d’origine e spazia. Come la ha pensata?

«È l’abbraccio che sarebbe bellissimo poter dare a ogni persona del pubblico ogni sera se fossimo immortali e invincibili. L’abbraccio racchiude in sé una grande fiducia, è un momento di grande intimità».

Un’altra parola che non poteva mancare è l’amicizia e lei, tra i tanti, ha scelto di raccontare anche il nuovo amico trovato nel 2016: Riccardo Fogli.

«Io e lui prima ci saremo incrociati quattro o cinque volte, salutandoci e basta. Ho trovato un brav’uomo, con cui è nata un’amicizia sincera e non dovuta, spontanea».

E poi c’è il Wwf.

«Io ho avuto la fortuna di nascere da povero in una casa ricca. Era una villa del ‘700 a Frascate con un parco secolare e che era stata data alle famiglie povere del paese, di cui la mia faceva parte. Ho avuto un’infanzia meravigliosa in mezzo alle piante, che ho iniziato a conoscere fin da piccolo. Giocavo con loro e questo mi ha sempre tenuto legato a queste tematiche, che ho trattato in diversi libri precedenti».

E poi racconta la nascita di Red, ragazzo italianissimo che viene presentato come inglese in Italia. Che tempi erano quelli?

«Non c’erano i social e questo tipo di bugie innocenti potevano reggere per qualche anno. Si poteva quindi affermare di essere inglesi da parte di madre e nessuno protestava. Oggi sarebbe impossibile fare una cosa del genere. Allora invece si entrava in un ruolo che poi diventava nostro. Red è nato così ma è oggi come allora il brunetto che amava la musica a 12 o 13 anni quando ascoltava i dischi di Elvis Presley e dei Beatles. Siamo la stessa persona».

E il Rock?

«È un modo di vivere e intendere la vita. Si deve essere leggermente dissacranti, non dico di non rispettare le regole, ma di non subirle e quindi interpretarle a modo proprio. Non vuol dire essere trasandati, bensì di affrontare la vita con grinta, credendo nei propri sogni. Rock era Walt Disney quando ha detto “Se puoi sognarlo puoi farlo”. Noi ragazzi che siamo cresciuti leggendo Allen Ginsberg e Kerouac, sapevamo che essere rock significava partire, conoscere, mettersi alla prova».

Dopo “Casanova Operapop” ha in mente qualche altro spettacolo teatrale a cui dedicarsi?

«Casanova è appena stato accolto con grandissimo calore in Cina e si prepara per una replica straordinaria, il 5 luglio, in Piazza San Marco a Venezia, dove andrà in scena in un palco enorme, riportando la storia dentro la storia. Non solo, in Cina, dove ho ricevuto una laurea per la composizione

LO SPETTACOLO

La buona novella con Marcorè Cinque tappe nei teatri friulani

La buona novella, un’originale rilettura teatrale del concept album del 1970 di Fabrizio De André, sarà ospite la prossima settimana di cinque teatri del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo, scritto e diretto da Giorgio Gallione e interpretato da Neri Marcorè, inizierà la sua tournée regionale martedì primo aprile al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la rassegna di prosa Tempi Unici, per poi spostarsi nel Circuito Ert: mercoledì 2 e giovedì 3 aprile al Teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone, venerdì 4 aprile al Teatro Zancanaro di Sacile, sabato 5 aprile all’Auditorium Aldo Moro di Cordenons e domenica 6 aprile al Teatro Gustavo Modena di Palmanova. Le serate nel Circuito Ert avranno inizio alle 20.45, mentre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il sipario si aprirà alle 20.30.

Questa “Sacra Rappresentazione contemporanea” intreccia le canzoni di Fabrizio De André con brani narrativi tratti dai Vangeli apocrifi che avevano ispirato il cantautore. Dalle pagine del Protovangelo di Giacomo al Vangelo dell’Infanzia Armeno e a frammenti dello pseudo-Matteo, prosa e musica si fondono in una partitura coerente con il percorso tracciato da De André nel suo disco del 1970.

Lo spettacolo, definito quasi un’Opera da camera, riprende la struttura dell’album di De André, in cui musica e testo danno voce a molteplici personaggi come, per citarne solo alcuni, Maria, Giuseppe e Tito il ladrone e il coro delle madri. La versione teatrale sviluppa ulteriormente questa base, con una drammaturgia recitata in gran parte da Neri Marcorè, che esplora l’antefatto de L’infanzia di Maria e colma il trentennio tra l’infanzia di Cristo e la Crocifissione.

Attraverso le parole di De André, lo spettacolo offre un’umanizzazione dei personaggi sacri, affrontando temi delicati con rispetto etico e religioso. La riscrittura operata nel 1970 da Faber, in un’epoca di fermento sociale, si distingue per la sua capacità di utilizzare l’allegoria, la metafora e il paragone per commentare gli avvenimenti del suo tempo.



Neri Marcorè

Sul palco, accanto a Neri Marcorè, Rossana Naddeo e un ensemble composto da Giua (voce e chitarra), Barbara Casini (voce, chitarra e percussioni), Anais Drago (violino e voce), Francesco Negri (pianoforte) e Alessandra Abbondanza (voce e fisarmonica). Gli arrangiamenti e la direzione musicale sono curati da Paolo Silvestri. Le scene sono di Marcello Chiarenza, i costumi di Francesca Marsella e le luci di Aldo Mantovani. La produzione è a cura del Teatro Stabile di Bolzano, del Teatro Carcano, della Fondazione Teatro della Toscana, di Marche Teatro e del Teatro Nazionale di Genova

Informazioni su disponibilità di biglietti e orari di prevendita consultando teatroudine.it e ertfvg.it. —

EVENTI IN FVG

Le Giornate della Luce a Spilimbergo

Torneranno dal 7 al 15 giugno per la loro undicesima edizione, Le giornate della luce, il festival con il quale Spilimbergo diventa ogni anno il punto di riferimento per tutti gli appassionati di cinema e di fotografia cinematografica. Ideata da Gloria De Antoni che la dirige insieme a Donato Guerra, la manifestazione, organizzata dall'associazione culturale Il circolo, con il sostegno della Regione, della Città di Spilimbergo e della Fondazione Friuli, celebra il ruolo essenziale degli autori della fotografia, veri protagonisti della settima arte, proponendo un programma di proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi, e trasformando la città in un laboratorio di idee e cultura cinematografica. A guidare la giuria del 2025 sarà Susanna Nicchiarelli (foto), regista pluripremiata e vincitrice del Premio Orizzonti per il miglior film con "Nico" nel 2017 e due volte Nastro d'argenti ai Davi di Donatello.



Red Canzian. L'irresistibile rocker italiano sarà oggi in piazza della Repubblica a Monfalcone alle 18

all'università di Xiamen, con il rettore e con il responsabile della cultura abbiamo parlato di una collaborazione italo cinese per un nuovo musical su Marco Polo. Le scenografie le disegna Massimo Checchetto della Fenice e verranno realizzate in Cina, così anche i costumi, disegnati da Stefano Nicolao, verranno cuciti in oriente. Le musiche le scrivo io e le eseguirà la loro orchestra sinfonica, all'interno di uno scambio culturale. Lo realizzeremo nel 2027,credo, perché il prossimo anno sarò impegnato con i Pooh».

Voi Pooh, che avevate annunciato di fermarvi, essendo rock, non ci siete riusciti. Quando tornerete da queste parti?

«L'anno prossimo faremo un tour pazzesco per celebrare i nostri 60 anni di attività. L'altro giorno abbiamo fatto una riunione per cercare di definire la scaletta - operazione ardua perché abbiamo tantissime canzoni - e io spero di portare questo concerto anche in piazza Unità d'Italia, sarebbe bellissimo». —

L'INIZIATIVA

Leggere l'Ulisse di Joyce tutti insieme: nasce a Lets il nuovo Reading Group

Quasi trent'anni dopo la Bottega Joyce un nuovo progetto Pelaschier: «Aperto a tutti, non serve averlo già letto»

L'INTERVISTA

ELSA NEMEC

Sta per iniziare a Trieste una nuova, entusiasmate, avventura letteraria. Venerdì 4 aprile alle ore 17 si terrà al Lets il primo incontro, aperto a tutti, dell'"Ulysses Reading Group" ovvero del gruppo di lettura dedicato alla scoperta dell'"Ulisse" di James Joyce, un testo che letto insieme è ancora più appassionante che non "in solitaria". La "cordata" di coraggiosi sarà ospitata nello Spazio Forum di Museo Lets, sede anche del Museo Joyce. *Seminar leader* sarà Laura Pelaschiar, Professore associato di Letteratura inglese dell'Università degli studi di Trieste, curatrice scientifica del nuovo allestimento espositivo dedicato allo scrittore e co-direttore della Trieste Joyce School.

Se Dublino è la protagonista dell'"Ulisse", Trieste ne è stata l'incubatrice e la culla. I personaggi che popolano il romanzo sono infatti impastati dell'ibridismo etnico, religioso, linguistico e culturale di cui Joyce fece esperienza e tesoro a Trieste.

Abbiamo quindi chiesto a Laura Pelaschiar di illustraci i dettagli operativi di questo bel progetto.



James Joyce

Quasi trent'anni dopo l'avventura fondativa della Bottega Joyce si crea di nuovo a Trieste un gruppo di lettura dell'"Ulisse". Cosa l'ha spinta a reinventare quella esperienza?

aLe ragioni sono molteplici, come il fatto che il *reading group* sia una tradizione meravigliosa che esiste in tutti i luoghi joyciani del mondo, Dublino, Parigi, Zurigo, e non; il fatto che con l'inaugurazione di Lets e i suoi spazi dedicati ai grandi della letteratura di Trieste esista il luogo naturale e ideale per un Trieste Ulysses Reading Group; il fatto che a Trieste l'"Ulysses" abbia visto la luce e per le ragioni specifiche che la sala Joyce del Museo tenta di comunicare e spiegare. Ma soprattutto perché la lettura condivisa di questo capolavoro della letteratura mondiale è un'esperienza culturale, umana, personale e collettiva a mio avviso travolgente; e ci fa capire che, tra le cose che Joyce ci ha costretto a reinventare (o se vogliamo a ritrovare), c'è anche quella della lettura di gruppo e in gruppo, pratica di antichissima memoria e smarrita da tempo dalla cultura moderna e contemporanea. Poi, e forse *in primis*, ci si diverte un sacco (io certamente ho intenzione di farlo)».

Con quale frequenza sono previsti gli incontri?

«Come in tutti i *reading groups* joyciani (esistono anche quelli dedicati a "Finnegans Wake"), l'idea è di trovarsi una volta alla settimana, compatibilmente con la disponibilità degli spazi di Lets, in cui le attività culturali e letterarie sono davvero numerosissime. Ma è già pronto un calendario, che presenteremo il 4 aprile».

Quale è il numero massimo delle persone che vi potranno partecipare?

«Joycianamente, non c'è numero massimo, ci mancherebbe altro».

Come si fa a iscriversi?

«Basta presentarsi nei giorni previsti dal Ulysses Reading Group Timetable. Ma una mail indirizzata a Laura Pelaschiar (pelaschi@units.it) può certo aiutare nell'organizzazione».

A chi si rivolge?

«Joycianamente, a tutti: veterani e esordienti, senza differenza o limiti di età, razza, credo, lingua, altezza, bassezza, larghezza… perché "joyciani" si diventa, una volta varcata la soglia della prima riga del primo episodio del romanzo: che, a differenza di quanto si crede, non appena lo si inizia a leggere, ti prende a tal punto che non ti molla più».

Quale livello di conoscenza del testo è richiesta?

«Nessuno. Certo avere un po' di familiarità con l'inglese aiuta, perché si tratterà di un'esperienza quanto meno bilingue. Ma si comincia da zero, o giù di lì».

Quale sarà la lingua/le lingue del gruppo di lettura?

«Inglese, italiano, e triestino in omaggio alla creatività poliglotta joyciana e alle sonorità della sua scrittura, polisemica, mimetica e geniale, con cui sarà stimolante sintonizzarsi per coglierne ricchezza e sfumature».

Si potranno usare tutte le traduzioni italiane attualmente disponibili o solo una edizione?

«Penso che la traduzione di Enrico Terrinoni pubblicata da Bompiani, con testo a fronte, sia utile proprio perché l'originale inglese e l'italiano sono nello stesso libro. Ma non si tratta di un indicazione obbligatoria».

Quale è lo spirito che Lei si augura connoterà il gruppo di lettura dell'Ulisse?

«Joycianamente, quello dell'appassionato divertimento e dell'amore per questo libro straordinario e irresistibile. Inutile dire che poi si andrà a bere… ognuno potrà – in scienza e coscienza - decidere cosa». —

APPUNTAMENTI

Alle 8
La festa di fine Ramadan

La Comunità Islamica di Trieste – Moschea Ar-Rayan comunica che oggi si riunirà in preghiera per la celebrazione di Eid al-Fitr 2025, Festa di Fine Ramadan, la prima delle due grandi feste rituali islamiche. La cerimonia è aperta al pubblico e la comunità sarà ben lieta di accogliere la cittadinanza interessata presso il Campo Sportivo di via Felluga 58, a San Luigi dalle 8 alle 10. In caso di pioggia, la Festa si svolgerà presso la Moschea Ar-Rayan in via Maiolica 17.

Dalle 10
Arte e abiti vintage alla Zkb di Opicina

Oggi 10 alle 18, nella sede della banca Zkb (Zadružna Kraška Banka - Credito Cooperativo del Carso), in via del Ricreatorio 2 a Opicina l'associazione culturale Orizia di Opicina presenta la mostra "Arte e vintage uniti per una economia solidale", in cui saranno esposti abiti vintage e accessori d'epoca, insieme ad alcune opere scelte dell'artista Manuela Marussi.

Alle 11
Matinées musicali allo Stabile Sloveno

Le matinées musicali al Teatro Stabile Sloveno si concludono ogni anno con il concerto dei giovani talenti del centro musicale sloveno regionale Glasbena matica. La decima edizione si chiuderà oggi alle 11 nel foyer della galleria del teatro di via Petronio a Trieste con un trio di flauti e un duo al pianoforte. Il concerto si svolgerà con ingresso libero e aperitivo al termine dell'evento nel bar del teatro.

Alle 11 e alle 16
Quiz di botanica all'Immaginario

Per fare il frutto ci vuole davvero il fiore? Cosa sono le spine? Quanto beve un girasole? Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste (Magazzino 26) sarà possibile mettersi alla prova con domande come queste, grazie a un inedito quiz sulla botanica. Alle 11 o alle 16, i visitatori del museo potranno partecipare a quest'attività, del tutto informale, giocosa e aperta a tutti.

Adatto a visitatori di tutte le età. Non è prevista la prenotazione.

Alle 16.30
Il Tappeto dei Libri alla Ubik

"Il Tappeto dei libri" accoglierà i piccoli lettori alla Ubik di Galleria Tergesteo, oggi o alle 16.30. Adatto ai bimbi fino a 3 anni. Insieme si scopriranno splendide storie illustrate.

Alle 17
"Ai loviu Gioni"

Oggi alle 17 ultimo appuntamento per la rassegna Teatro a Prosecco, organizzata e promossa da L'Armonioa Aps in collaborazione con la cooperativa Casa di cultura di Prosecco Contovello nella sala teatro di Prosecco 2.

Andrà in scena la compagnia teatrale Noi de la Frasca Aps con la commedia brillante "Ai Loviu Gioni", testo e regia di Lino Monaco.



"Sold out – Fora i bori!" al Basaglia

Oggi alle 16.30 al teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni per la 40a stagione del teatro in dialetto triestino de L'Armonia Aps andrà in scena la Compagnia dei giovani Aps - Fita con la commedia metateatrale e divertente Sold Out (Fora i bori!)

TRIESTE - ALLE 11 AL TEATRO BOBBIO

"Il Crauto magico", per i bambini



Oggi, alle 11, al Teatro Bobbio, è in scena "Il Crauto Magico" della Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi. Da un'idea di Alice Porro, è uno spettacolo musicale interattivo per bambini dai 5 ai 9 anni. La sceneggiatura è un modo irriverente e interattivo per far conoscere e approfondire la musica di Wolfgang Amadeus Mozart, sconvolgendo l'assetto narrativo de "Il Flauto Magico" e il testo delle arie dell'opera, ma mantenendo intatta la magia della musica. In questa versione la Regina Gastrifiammante non si sente mai abbastanza brava e perfetta. Soprattutto non le pare consono che una regina come lei faccia una cosa orribile come la cacca. Chiede dunque al Mago Puzzastro un incantesimo, "grazie" al quale in tutto il Regno non si fa più la popò. La regina però, tra malesseri e puzzette, ben presto si rende conto dell'errore commesso. Per poter tornare alla normalità incarica dunque il coraggioso cavaliere Cumino, accompagnato dal suo amico Popogeno, di partire alla ricerca del fondamentale Crauto Magico, custodito dalla principessa Pancina. E, per aiutare i protagonisti, il giovanissimo pubblico sarà coinvolto nel risolvere enigmi e indovinelli a tema musicale. Info: www.contrada.it

A. P.

TRIESTE - ALLE 16 AL MIELA

"La stagione del raccolto"



Oggi alle 16, La stagione del raccolto, la rassegna cinematografica organizzata da Bonawentura in collaborazione con Itis – Aris propone la proiezione di "The Miracle Club", un film del 2023 diretto da Thaddeus O'Sullivan, con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smith, Agnes O'Casey, Mark O'Halloran. Il film è ambientato nella Dublino del 1967. O meglio: è ambientato nei suoi sobborghi, a Ballygar, dove vive una comunità operaia e dove la vita è scandita da fede e lealtà. Impossibile, qui, pensare di emergere. Specialmente se sei donna. Tanto che, per le donne di Ballygar, il sogno più grande è vincere un viaggio a Lourdes per assaporare un po' di libertà. Quel viaggio diventerà soprattutto un'occasione di perdono e di riconciliazione – se coloro che l'hanno intrapreso sapranno accoglierle. Il 6 aprile la rassegna continuerà con il documentario francese diretto da Agnès Varda e JR. Visages, villages. Si chiude domenica 13 aprile alle 10 con "Imprevedibile viaggio" di Harol Fry, diretto da Hettie Macdonald, la pellicola è l'adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Rachel Joyce, autrice della sceneggiatura. Ingresso libero.



LA MANIFESTAZIONE

Le Vie delle Foto Trenta giorni di eventi e scatti nel centro città

In aprile il ritorno della mostra fotografica collettiva e internazionale diffusa in più luoghi

Dal 1 al 30 aprile, Trieste ospiterà nuovamente Le Vie delle Foto, la Mostra Fotografica Collettiva Internazionale che trasforma il centro cittadino in una grande galleria diffusa. Oltre 120 fotografi esporranno i loro lavori in una settantina di location tra bar storici, caffè, ristoranti e spazi culturali.

Esperienza fotografica urbana e condivisa, Le Vie delle Foto non propone un unico tema: si nutre infatti della pluralità dei linguaggi visivi. Ogni mostra rappresenta una voce, un racconto, un'interpretazione. La città si apre per mostrarsi ed essere vissuta al passo dei visitatori, che potranno così scoprire i progetti fotografici a piedi seguendo la cartina, stampata in 20.000 copie e distribuita gratuitamente nei locali aderenti, negli alberghi e negli Infopoint turistici.

Il principale momento d'incontro tra il pubblico e i fotografi restano i tour guidati, che si svolgeranno ogni sabato di aprile, alle 10 e alle 16. Le visite, condotte da guide turistiche professioniste, attraverseranno le mostre raccontando al contempo la storia e le curiosità della città. Il tour del mattino includerà una

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.30-21.45

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	17.00-18.45-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Le assaggiatrici	16.30-17.40-18.45-21.00
Nonostante	16.00-19.45-21.30
Anora	16.30-18.50
Mickey 17	21.15

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Disney: Biancaneve	15.00-16.30-18.15-20.00
Mr. Morfina	16.40-18.45-21.00
Opus - Venera la tua stella	20.00-21.45
Puan - Il professore	18.30-21.45
E poi si vede	16.45-21.45
Berlino, Estate '42	18.00-19.40
La città proibita	21.00
Lee Miller	18.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.00-21.45
Amichemai	15.00-16.15-17.45
Flow - Un mondo da salvare (Oscar per miglior film di animazione)	15.00-16.30-20.10
Elfkins - Missione gadget	15.00
Paddington in Perù	15.00

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

The Miracle Club (ingresso libero)	16.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Flow - Un mondo da salvare	11.00-14.30
Elfkins - Missione gadget	13.15-16.50
Biancaneve	11.15-12.30-14.10-15.25 16.25-17.20-18.10-20.15-21.00
FolleMente	15.00-17.00-19.10-21.30
Dog Man	11.00-13.55
The Monkey VM 14	21.45
Toys - Giocattoli alla riscossa	11.00
E poi si vede	17.50-19.40
Opus - Venera la tua stella	22.10
Anora VM 14	11.40
Mickey 17	14.40
Le assaggiatrici	16.00-20.30
Biancaneve V.O.	11.30-19.00
Mr. Morfina	18.40-21.55
The Alto Knights - I due volti del crimine	13.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Biancaneve	15.00-16.00-17.00-19.00-21.00
Le assaggiatrici	15.20-17.30-20.45
Mr. Morfina	18.00-21.00
U.S. Palmese	19.00
FolleMente	17.00-21.10
E poi si vede	15.00-19.00
Flow - Un mondo da salvare	15.15
Muori di lei	17.00
The Monkey VM 14	21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Biancaneve	15.20-17.20-20.15
Le assaggiatrici	15.15-17.30-20.30
FolleMente	16.00
Berlino, Estate '42	18.00
Il caso Belle Steiner	20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Sala Teatro di Prosecco n° 2 (Prosecco - TS): "Alle 17.00 "Ai Loviu Gioni"" Commedia brillante con testo e regia di Lino Monaco. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia Teatrale Noi de la Frasca Aps - F.I.T.A. presentata da L'Armonia e dalla Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco – Contovello. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 16.30 "Sold Out (Fora Bori!)"" Commedia metateatrale di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia dei Giovani Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Oggi, alle 20.30, va in scena "La cameriera di Puccini""

"Oggi alle 11 "Il Crauto Magico"" Spettacolo in scena nell'ambito di "Ti racconto una fiaba".

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 17.30 "The Choir of Man"" scritto da Ben Norris, creato da Nic Doodson & Andrew Kay. Regia di Nic Doodson. Produzione originale in lingua inglese con sopratitoli in italiano. Durata: 1 ora e 30'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 17.00 "Sissi l'imperatrice"" scritto e diretto da Roberto Cavosi con Federica Luna Vincenti; musiche Oragravity. Coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano e Golden Art Productions. Durata: 1 ora e 30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Oggi alle ore 16.00 "Concerti per organo"" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 "Il mito americano" con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedì 15 aprile alle ore 20.45 "Quartetto Aviv". Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LA PRESENTAZIONE
LA CONFERENZA STAMPA IN UNA FOTO DI LORENZO BENCICH

tappa speciale da Excelsior Caffè, dove verrà offerta una degustazione accompagnata da una spiegazione sulla tradizione triestina del caffè.

Ricco il programma di eventi. Il 16 aprile si terrà una conferenza a cura di Wikimedia Italia dedicata alle licenze Creative Commons - contratti attraverso i quali cioè il titolare dei diritti d'autore concede a una generalità di soggetti indefiniti l'autorizzazione all'uso dell'opera - con l'intervento di Dario Crespi. Il 25 aprile è previsto un workshop fotografico in Cava Romana, condotto dal fotografo Marco Morellato che, accompagnati dal geologo Marco Manzoni, sarà un'esperienza unica tra natura, tecnica e creatività. Evento in collaborazione con il Gruppo Ermada Flavio Vidonis.

Dal 25 al 27 aprile si svolgerà un *photowal*k di tre giorni con Michele di Donato, dedicato alla street photography consapevole. Ogni venerdì di aprile verrà pubblicato online il podcast "Salotto di FIlmAmo", progetto ideato da Linda Simeone in collaborazione con FilmAmo in cui fotografi, registi e critici dialogano sul rapporto tra immagine fissa e in movimento. Il podcast sarà disponibile gratuitamente su tutte le principali piattaforme.

Dal 14 al 30 aprile, lo Spazio Cultura di Borgo San Mauro ospiterà una mostra personale di Maurizio Sorge. Non mancheranno le presentazioni di libri fotografici, che offriranno momenti di dialogo e approfondimento. Il ciclo si aprirà l'11 aprile con un appuntamento in collaborazione e nell'ambito della rassegna Atmosfere Letterarie presso la VI Circoscrizione amministrativa San Giovanni Chiadino e Rozzol nella sede di Rotonda del Boschetto, 6, con ospite Maurizio Sorge. Durante il suo workshop, Michele Di Donato presenterà il libro "Live in Paris". Giuseppe Pons sarà invece protagonista il 18 aprile alle ore 18.00 da Bivium, in via XXX Ottobre, con "P-Parking" con il patrocinio e la collaborazione del Club Amici della Topolino Trieste.

Il 14 aprile, infine, Paolo Laddomada presenterà il suo libro Contrasti Radioattivi presso Barcollo Cavana alle 18. Il programma sarà aggiornato sul sito www.leviedellefoto.it. —

TRIESTE - ALLE 11 AD HANGAR TEATRI

"WroOng! L'errore perfetto"



La bellezza dell'imperfezione, in mix di ironia, leggerezza e profondità, è al centro di "WroOng! L'errore perfetto", spettacolo di teatro gestuale e non verbale in scena oggi alle 11 ad Hangar Teatri. Proposto nella rassegna Mulini – Sogni di teatro per bambini e ragazzi, all'interno della Stagione delle Gemme, "WroOng! L'errore perfetto" è diretto e interpretato da Ilaria Di Luca e Andrea Gambuzza, fondatori dell'Orto degli Ananassi, collettivo che si dedica all'esplorazione di linguaggi innovativi per un teatro evocativo e accessibile. Lo spettacolo immerge in una serie di situazioni impreviste e surreali, in cui l'errore non rappresenta una sconfitta bensì una risorsa per imparare e scoprire nuove possibilità. Attraverso le vicende di due eccentrici e affiatati scienziati si celebrano l'autenticità e il coraggio di essere diversi. I protagonisti sono alle prese con una macchina misteriosa che promette di aggiustare tutto e che inizialmente sembra essere proprio la soluzione perfetta a qualsiasi problema. Corregge ogni errore, trasformandolo in un successo. Le cose però non vanno come previsto. La macchina inizia a mostrare le sue prime imperfezioni e diventa così il simbolo di tutte le aspettative che la società ripone nella ricerca della perfezione. Biglietto unico 6 euro. A.P.

TRIESTE - ALLE 17 AL SARTORIO

La violinista Markova in concerto



Arriva la performance della violinista bulgara Lora Markova, seconda protagonista della rassegna Corde in Armonia 3.0 al Museo Sartorio di Trieste promossa da Chamber Music Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit. Appuntamento questo pomeriggio alle 17, per un concerto che si aprirà sulle note vorticose dai 24 Capricci op.1 n.10 in sol minore di Niccolò Paganini, dedicati dal Maestro ai violinisti "di classe superiore", così da estendere l'arco espressivo e timbrico del violino sul filo dell'estrosità, per toccare il vertice dell'arte violinistica. Lora Markova si esibirà anche su pagine di Johann Sebastian Bach, con la Sonata in sol minore n.1 BWV 1001, di Petar Hristoskov sulle note di Rachenitsa e di Eugène Ysaÿe con la Sonata in sol maggiore op.27 n.5. Il concerto sarà introdotto dalla stessa violinista, che approfondirà il repertorio selezionato per l'evento. Biglietti presso Ticket Point Trieste, info sul sito acmtrioditrieste.it. Sostengono la rassegna la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e il Ministero della Cultura. Il concerto di Trieste è realizzato in collaborazione con Quinta Giusta FVG.

TRIESTE - DOMANI ALLE 20.30

Rudolf Buchbinder con il "suo" Beethoven al teatro Verdi



Rudolf Buchbinder

Patrizia Ferialdi

Una full immersion nell'ardente passionalità di Ludwig van Beethoven respirata attraverso la lettura delle sue più belle e famose sonate costituisce il fulcro del recital pianistico che Rudolf Buchbinder terrà domani sera al Teatro Verdi ore 20.30, nell'ambito della 93° stagione della Società dei Concerti. Programma stellare e opportunità imperdibile per immergersi nella personale interpretazione di uno dei massimi esponenti beethoveniani viventi, la cui esecuzione integrale delle 32 sonate è considerata un punto di riferimento nella storia dell'interpretazione di Beethoven. «Devo dire che Beethoven è stato con me per tutta la vita – sottolinea il grande pianista austriaco – e non c'è giorno in cui non passi del tempo con lui, perché il suo spirito è per me sia incentivo che rifugio».

Tra Appassionata, Patetica e Chiaro di luna, quale occupa un posto speciale nel suo cuore e come si affrontano simili capolavori per trasmetterli al pubblico secondo la propria sensibilità?

«È un viaggio infinito e molto personale esplorare questi capolavori e portarli oltre ogni volta. Non saprei dire quale di queste Sonate mi sia più vicina, ognuna è un cosmo a sé stante. Io porto con me il pubblico in questo viaggio onesto e senza pretese, e che ogni volta è diverso».

Oltre a Beethoven, a quale altro compositore si sente particolarmente vicino? E, secondo lei, quanto è apprezzato Beethoven dalle nuove leve della tastiera?

«Il repertorio che studio ed eseguo spazia da Bach ai giorni nostri. E sono certo che Beethoven non perderà mai la sua rilevanza perché, non fosse altro che per l'Opera che ha creato per noi pianisti, occupa un posto centrale».

C'è qualche altro compositore che sente di dover approfondire?

«Ho apprezzato moltissimo il ciclo dedicato a Schubert al Musikverein di Vienna questa stagione, che era composto da due concerti di musica da camera, un recital solistico e un recital di Lieder insieme a Jonas Kaufmann. Ci sono così tante sfaccettature che possono essere esplorate ulteriormente, per Schubert e per ogni altro compositore».

E dopo Trieste la Musica dove la conduce?

«Dopo Trieste suonerò a Venezia, Monaco, Lucerna e al Festival di Pasqua ad Aix-en-Provence. Da metà aprile tornerò in Giappone con un ciclo dedicato a Schubert per il Festival di Primavera a Tokio, a cui farà seguito una tournée in Cina». Alle 19.15 al Ridotto del Verdi l'incontro con l'artista. —

TRIESTE

"Poster d'oltrespazio" in mostra alla Cappella Underground

Federica Gregori

Ci sono quelli fedeli agli originali come "Blade Runner" e "Star Wars" ma anche reinterpretazioni più libere e audaci; quelli dove primeggia il colore, come il verde smeraldo che domina "The Giant Forest", o il bianco e nero dell'onirico "Viaggio nella Luna" del padre del cinema fantastico Georges Méliès. Sono alcuni dei "Poster d'Oltrespazio" atterrati da qualche giorno alla Mediateca La Cappella Underground di Trieste, atto primo della mostra realizzata dall'Accademia di Fumetto e dal Trieste Science + Fiction Festival. Proprio l'avvincente esposizione "Alabarde Spaziali – 60 anni di Fantascienza a Trieste" allestita lo scorso anno al Castello di San Giusto tra preziosi scatti d'epoca, fotobuste, costumi di scena e memorabilia è stata teatro, nel gran finale di sabato 3 e domenica 4 febbraio 2024, di una due giorni di live drawing: una maratona di disegno dal vivo dove aspiranti fumettisti, grafici e illustratori di Trieste, del Fvg e del Veneto hanno sguainato i loro "Pennelli Laser" - questo il titolo originario del progetto - per sfidarsi tra pastelli, chine, acquerelli e tavole ridisegnando, sotto lo sguardo incuriosito dei visitatori, locandine di film che hanno fatto la storia del cinema fantasy e sci-fi. Il risultato è ora visitabile gratuitamente dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19, il mercoledì anche dalle 10.30 alle 12.30; vista l'alta affluenza dei partecipanti alla maratona, una quarantina, si tratta della tranche che conta le prime venti tavole, visibile fino ad aprile, mentre il "secondo atto" verrà allestito a partire dal 12 maggio.



Uno dei poster realizzati durante la maratona del 2024

Tra disegnatori di lungo corso e neofiti ai primi passi nei sentieri del fantasy, il percorso è vario per temi e stili: ci si imbatte nelle atmosfere dark degli inquietanti bambini dagli occhi bianchi di "Il villaggio dei dannati", il primo di Wolf Rilla del '60 che ha ispirato tanti remake, passando per "Re-Animator" di Stuart Gordon rielaborato da Martina Vatta - tante le disegnatrici, in rapporto 50/50 - arrivando ai bei tratti stilizzati in rosso/nero di "Ultimatum alla Terra" di Robert Wise, dove Davide Tassan rilancia la frase cult per fermare il robot distruttore: Klaatu barada nikto! Si prende molta libertà interpretativa, invece, Francesco Zardini col suo "Jurassic Blinders", fondendo il successo di Spielberg alla serie tv che ha spopolato in Uk "Peaky Blinders". —

Cinema

Vicentini Orgnani parla del suo film sull'inviata dal Tg3 uccisa in Somalia

Ilaria Alpi, 31 anni senza verità e diciotto querele archiviate

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Trentuno anni fa, era il 20 marzo, l'inviata del Tg3 Ilaria Alpi e il suo cineoperatore Miran Hrovatin furono uccisi a Mogadiscio nel cuore pulsante di un'inchiesta che voleva scoperchiare pentole bollenti: traffici di armi e rifiuti tossici, faccende scomode per certi potenti in una Somalia perseguitata dalla guerra civile. A ora non esiste alcun colpevole del duplice omicidio. C'è solo un capro espiatorio, tale Hashi Omar Hassan, condannato, incarcerato per 18 anni, quindi scarcerato perché innocente, risarcito con tre milioni e mezzo di euro, e fatto fuori.

Il regista friulano Ferdinando Vicentini Orgnani, che debuttò al cinema con "Mare Largo" nel 1998, rigirò a lungo fra le mani un copione «per nulla all'altezza», ricorda lui, proprio per ridare colore sul grande schermo a una tragedia senza mani insanguinate.

«Credo se ne fossero interessati Ricky Tognazzi e Marco Risi, prima di me. A quel punto incontrai assieme ai produttori i genitori di Ilaria con un bel po' di scetticismo addosso. Temevo che questo tipo di pellicole diciamo consolatorie non servissero a un granché. Invece finalmente compresi l'importanza di un gesto a dir poco necessario e riscrissi la sceneggiatura assieme a Marcello Fois, cominciando a girare nel 2002 fra il Friuli Venezia Giulia e il Marocco. "Ilaria Alpi – Il più crudele dei giorni", con Giovanna Mezzogiorno, uscì in sala l'anno successivo. In questi 22 anni dal debutto abbiamo subìto diciotto querele (sette io, cinque la Rai, quattro Fois, una il musicista Paolo Fresu e una Cinecittà) tutte archiviate. L'ultima sentenza è del mese scorso con la quale è stata rigettata la richiesta di appello del faccendiere italiano Giancarlo Marocchino, condannandolo al risarcimento danni a favore dei querelati».



ILARIA ALPI (1961 - 1994)
ASSASSINATA A MOGADISCO
CON IL CINEOPERATORE MIRAN HROVATIN

Molte location a Trieste: Savoia, Carso, Molo Audace, il porto, la Napoleonica, il confine e l'aeroporto di Ronchi



Il regista friulano Vicentini Orgnani; a destra Giovanna Mezzogiorno e Rade Šerbedžija in una scena del film

Nonostante due decenni di passione, che sembrano finiti, l'averla raccontata questa sciagura è servito intanto a impedire alla memoria di perdersela, nonché a innescare utili reazioni.

«Il cinema ha contribuito a tenere sveglio il ricordo e a diffondere nel mondo cosa accadde in quel 20 marzo 1994. Ventisette Paesi hanno acquistato il titolo e centinaia di scuole ogni anno proiettano "Ilaria Alpi". La Rai lo annunciò una sola volta senza repliche. I processi ne bloccarono la messa in onda. Per merito del film, comunque, furono istituite due commissioni parlamentari. Non fu inutile produrlo, né tanto meno consolatorio come erroneamente pensavo».

Un viaggio cinematografico che prevedeva soste nella Venezia Giulia e in Marocco.

«A Trieste girammo due scene all'Interno dell'hotel Savoia (prima della ristrutturazione), poi Molo Audace, Napoleonica, un ristorante sul Carso, il porto e lì anche una nave frigorifero che abbiamo utilizzato; il vecchio confine con la Slovenia e all'aeroporto di Ronchi».

Poi in Marocco. E non in Somalia.

«La guerra ci impedì di portare con serenità una troupe e un cast senza preoccupazioni. Scelsi fra l'altro El Jadida, una cittadina a cento km a Sud di Casablanca. Individuammo pure una strada che pareva la copia precisa di quella somala costruita con i soldi della Cooperazione lungo la quale avvenne l'agguato. Non distante Ridley Scott girò "Il Gladiatore"».

Si ricorda di aver avuto problemi durante le riprese?

«Con le comparse somale, certo. Sparirono tutte al momento del ciak. Per interpretare l'autista della Alpi ci affidammo a un avvocato nato in Somalia che viveva da anni in Canada e conosciuto a Roma. Lui accettò, ma volle essere pagato come un attore e, se non ricordo male, si portò a casa oltre venti mila euro. Durante la post produzione mi chiamò un responsabile della Rai spiegandomi che se avessi voluto vedere il film in Tv sarei stato costretto a tagliare cinque scene. Una specie di invito a cura dei servizi segreti. Alla fine sforbiciai qualcosa. E intendo dei riferimenti ad alcuni personaggi».

Appena fu istituita la commissione parlamentare arrivarono le querele?

«Per tutelarsi molti agirono contro di noi, sperando soprattutto di far lievitare il loro conto in banca. Anche la vedova Hrovatin ci querelò per l'atteggiamento dell'attore Rade Šerbedzija che fumava e beveva, vizi che Miran, in realtà, non aveva. Ma la causa non andò avanti. Il fatto davvero surreale è che anche il povero musicista Paolo Fresu sia stato messo al muro. Una follia. Ma ora è finalmente tutto finito».

Ma furono desecretati i documenti sull'attentato?

«Durante il governo Renzi, sì, ma solamente una piccola parte del faldone. Quindi, ne sappiamo come prima».

Misteri irrisolti come parecchi altri italiani.

«Probabile, ma non si può mai dire». —

Da Playboy e Baywatch all'intenso ruolo del nuovo film
È una ballerina veterana a Las Vegas. La regista è Gia Coppola

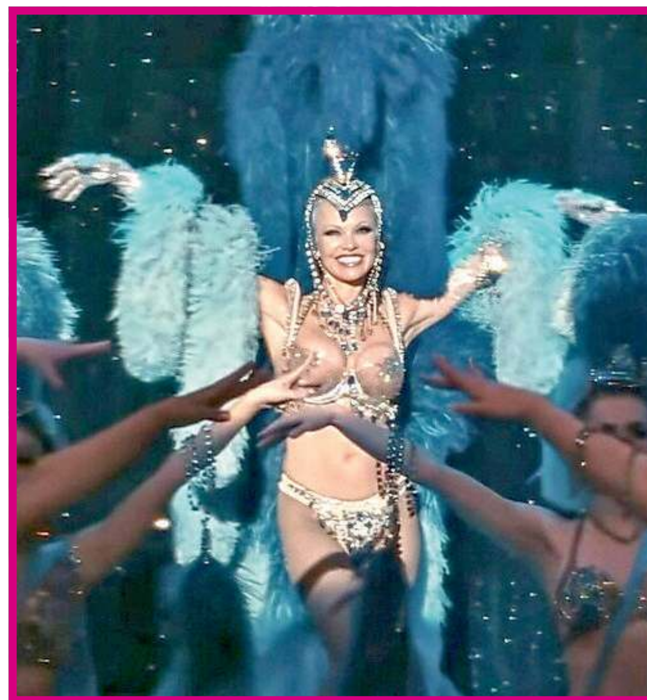
Svolta drammatica per Pamela Anderson con The last showgirl

Pamela Anderson ha voltato pagina. Dopo una vita passata a espiare il successo delle sue curve esposte sulla copertina di Playboy o nel costume rosso di Baywatch, l'attrice si cimenta in un ruolo drammatico in The Last Showgirl. Il terzo lungometraggio di Gia Coppola, nipote del regista de Il Padrino, arriva nelle sale italiane il 3 aprile, distribuito da Be Water Film in collaborazione con Medusa.

«Sono stati i 18 giorni più intensi, faticosi e liberatori della mia vita», racconta "Pam" ai giornalisti, ricordando le riprese a Las Vegas. «Aspettavo da sempre una parte così. Fin da bambina. Ma poi la mia carriera ha preso un'altra direzione. Guardando indietro, forse avrei dovuto fare scelte diverse, ma servono esperienza e vita vissuta per capirlo. Kate (la sceneggiatrice Gersten) e Gia sono arrivate con il personaggio giusto al momento giust»" , spiega in conferenza stampa a Los Angeles, serena e risolta, in un look total white e senza un filo di trucco.

Anderson interpreta Shelly, soubrette vicina ai sessant'anni che da trenta lavora nello spettacolo Le Razzle Dazzle, in scena ogni sera in un teatro di Las Vegas. È una delle ballerine più anziane del cast: la sua immagine campeggia sull'opuscolo dello show, che è diventato la sua vita, con orari serali che hanno mandato i frantumi la sua vita privata. «È una donna vulnerabile ma forte, una combattente. Ha smesso di sentirsi in dovere di chiedere scusa a tutti, si aggrappa al suo equilibrio e guarda avanti, a modo suo», dice Anderson, che è stata candidata al Golden Globe per questo ruolo.

Pamela Anderson è la protagonista di The last showgirl: sarà nelle sale italiane a partire da giovedì prossimo, 3 aprile



Dopo anni di emorragia di spettatori, i proprietari del casinò decidono di chiudere lo spettacolo. Shelly si ritrova a fare i conti con l'affitto da pagare, i sogni professionali e le scelte fatte in passato. A complicare le cose, torna in città la figlia (Billie Lourd), aspirante fotografa appena diplomata, che non le perdona le troppe assenze durante l'infanzia.

«Siamo tutte delle sopravvissute. Dolenti, ma toste», riflette Jamie Lee Curtis, che veste i panni di Annette, la migliore amica di Shelly. «Ho preso la parte per lavorare con Pam», dice seria. Quasi irriconoscibile con il seno troppo in mostra, i capelli tinti di rosso e chili di trucco iridescente, Annette è stata licenziata dal cast di Le Razzle Dazzle e ora serve da bere tra le roulotte di un casinò. In una delle scene più toccanti del film, balla da sola sulle note di Total Eclipse of the Heart. «Siamo andate a visitare una sala da gioco per documentarci», racconta Curtis. «Parlando con una di loro, ho scoperto che le cameriere non portano solo i drink, ma si esibiscono anche su piccoli palchi durante il turno. Gia mi ha detto: "ti tocca". Pensavo scherzasse, invece ha fatto partire la canzone di Bonnie Tyler e senza prove né accordi mi ha fatto ballare. Ero sicura che avrebbe tagliato la scena! », sorride la premio Oscar.

Per fortuna, non l'ha fatto. La giovane Coppola (ha 37 anni) fa di questo piccolo film indipendente un inno intimo e toccante al riscatto. Quando, sul finale, un uomo sottopone Shelly a un provino giudicandola per l'ennesima volta, Anderson ha improvvisato e ha risposto: «Ho 57 anni e sono bellissima, stronzo! ».

LUCIA MAGI

OGGI AL CINEMA

"Mr. Morfina" con Jack Quaid è costato soltanto 18 milioni di dollari

L'uomo che non sentiva il dolore il film d'azione che sbanca negli Usa

IL FILM D'AZIONE

"Mr. Morfina" con Jack Quaid (figlio delle icone Dennis Quaid e Meg Ryan) è stato la sorpresa del box office americano di metà mese. Costato solo 18 milioni di dollari (un badget basso per gli Usa), ha conquistato subito la vetta, confermando il successo nelle settimane successive.

Autentica rivelazione, dunque, "Novocaine" (titolo originale) racconta la storia di un eroe innamorato, Nathan (Quaid), nei panni di un uomo che per una malformazione genetica non percepisce il dolore. Con questa situazione ha imparato a convivere da tempo, ma quando si innamora di una ragazza e lei viene presa in ostaggio durante una rapina in banca, Nathan userà la propria patologia per salvarla. Infatti è in grado di correre rischi e sopportare ferite che altri non reggerebbero, pur di evitare il solo dolore che sente: la separazione dalla donna della sua vita. Con questa idea di base che ricorda molto gli anni '90 e i film con Jim Carrey, la sfida principale del film diventa allora quella di sottoporre sistematicamente il nostro Mr. Morfina a un tour de force di aggressioni fisiche, attraversate con demente nonchalance (e si troverà pure, torturato, a dover simulare un dolore che non prova). Ustionato, pugnalato, sparato, variamente trafitto e storpiato, Ouaid, complice quel viso che incrocia le smorfie di mamma Meg (Ryan) e il sorriso smargiasso di papà Dennis, sa incassare bene nel gioco ordito dai due registi, Dan Bert, Robert Olsen, decisi evidentemente a prendere in giro supereroi e cinecomix. —

P.L.



Una scena di "Mr. Morfina"

"NONOSTANTE"

Mastandrea regista ci porta in un solidale limbo dopo la morte

Il secondo film firmato dall'attore affronta con ironia e intensità una riflessione sulla fine della vita



Mastandrea e fFunzi in "Nonostante"

PAOLO LUGHI

In tempi di guerra come quelli che oggi ci assediano, fioriscono le commedie fantastiche, utili a darci speranza col sorriso e l'immaginazione. Era già accaduto negli anni '40 in America ("Il cielo può attendere" di Lubitsch) e in Italia ("Quattro passi tra le nuvole" di Blasetti). E accade di nuovo da qualche tempo nelle nostre sale, vedi "Il primo giorno della mia vita" di Genovese o "Cattiva coscienza" di Minnella. Al filone appartiene di fatto anche "Nonostante", la nuova regia (la seconda dopo "Ride" del 2018) di uno degli attori italiani più amati, Valerio Mastandrea.

In apertura a Venezia nella sezione Orizzonti, il film prende però strade più originali e coraggiose rispetto agli esempi recenti. Innanzitutto instaura coi temi della morte e della perdita (già centrali in "Ride") un rapporto più intenso e dolente, "nonostante" il quadro da commedia malinconica. Protagonista è lo spirito sospeso (Mastandrea) di un uomo in coma. Lui ed altre anime simili (c'è anche Laura Morante), non viste né sentite da medici e infermieri, si aggirano come fossero a casa, un po' rassegnate, un po' beffarde, nell'ospedale dove sono ricoverati i loro corpi, senza allontanarsi troppo. Quando fa buio, tornano ad addormentarsi accanto al loro involucro inerte attaccato alle macchine, in attesa di un risveglio o di un addio definitivo. Sarà un'anima nuova arrivata (Dolores Funzi), in coma dopo un incidente d'auto («un grande classico»), ad accendere in Valerio un inatteso sentimento "vivo".

Più che nella narrazione, e oltre l'uso poetico delle canzoni, l'indubbio fascino del lavoro di Mastandrea sta nelle visioni, nella ricerca di inquadrature sempre originali o di punti di vista sorprendenti, negli effetti fantastici più marcati (le sequenze di volo o nell'acqua). Il risultato è la costruzione di un inedito e toccante limbo, un inatteso luogo di pace con un'umanità finalmente solidale, che intenerisce e si fa ricordare. —

LE ASSAGGIATRICI

Cinema italiano e storia Ospiti al desco di Hitler

Il buon cinema italiano si sta applicando sempre più in Storia. E occorre dire con voti buoni. Dopo i noti lavori recenti di Cortellesi, Andò, Bellocchio, Comencini, Delpero, Diritti, ecco che un altro dei nostri registi di maggior talento, Silvio Soldini ("Pane e tulipani"), torna alla ribalta con "Le assaggiatrici", un film storico robusto ed emozionante ambientato in Germania durante la Seconda guerra mondiale, epoca purtroppo evocativa del presente.

Autunno 1943. La giovane tedesca Rosa (la rivelazione Elisa Schlott), in fuga da Berlino bombardata e con il marito al fronte, raggiunge un villaggio dove vivono i suoceri. Ma questo luogo sperduto nasconde un segreto. Lì vicino Hitler ha il suo quartier generale e Rosa, insieme ad altre donne, è costretta ad assaggiare ogni giorno in anticipo i cibi cucinati per il Führer, che si temono avvelenati.

Seguendo il romanzo omonimo di Rosella Postorino, il film sprigiona un pathos crescente, che sviluppa le diverse piste narrative suggerite dall'angosciosa situazione di partenza. Ecco quindi non solo la prevedibile suspense sulla pericolosità del cibo (presentato dallo chef con surreali descrizioni dei piatti), ma soprattutto i complessi rapporti fra le "assaggiatrici", e fra queste e i (più umani?) nazisti. E in circostanze da "banalità del male" che ricordano anche il film Oscar "La zona d'interesse", Soldini (come per "Pani e tulipani") ci cattura con una storia che ruota intorno a un magnetico personaggio femminile, in questo caso interpretato dalla luminosa Schlott. —



Una scena del film

P.L.

OPUS - VENERA LA TUA STELLA

Spaventoso John Malkovich in una critica horror della fama

Reduce dal Sundance Film Festival di Robert Redford, arriva nelle sale italiane "Opus – Venera la tua stella", thriller-horror dell'esordiente Mark Anthony Green con John Malkovich, la riapparsa Juliette Lewis e la star di "The Bear", Ayo Edebiri.

La storia racconta di Alfred Moretti (Malkovich), star del firmamento musicale degli anni '90, la cui assenza dalle scene è diventata essa stessa un mito. Dopo trent'anni di silenzio, il performer annuncia il suo ritorno con un nuovo album. Per farlo convoca un gruppo ristretto di giornalisti musicali nella sua tenuta, un luogo isolato dalla civiltà, in cui sembrano muoversi pacificamente, in nome di una eterea creatività, i componenti del suo staff. Ariel Ecton (Edebiri), giovane giornalista assetata di gloria, ottiene un invito come accompagnatrice di un collega. Alla ricerca della notorietà, come spesso accade per i giovani, la ragazza intravede la possibilità di progredire nella sua carriera: Moretti potrebbe consacrarla nel panorama giornalistico.

Opera intrigante per le implicazioni con l'attualità che suggerisce, e per la capacità di mantenere viva la suspense, "Opus" punta su un gioco di situazioni paradossali, che sembrano sottolineare il contrasto tra la percezione della vita reale e quella completamente stravolta dello star-system. Qui gli unici punti di riferimento sembrano essere la superiorità dell'individuo che ha raggiunto il successo, che diventa più importante del rispetto verso la vita stessa. Un film che diventa quindi una metafora del nostro tempo, dove spesso sembra essersi perso il contatto con la realtà e tutto sembra sacrificato in nome di un egocentrismo sfrenato, che divinizza e spettacolarizza la superficialità. Sul piano formale, risultano suggestive le riprese dall'alto, su un paesaggio che vuole presentarsi come un'operazione di straniamento dall'umano. —

P.L.



John Malkovich in "Opus"

IL ROMANZO

Echi di antiche storie di sangue nella Lapponia dei Sami durante la guerra mondiale

La giovane scrittrice Petra Rautiainen sarà a Venezia sabato prossimo
Il libro parla della pulizia etnica finlandese durante l'ultimo conflitto





Sami della Lapponia all'incirca nel 1910 FOTO ARCHIVIO AGF

L'ESORDIO

MARTA HERZBRUCH

«Inkeri s'immerse nella ricerca dello scatto. Per lei la fotografia era tutto. Quando guardava il mondo attraverso l'obiettivo – poteva trovarsi in qualunque angolo del pianeta – aveva la sensazione di essere sempre nello stesso posto». Inkeri Lindqvist è la protagonista di "Terra di neve e cenere" (Marsilio, traduzione di Sarina Reina, pp. 304, euro 19), romanzo d'esordio di Petra Rautiainen.

La giovane autrice, nata nel 1988 in una piccola città della Finlandia orientale, sarà ospite d'Incroci di Civiltà, il Festival Internazionale delle Letterature. A Venezia, sabato 5 aprile

alle 12 presso la Fondazione Querini Stampalia, Petra Rautiainen converserà con Sara Culeddu (Università Ca'Foscari Venezia) sul tema "La Lapponia, il suo incanto, la sua sofferenza".

Sì, perché ciò che Inkeri sta cercando di comprendere attraverso l'obiettivo delle sue macchine fotografiche è il bianco universo della regione geografico-culturale abitata dal popolo nomade dei Sami, che vive allevando renne, dotato d'una propria storia, lingua, cultura, attività, usanze e identità. Ovvero la Lapponia (in sami Sápmi), distribuita nelle regioni settentrionali di Norvegia, Svezia, Finlandia e della penisola di Kola in Russia, tra il Mare di Barents, il Mar di Norvegia e il Mar Bianco.

L'anno è il 1947 e l'ambientazione è nel comune lappone finlandese di Enontekiö. Lì la fotografa arriva con la missione di documentare per il quotidiano nazionale la ricostruzione della Lapponia e il tentativo d'integrare nella società finlandese quello che era rimasto dei membri della cultura indigena Sami.

In realtà sta cercando di scoprire dove sia suo marito, Kaarlo, che durante il conflitto era stato internato in un campo di prigionia nazista del vicino comune di Inari, e del quale ha perso le tracce.

Il racconto delle sue indagini è interpolato dalle pagine di un diario, stilato nel 1944 durante l'occupazione tedesca, poco prima del trattato di pace tra la Finlandia e la Russia, da un "impiegato militare" arrivato al campo di Inari come interprete.

In quelle pagine Väinö Remes aveva registrato gli eventi sconvolgenti dell'ultimo anno di guerra, fatti non solo di quotidiana brutalità, ma connessi anche a un preciso progetto di genocidio del popolo Sami che da secoli abitava quelle terre.

Väinö Remes si ritrova a essere testimone di pratiche criminali in cui – pur di salvarsi la pelle – s'è lasciato coinvolgere anche il prigioniero Kaarl Lindqvist. Tre anni dopo, Inkeri si scontrerà con un muro d'omertà. Tutti gli abitanti del villaggio sanno la verità su Kaarlo, ma nessuno è disposto a parlare, neanche una ragazza Sami che Inkeri avvierà al mestiere di fotografa. A indicare a Inkeri la strada verso la verità sarà infine una fotografia, scattata nel campo di prigionia e scampata al fuoco appiccato dai nazisti quando tutto era perduto, per eliminare le prove dell'attività del "Comitato per l'igiene della razza" della Grande Finlandia. Ma per Inkeri centrare l'obbiettivo si fa sempre più difficile, a causa di depistaggi, identità dubbie, falsi amici, e reticenti compagni di viaggio. Un romanzo da leggere tutto d'un fiato, grazie anche alla bella trasposizione in italiano della traduttrice triestina Sarina Reina, che ha saputo con maestria rendere le atmosfere di quel mondo lontano dove: «...le parole congelate finivano per piovere leggere, una dopo l'altra, producendo un fine tintinnio quando toccavano terra. Gli abitanti del villaggio lo chiamavano il sussurro delle stelle». —

IL SAGGIO

Primo libro di geografia
Una guida introduttiva a un sapere vivissimo



PAOLO MARCOLIN

Qual è il fiume più lungo d'Europa? Dove si trova il lago d'Iseo? Quali sono le province dell'Umbria? Quelle vere, non quelle aggiunte dal ministro Giuli. Per prepararsi all'interrogazione di geografia si studiavano lunghi elenchi di nomi e si sfidava il terrore della carta muta, quella in cui, spariti i colori delle regioni e degli stati, i rilievi in marrone delle montagne e il verde delle pianure, tutto il mondo era avvolto da un bianco che non dava scampo e nel quale bisognava trovare il rio delle Amazzoni o la capitale dell'Olanda, che poi non si capiva mai se fosse Amsterdam o Den Haag. Altri tempi, lontani come la tv in bianco e nero, resi ancor più preistorici dall'invenzione di Google maps o di Wikipedia, cui basta un secondo per risolvere il quiz sulle province della Sardegna, un enigma alla Bartezzaghi. Insomma la geografia è diventata completamente inutile. E il primo a saperlo è uno che la geografia la insegna (all'Università di Padova) come Mauro Varotto, che alla splendida inutilità della geografia, parole sue, ha dedicato un libro, 'Il primo libro di geografia' (Einaudi, 265 pagg, 23 euro). La perdita di rilevanza della geografia secondo Varotto dipende da tre ragioni. Primo, è considerato un sapere superato dagli smartphone con la mappatura satellitare hanno messo in soffitta carta e bussola; secondo, ha la fama di una materia mnemonica o noiosa. Ma c'è una terza ragione, che riveste carattere politico e che si può riassumere con la considerazione che un cittadino poco consapevole del complesso mondo in cui viviamo è facilmente manovrabile. Da qui l'idea di fondo del libro, che apre a una geografia che potremmo chiamare relazionale, consapevole che lo spazio è il prodotto di continui assemblaggi. Per questa nuova geografia non è importante ricordare la capitale dell'Honduras, ma capire che ciò che accade a Tegucigalpa potrebbe avere conseguenze sulle banane, sullo zucchero di canna o sul caffè che consumiamo ogni giorno. Il libro è suddiviso in venti capitoli in cui Varotto si sofferma su altrettanti temi chiave. Vediamone alcuni: clima, natura, città, campagna, migrazioni e popolazioni, confini, cibo, carta e mappa, mari e oceani, orientarsi. Partiamo da quest'ultimo per approfondire l'approccio che usa Varotto. Secondo l'antropologo Franco La Cecla orientarsi significa fare mente locale, creare mappe mentali per dare un senso al sé e alla realtà circostante in relazione a sé. L'attività di orientamento è uno degli obiettivi di ogni geografia, e in questo senso orientarsi significa riconoscere valore anche allo smarrimento, quello che il gps del navigatore dell'automobile o dello smartphone sembra impedire. Nelle intenzioni dell'autore il libro porta la geografia su un terreno quasi filosofico, dove la misurazione della terra lascia lo spazio all'indagine tra le relazioni che si instaurano sulla superficie terrestre e non si sottrae, come detto, a un compito politico. Nel caso delle migrazioni di popoli, ad esempio, Varotto dice che il compito della geografia è decostruire il caleidoscopio di pregiudizi legato alle dinamiche migratorie. Stereotipi e immaginari negativi sono alimentati dalla paura e dal sospetto, che generano l'erezione di muri o conflitti molto spesso ingiustificati. L'immaginario prevalente in Italia collega ancora oggi i migranti con i marocchini o gli africani neri e musulmani, mentre al contrario la popolazione immigrata è prevalentemente femminile, europea e di origine cristiana. —

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

1. **È notte sul confine** di Pietro Spirito — GUANDA
2. **C'era la luna** di Serena Dandini — EINAUDI
3. **L'antico amore** di Maurizio de Giovanni — MONDADORI
4. **Come si uccide un gentiluomo** di Tullio Avoledo — NERI POZZA
5. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI

STRANIERA

1. **A maglie strette** di Veit Heinichen — E/O
2. **La catastrofica visita allo zoo** di Joël Dicker — LA NAVE DI TESEO
3. **Il grande Bob** di Georges Simenon — ADELPHI
4. **L'alba sulla mietitura. Hunger Games** di Suzanne Collins — MONDADORI
5. **Il giorno dell'ape** di Paul Murray — EINAUDI

VARIA

1. **Socrate, Agata e il futuro** di Beppe Severgnini — RIZZOLI
2. **Italianità adriatica** di Raoul Pupo — LATERZA
3. **Trilogia triestina** di Mauro Covacich — LA NAVE DI TESEO
4. **Trieste curiosa** di Dino Cafagna — LUGLIO EDITORE
5. **Sangue sulla Resistenza** di Tommaso Piffer — MONDADORI

PROVERBIO

Se no te onzi le riode el caro no camina.

A chi no ghe piasi el vin, che ghe manchi l'aqua.

EL CINCIUT

N. 192

N. 12/2025

PROVERBIO

La zoventù xe come una sufiada, te se inacorzi co la xe passada.

Vento in pupa, porto sicuro.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Xe tornado el Mobility, eviva! Dopo che'l ga tentado de convinzerne che l'ipotetica ovovia gavessi più passegeri de quela de Rio de Janeiro e che tuti i trasfertisti lanfur no vedi l'ora de molar l'auto nela tundra carsica e vegnir zo zinzolandose, el xe tornado a scadenarse. Smota un bel toco de strada del Friul? Tuti se preocupa, anche perché sucedi spesso, e ormai xe più transene che strada. De più: un pilon del folcloristico impianto dovessi cascar propio là. Nissun problema, el giura: el passerìa a 100 metri de distanza. Ah, però! Probabilmente i ga trovado i dati sul Manifesto dei geologi de campagneta, la vera Bibia de palazo Cheba. Cioè, xe facile: un'area xe a ris'cio, perché friabile e insicura, ma là tacado xe solo marmo de Carara! Che cul che gavemo! E alora me vien el dubio, ah. Metè le strade, un criel de busi e busoni (e ve lo disi un scuterista). 'Desso par che sia colpa dei asfalti. Che i va a anade, come el vin. Me vedo el Mobility che parla coi tecnici dele strade e vien fora un discorso sureale. "Ma ve ricordè Costalunga '98? Che spetacolo!!! E Raute 2014? No ga molado un centimetro, e resta come novo". "Anche Barcola 2024 sta dando bele sodisfazioni ma me dispiasi pei Campi Elisi 2018, che no te rivi gnanche a star in pie... Ma là xe colpa dele conduture. I le ga cambiade, i ga tirado una strica e adio. Se no i asfalta xe come Holiday on Ice...".
E cussì xe e resta.

EL PESSE

Gianfranco Pacco

Zerte volte no capisso se xe un pesse o se xe vero.
-La scherza?
-No, digo per bon: i ga verto el Cremcafè.
-Xe un pesse?
-No, xe cafè, pescherie xe de altre parti.
Metemo tuto in dubio, forsi xe tuto un pesse d'april...
-La ga visto? Se 'nderà in pension prima?
-Prima de chi? I ne ciol pel fioco
-La sa che aumenta le scovaze?
-Si, infati una volta mio marì portava in tel bidon un saco solo, 'desso almeno 2: aumenta tuto.
-Gaveremo anca 'l tesserin per verzer i bidoni.
-Logico, con quel che costa le scovaze xe un pecà butarle e 'lora le sarà soto ciave.
El pesse doveria esister ogni mese e soto le feste...
-La sa che babo Nadal no esisti?
-Si per quel mi ghe credo ala Befana
I pessi podemo inventarli...
-Previsto un parchegio in stadio co no zoga l'Unione .
-Verzerà Mirela anca sul molo Audace, per far subito la prova costume co' una clanfa.
-Le navi de crociera atracherà sul molo Balota.
-Le fiancade dei bus de Trieste Trasporti gaverà la scrita "chi credi de esser 'rivado, che smonti".
Solo dopodomani: te scoprirà che lucioperca no xe el nome de una persona, se te buterà sardoni senza risultati, te dirà "scherzavo iera un pesse" e se te scamperà un coregone te poderà giustificarte disendo che xe un pesse, ma no i te crederà.







DAZI

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, te ga visto el Tramp cossa ne combina. Finiremo in recession con 'sta guera comerciale che'l sta imbastindo".
"Te me sconfondi, Toni. Guera? Ma no'l voleva che i fazessi pase? Cussì almeno gavevo capido mi e, inveze, te me parli de guera".
"No me riferivo ala guera coi s'ciopi, ma a quela dei schei. Coi dazi che el ne ga messo resteremo senza un bel e no so come riveremo far fronte ala crisi".
"Toni, lassa che te lo spiego mi, go esperienza sul'argomento. Con la marantiga xe una vita che pago dazio e, come te vedi, sopravivo".

PAI DE L'OVOVIA

Diego Manna

L'altra sera in Bar Bastel se ciacolava de strada del Friuli, che tanto per cambiar sta franando de novo.
Pivo Lasko, che la ga un poco coi furlani, ga dito che ciamar "Strada del Friuli" una strada a Trieste no podeva portar gnente de bon. E 'desso che staghi 'tenti anca quei de via Udine.
Tera Nella ga fato notar che la crepa xe propio là indove che i vol far un pal del'ovovia, e che sarà robe de Caro Cogoi (semo cagai). Anca la parola "crepa" no ghe disi gnente de bon.
Trava Rica ghe ga risposto che el comun invece ga dito che el pal sarà fato più in zo, intel bosco, e che le crepe xe colpa dele case: "Xe più pericolose le case che i pai del'ovovia", i ga dito.
Alora Brinja Vecchia ga dito che a sto punto, per meter tuti d'acordo, che i dispichi le case che pesa e che i le trasferissi sui pai del'ovovia, tipo palafite. Saria anca un bon risarcimento: te cavo la casa ma te regalo un pal del'ovovia, che xe meno pericoloso de casa tua.
Alora el mulo Muller Thurgau ga dito che per lui no ga scopo far pai dela ovovia in bosco: basta vardar quai xe i alberi più veci, che xe là de zento ani e no xe mai cascai, e te dopri quei come pai dela ovovia. Impato zero e ciucia anca via la CO2 intanto che i ovi cori su e zo.
Alora Zubrowska Bison, che xe un poco frichetona, ga serado la discussion, dandoghe ragion a tuti e disendo che a sto punto anca le case va spostade sui alberi, come i elfi, cussì se risolvessi tuti i problemi e tuto saria più belissimo.

AMARO DEL CARSO

Marino Pestelli

Xe andà sai ben ala gara per el miglior amaro del mondo, ga vinto un de Trieste con l'Amaro del Carso, pecà solo una roba, al spiker che dà la notizia, ghe mancava la ere.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Te son come le previsioni del tempo: inatendibile!

SARA' LEGALE

Nevio Poclen

Xe un mese che me stago alenando per l'ora legale, che po de legale no so propio cossa la ga.
Ciò, xe legale che dopo zinque mesi che un se sveia sempre ala stessa ora, tut'intun devi sveiarse un'ora prima? A mi me par un stupro! Per un per de setimane el corpo se alza del leto, ma el zervel resta sul cussin.
No xe question, come disi el mio amico Sergio, de onde alfa o teta che te rimbalza in tela scatola cranica. Xe propio sono. Sono cronico! Per tornar nel mondo dei vivi ghe vol un bon cafè. Un de quei che sveia anca i morti. E sul più bel che un se ga abitua, cossa i fa? I te torna l'ora che i te gaveva portà via sete mesi prima. Che va anche ben el primo giorno, ma po te se acorzi subito che te ga fame un'ora prima, e co te va in leto no te ga sono. Ciò, ghe vol altro che coragio però a ciamarla ora legale!

STOP AL BURQA

L'amico del mulo Roby

Go 'pena sentido che el consilio regional del Friuli Venezia Giulia ga aprovado un progeto de lege che vieta de meter el velo...
'Co dindio, e 'desso che zuchero meto sora el pandoro, le fritole e i crostoli?



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

NO XE UNA CITA' PER VECI.
Remake del famosissimo "Non è un paese per vecchi", ambientado a Trieste.
Dopo l'ultimo de una longa serie de investimenti sule striche pedonali, el sindaco Ofsquare proponi come soluzion che i veci (categoria che ciapa quei che ga un'età magiore dela sua de almeno un ano) vadi a traversar la strada solo dove xe i semafori. Vietato traversar sule striche insoma per "quei con età magiore o uguale a sindaco + 1".
Orgoglioso de sta idea, la aplica a altri pericoli: i veci, che ris'ciava de farse fregar la pension, basta che no i ciapi più la pension.
I veci, che ris'ciava de tolarse intei marciapie roti, basta che i staghi casa.
I veci, che stando casa i ris'cia de farse trufar al telefono, basta che no i rispondi più al telefono.
Fin che, stufo che certi veci rivi a farse mal anca stando fermi a casa, el riva ala soluzion finale: "Trieste, cità che siamo orgogliosissimi, diventi veci-free.
I veci, che vogliamo molto bene, che vadano in Friuli, posto che non ci sono pericoli".
De quela volta, nissun vecio in efeti se ga fato più mal a Trieste.



SPORT

Calcio - Serie C

Il bomber non basta

La Triestina va ancora una volta sotto in apertura di gara ma nella ripresa Strizzolo pareggia. Nel finale una prodezza di Crespo mette nei guai l'Unione





TRIESTINA	1
FERALPI	2

Marcatori: 3' pt Cabianca, 10' st Strizzolo, 38' st Crespi

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Jonsson, Silvestri, Frare, Tonetto (11' st Bijleveld); Fiordilino (24' st Voca), Correia, Ionita; D'Urso (11' st Cortinovis): Olivieri, Strizzolo (35' st Vertainen). All. Tesser

FERALPISALÒ (3-4-2-1): Rinaldi, Balestrero, Pasini, Rizzo; Cabianca (37' st Verzeletti), Zennaro, De Francesco (21' st Luciani), Giudici; Cavuoti (11' st Hergheligiu), Di Molfetta (11' st Boci), Santini (21' st Crespi). All. Diana
ARBITRO: Gianluca Renzi di Pesaro
NOTE - Ammoniti Santini, Olivieri, Rinaldi, Silvestri, Crespi; calci d'angolo: 3-1; minuti di recupero: 1' e 6'

Ciro Esposito / TRIESTE

La prodezza di Crespi, una semirovesciata con palla nell'angolino, che gela il Rocco nel finale è il segno dei tempi grami per la Triestina. Perché ci sono sconfitte e sconfitte. E quella contro la Feralpi, squadra ben messa in campo e con tante risorse individuali oltre che terza in classifica, per quanto visto in campo punisce la Triestina oltremisura. I leoni del Garda non hanno rubato nulla ma il pareggio sarebbe stata la fotografia più consona all'andamento del match. Certo la Triestina si è fatta buggerare in avvio, come successo a Gorgonzola e anche in passato. Stavolta però la squadra di Tesser ha saputo con equilibrio risalire, anche accelerare e trovare un bel gol di testa con Strizzolo. Ma non le è bastato per evitare la prima caduta al Rocco dell'era Tesser, come il punticino eventuale non sarebbe bastato per fare un salto in classifica. La prova del collettivo tuttavia, se sarà ripetuta nelle prossime partite, porterà i suoi frutti.

SPRINT FINALE DA BRIVIDI

L'evidente calo di rendimento e risultati culminato ieri con un altro ko resta un fardello pesante per chi vorrebbe evitare i brividi dei playout. E invece è necessario non pensarci a quattro turni dalla fine e arrivare lì, se ci saranno, con le batterie cariche. La curva anche in questa circostanza ha sostenuto l'Unione, il diesse Daniele Delli Carri alla fine ha fatto da paravento ai giocatori e il tecnico Tesser ha esperienza da vendere. Guardare indietro serve solo a non ripetere gli stessi errori. Perché i punti quelli sono (e soprattutto quelli tolti a tavolino) e non ritornano.

LA DISTRAZIONE FATALE

Ecco tra gli errori è delittuoso andare sotto in avvio. Stavolta la distrazione è meno grave di quella di una settimana fa. Sul piano tecnico la Triestina non digerisce i cambi di gioco sugli esterni e la Feralpi coglie nel segno: palla a Giusidici a sinistra, cross sul palo più lontano e Cabianca di testa sorprende la difesa. Così i piani, ma soprattutto la serenità vengono minati.

LA REATTIVITÀ NON MANCA

L'Unione ancora non si esprime sui ritmi di due mesi fa ma Fiordilino è più tonico, Ionita quasi recuperato e davanti c'è Strizzolo finalmente in condizioni di fare da perno e di aprire spazi per Olivieri. Continua invece a boccheggiare D'Urso e stavolta anche Tonetto a sinistra. L'Unione comunque non subisce grandi pericoli e crea un paio di buone conclusioni con Strizzolo e Ionita.

LO SCATTO NELLA RIPRESA

Tesser come quasi sempre non mobilita la panchina in avvio di seconda frazione. Si vede che i suoi giocatori sono più pronti in fase offensiva. E così arriva la rete del pari. Il lancio di quanta metri di Silvestri è una pennellata per Olivieri che salta l'avversario e disegna un'ottima traiettoria sul secondo palo per Strizzolo: il suo colpo di testa non perdona Rinaldi.

IL COLPO DI GRAZIA

Il tecnico di casa parte con le rotazioni. La più indovinata è quella con Cortinovis per D'Urso. Il ragazzo ci sa fare e le sue giocate di prima intenzione innescano un paio di fiammate di Correia,Ionita (botta respinta) e poi Bijleveld entrato per Tonetto mentre Voca avvicenda Fiodilino . Mescola le carte anche Diana che non è l'ultimo arrivato. Balestrero torna al su ruolo naturale in mediana. L'andamento sembra in equilibrio ma bisogna fare i conti con Crespo appena entrato: cross di Boci e girata acrobatica da centro area imparabile. Applausi per lui e lacrime per l'Unione. Gli utlimi minuti dicono poco o nulla.

La Triestina resta al palo e i playout sono più vicini ma ci sono ancora quattro partite. E devono servire, oltre che a far punti, a ritrovare quella condizione e quella serenità sfoggiata a febbraio. Il resto non conta.

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Cortinovis è la bella novità Ionita con il solito piglio


Luca Strizzolo

Il migliore

7 Strizzolo
La possibilità di giocare con continuità gli giova. Segna il suo primo gol con la specialità della casa che il colpo di testa ma è sempre presente nella manovra. Fa da punto di riferimento e crea spazi.

6 Roos
Non ha assolutamente alcuna responsabilità in occasione di entrambe le reti. Per il resto è impegnato poco anche se su una conclusione da fuori la sua respinta di pugno lascia qualche perplessità.

6 Jonsson
L'islandese è costretto ancora una volta a fare gli straordinari in un ruolo non suo. Sbaglia qualche passaggio di troppo ma tutto sommato riesce coprire discretamente la zona destra.

6 Silvestri
Nel primo tempo l'esperto centrale sembra leggermente appannato ma poi cresce con il passare dei minuti. Ottima la sua apertura a smarcare Olivieri in occasione del gol realizzato di testa da Strizzolo.

6 Frare
Non è molto impegnato dall'attacco dei gardesani ma in un paio di circostanze si distingue per altrettante chiusure precise e non banali.

5 Tonetto
Dopo tante prestazioni di ottimo livello il terzino incappa in una giornata decisamente fuori fase. Non riesce a spingere è in ritardo in copertura. Ma ci può stare dopo tante fatiche e tanti chilometri percorsi.

6 Fiordilino
Appare più reattivo rispetto alle ultime prestazioni. Palloni a centrocampo ma non riesce a verticalizzare con efficacia

6,5 Correia
Come sempre una presenza determinante al centro della media. In un paio di occasioni il capitano cerca anche di sganciarsi ma le conclusioni si sa non sono il forte. Si fa male nel finale e non resta che incrociare le dita.

7 Ionita
Rientrato a pieno regime dopo l'infortunio il centrocampista ha ritrovato immediatamente la sua energia sia fisica che mentale. Sempre pronto nei contrasti e nel trovare i tempi giusti per l'inserimento offensivo.

5 D'Urso
Ancora una prestazione sotto tono sia nell'aiutare i compagni nelle chiusure sia nel dettare il passaggio in avanti.

6 Olivieri
Corre come sempre tanto ma è impreciso e talvolta troppo nervoso. Un assist mancato nel primo tempo per Strizzolo, ottimo invece il cross che ha portato il compagno al gol.

7 Cortinovis
Entrato nella ripresa al posto di un affaticato e inconcludente D'Urso ha cominciato a interagire con precisione e velocità d'esecuzione con i compagni. Il trequartista potrebbe essere l'uomo in più a disposizione di Tesser per questo difficile finale di stagione.

6 Bijleveld
Si rivede in campo e se la cava.

CALCIO GIOVANILE

Primavera, 2-2 in rimonta a Busto Arsizio: playoff vicini

Punto preziosissimo per la Primavera a Busto Arsizio. La squadra allenata da Moras è andata sotto di 2 reti nei primi 10', ma ha avuto la forza di reagire con un gol per tempo. Entrambe le marcature alabardate portano la firma di Bortolussi. Il pareggio è fondamentale perché consente alla Triestina di conservare il quinto posto ed avere ancora il destino nelle proprie mani per la qualificazione ai playoff.



In quest'ottica ottima notizia la sconfitta del Rimini, tagliato fuori dai giochi. Resta in ballo solamente la Virtus Verona, impegnata questo pomeriggio contro la Carrarese. Dovesse perdere, i playoff sarebbero aritmetici. Sabato prossimo Triestina-Arzignano.

Classifica: Mantova 41; Pro Patria, Carrarese, Lecco 33; Triestina 32; Rimini, Virtus Verona 29; Arzignano 28; Pergolettese 26; Lumezzane 22; Vis Pesaro 17; Torres 14. —

GUIDO ROBERTI

Giornata 34





Le facce sconsolate dei giocatori della Triestina al termine del match. Sopra, l'esultanza di Strizzolo dopo il gol del momentaneo 1-1. A fianco, Ionita e Olivieri FOTO ANDREA LASORTE

LE PAROLE DEL DIESSE DELLI CARRI

«Stiamo pagando la lunga rincorsa Restiamo positivi»

Antonello Rodio / TRIESTE

Daniele Delli Carri è uomo di calcio e di grande esperienza, ne ha viste tante, sa come gestire le situazioni e sa quali sono i momenti nei quali è la dirigenza a dover parlare.

Non è un caso dunque che il direttore sportivo alabardato ieri, dopo la sconfitta con la Feralpisalò, si sia presentato in sala stampa per fare il punto sulla situazione, ammettendo che è difficile ma assicurando che c'è fiducia in un gruppo unito e dicendo che è necessaria un'iniezione di positività. «Siamo in un momento delicato – dice Delli Carri –, e parlo ovviamente di campo, perché la società sta lavorando per altre cose e sta facendo il suo dovere per risolverle. Il fatto è che la squadra ha accusato questa rincorsa, lo sapevamo che il nostro campionato era questo, anche se qualcuno si era illuso non fosse così. Bisogna pensare sempre da dove arriviamo: questa squadra era quasi condannata, lo dicevano tutti. Le statistiche parlano chiaro e dicono che è difficile salvarsi quando si fanno così pochi punti dopo tante giornate di campionato. Ma la rincorsa indubbiamente la paghi. È anche un discorso di energie mentali scaturite da altre cose, ma non ci interessano, ora dobbiamo pensare a un messaggio di positività, non certo di negatività».

Detto questo, Delli Carri assicura però che la squadra è attrezzata per affrontare la situazione: «Siamo consapevoli tutti di questa difficoltà, ma la viviamo tutti insieme cercando una soluzione e non cercando alibi o abbattendoci. La squadra è unita e compatta. E la società sta facendo il suo dovere, ma allo stesso tempo continuo a dire che bisogna stare vicini alla squadra in questo momento, e molto importante è stato anche il messaggio arrivato a fine partita dalla tifoseria». Il diesse alabardato non vuole sentire parlare di alibi sulle penalizzazioni o pesi del passato: «Il contraccolpo della penalità? Può essere, ma le cose inconsce non le sai, può succedere ma non voglio parlare di questo, ma di cosa ci aspetta, ovvero quattro gare importanti in cui fare punti. Se i tanti infortuni possono essere un'eredità di quanto fatto a inizio anno? Non serve guardare indietro, so che potrebbe essere ma non mi interessa, io guardo avanti e spero che almeno qualcuno possa recuperare velocemente. E in ogni caso penso che tutti possono dare una mano, anche gli infortunati. Se è meglio lavorare già in ottica play-out? Assolutamente no. Non pensare alla salvezza diretta è sbagliato». Anche sul messaggio da dare alla squadra, Delli Carri è molto chiaro: «A volte il silenzio fa molto di più della parola, ci sono tanti giocatori esperti che il momento lo capiscono. Dare un conforto è fuori discussione, anche dare un messaggio di forza per difendere tutto il buono che finora hanno fatto, ma soprattutto bisogna pensare in maniera positiva». —

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 34

Alcione - Pergolettese	2-1
Arzignano - Renate	1-2
Triestina - Feralpisalò	1-2
Union Clodiense - Novara	2-1
Atalanta U23 - Padova	OGGI ORE 12.30
Pro Vercelli - L.R. Vicenza	OGGI ORE 15
Lumezzane - Caldiero Terme	OGGI ORE 17.30
Virtus Verona - Pro Patria	OGGI ORE 17.30
Trento - AlbinoLeffe	OGGI ORE 17.30
Lecco - Giana Erminio	DOMANI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 06/04

Giana-Trento	5/4 ORE 15
Feralpisalò-Lumezzane	5/4 ORE 17.30
Novara-Arzignano	5/4 ORE 17.30
Pergolettese-V. Verona	5/4 ORE 17.30
Vicenza-Clodiense	6/4 ORE 15
Caldiero-Atalanta U23	6/4 ORE 17.30
Pro Patria-Alcione	6/4 ORE 17.30
Renate-Triestina	6/4 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Pro Vercelli	7/4 ORE 20.30
Padova-Lecco	7/4 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	75	23	6	4	59	21
L.R. VICENZA	74	22	8	3	53	18
FERALPISALÒ	65	19	8	7	47	28
ALBINOLEFFE	53	14	11	8	39	29
RENATE	53	16	5	13	31	33
TRENTO	50	12	14	7	39	35
GIANA ERMINIO	49	14	7	12	38	35
VIRTUS VERONA	48	13	9	11	46	38
ATALANTA U23	46	13	7	12	56	46
ALCIONE	45	13	6	15	31	31
NOVARA (-2)	45	12	11	11	36	31
ARZIGNANO	44	12	8	14	39	43
PERGOLETTESE	39	10	9	15	32	43
LUMEZZANE	38	9	11	13	34	46
LECCO	37	8	13	12	32	42
PRO VERCELLI	36	9	9	15	26	41
TRIESTINA (-5)	33	10	8	16	33	43
PRO PATRIA	26	4	14	14	23	37
CALDIERO TERME	25	6	7	20	33	59
UNION CLODIENSE	21	4	9	21	31	59

L'ANALISI DI TESSER

«Così fa male: penalizzati ben oltre i nostri demeriti»

Guido Roberti / TRIESTE

Prima sconfitta al Rocco per Tesser. Il tecnico era riuscito a trasformare il Rocco, spesso teatro di innumerevoli festeggiamenti altrui, in un fortino. Dopo 4 mesi è arrivata la prima analisi su una sconfitta. «E' la seconda partita di fila in cui prendiamo gol dopo due minuti, non credo sia per disattenzione, forse più per tensione o altro. Dopo quel gol però abbiamo giocato solo noi, loro sono una squadra valida ma non si sono più avvicinati alla porta per tutto il primo tempo. Abbiamo creato, giocato con buona intensità, con geometria, oltre a tante palle contese prese in mezzo al campo. Abbiamo pareggiato meritatamente, poi hanno trovato il gol con una prodezza individuale ed è un peccato, fa più male di altre occasioni. In questo momento è il contrario di un mese fa in cui certe situazioni giravano bene». Evidente la crescita dopo Gorgonzola. «I ragazzi hanno dato tutto, è una sconfitta immeritata. Ho potuto giocare con una coppia d'attacco finalmente, per come la intendo, e hanno fatto bene. Spiace davvero per i tifosi che fino in fondo ci hanno creduto. Abbiamo vissuto un momento straordinario ed ora siamo in un momento delicato, spiace perché il morale va un po' a scemare così». Sul rischio di sentirsi condannati ai play-out Tesser rassicura. «Dobbiamo dare tutto per le prossime 4 partite, gara dopo gara, noi calcoli non abbiamo mai fatto. Bisogna andare in casa del Renate e fare un risultato positivo, nel frattempo tenere su il morale consapevoli che il destino deve sempre essere nelle nostre mani. Impegno, volontà e determinazione, ma anche il gioco, si sono visti oggi". Ultimamente gli episodi non sono propriamente fortunati.. «Ci sono i momenti. Sembrava tutto facile quando vincevamo ma non lo era. Ho ancora sullo stomaco quei due pareggi di fila, una componente sostanziale di tutto questo momento. Ora siamo penalizzati oltre i nostri demeriti, se prendiamo due gol nei primi minuti dobbiamo però capirne il motivo e prenderne atto. Ma soprattutto dobbiamo allenarci bene e preparare partita per partita, sempre con grandissima umiltà».

Basket - Serie A

Insidia Pistoia

La volata playoff prosegue in casa dell'ultima della classe
Christian mette in guardia Trieste: «Avversaria molto tosta»


Jamion Christian FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Alla ricerca di una continuità di risultati fondamentale in questa parte finale di stagione, la Pallacanestro Trieste scende in campo questa sera alle 19, sul parquet del PalaCarrara, contro la Estra Pistoia. In prospettiva, due punti che peserebbero tantissimo nella rincorsa biancorossa ai playoff, una partita da affrontare con la testa giusta senza lasciarsi condizionare da una classifica che vede i toscani malinconicamente assestati all'ultimo posto. Conscio dei pericoli di un match nel quale Trieste ha tutto da perdere e nulla da guadagnare, lo staff tecnico ha catechizzato la squadra nel corso della settimana cercando di prepararla a quaranta minuti che possono nascondere delle insidie. Si va verso la conferma della squadra che ha battuto la Virtus Bologna, in attesa di capire i reali tempi di recupero di Colbey Ross e la situazione fisica di un Justin Reyes fermo ormai da un paio di settimane.

«Dobbiamo giocare al meglio delle nostre possibilità – l'analisi pre-partita di Jamion Christian –. Siamo stati una squadra molto solida in trasferta per tutta la stagione quindi per noi, dimenticando Trapani, si tratta di tornare a essere noi stessi e giocare il nostro stile di pallacanestro. Dobbiamo semplicemente tornare a esprimere il nostro massimo livello e abbiamo una grande opportunità per farlo contro una squadra davvero tosta». Avversaria, la Estra Pistoia, che al netto delle possibile assenze (da verificare sia Kemp che Della Rosa), giocherà con lo spirito di sopravvivenza di una squadra che cercherà fino alla fine di mantenere il suo posto in questa Serie A. «Pistoia è una squadra che lotta per non retrocedere e può cambiare identità da una partita all'altra – sottolinea il coach biancorosso –. Difendere in modo diverso o proporre cose nuove in attacco: quindi tutto ciò che puoi fare come allenatore è provare a preparare la squadra a ogni eventualità. Durante la settimana – continua Christian –, abbiamo cercato di costruire un attacco equilibrato che ci permetta di capire quali sono i loro punti di forza e di identificarne le armi più pericolose. Penso che ci siamo riusciti. Ora ci affidiamo ai nostri veterani per affrontare un ambiente ostile». Avversaria che proporrà la novità Kadeem Allen, tesserato in settimana e pronto a esordire in campionato. «Un play che ha grande capacità di arrivare al ferro e creare per i compagni – conclude coach Christian –. Lo abbiamo già affrontato lo scorso anno con la maglia di Forlì, giocatore di grande mentalità che avrà grande voglia di tornare in campo e, ne sono certo, riuscirà ad avere un grande impatto sulla squadra toscana».

Nona giornata di ritorno che proporrà sfide chiave per l'alta classifica. In ottica playoff, le partite che interessano la Pallacanestro Trieste si giocano oggi al Taliercio, con lo scontro diretto tra Reyer Venezia e Bertram Tortona e domani alla Segafredo Arena dove la Virtus Bologna sfiderà la Unahotels Reggio Emilia. —


Valentine e Brown durante l'ultima sfida vinta con la Virtus FOTO BRUNI

Basket Serie A Maschile

Dinamo SS - Trapani	92-80
Varese - Scafati	OGGI ORE 16.30
Vanoli CR - Treviso	OGGI ORE 17.30
Trento - Brescia	OGGI ORE 18.15
Pistoia - Pall.Trieste	OGGI ORE 19
Reyer Venezia - Tortona	OGGI ORE 20
Napoli - EA7 Milano	LUN. ORE 20.30
V.Bologna - Reggiana	LUN. ORE 19.45

PROSSIMO TURNO: 06/04/2025

Dolomiti Trento - Scafati	5/4 ore 20
Derthona Tortona - Trapani	5/4 ore 20.30
Pallacanestro Trieste - Napoli	6/4 ore 17
Pistoia - Dinamo SS	6/4 ore 17.30
Openjob Varese - Vanoli CR	6/4 ore 18.15
Reggiana - EA7 Milano	6/4 ore 19
Germani Brescia - Reyer Venezia	6/4 ore 20
Nutribullet Treviso - Virtus Bologna	7/4 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	34	17	7	2252	2024
Virtus Bologna	32	16	7	1946	1811
EA7 Milano	32	16	7	2039	1936
Germani Brescia	32	16	7	2093	1980
Dolomiti Trento	32	16	7	2015	1886
Pall.Trieste	28	14	9	1986	1958
Reggiana	28	14	9	1870	1791
Derthona Tortona	28	14	9	1991	1938
Reyer Venezia	26	13	10	1863	1804
Dinamo SS	20	10	14	1947	2019
Nutribullet Treviso	18	9	14	1945	2010
Napoli	14	7	16	1904	1994
Scafati	12	6	17	1985	2138
Vanoli CR	12	6	17	1780	1905
Openjob Varese	12	6	17	2007	2239
Pistoia	10	5	18	1858	2048

QUI ESTRA. I TOSCANI IN CRISI NERA
ATTENZIONE AL NUOVO INNESTO ALLEN

Al PalaCarrara sarà fondamentale controllare il ritmo

LE CHIAVI

RAFFAELE BALDINI

La sfida all'Estra Pistoia per la Pallacanestro Trieste rappresenta soprattutto una sfida con sé stessa. Sulla carta il tasso qualitativo degli uomini di coach Jamion Christian dovrebbe fare la differenza, ma si gioca sempre in un fortino come il PalaCarrara e contro un'avversaria dalla forte identità, rappresentata da due giocatori simbolo come Gianluca Della Rosa (in dubbio) e Lorenzo Saccaggi.

Coach Gasper Okorn può contare sull'arrivo di Kadeem Allen, americano 32enne già nel mirino della Pallacanestro Trieste qualche anno fa, elemento di talento che in Serie A2 con Forlì ha prodotto 14.3 punti per partita, con 4 rimbalzi e 2.2 assist.

A livello statistico il team toscano è una "tragedia greca", le uniche voci su cui poter basare un credo tattico sono la percentuale nel tiro da tre punti (7° posto in serie A con il 35.4%), e i rimbalzi (7° posto con 36.7 carambole ad allacciata di scarpe). In realtà la voce sul tiro da oltre l'arco è viziata dalla qualità di Karlis Silins (40.5%), ormai un ex del team pistoiese. Sulla voce rimbalzi l'upgrade è arrivato dall'ex Derek Cooke, uomo dal talento relativo, ma con tanta verticalità e fisicità nel pitturato. L'imperativo per gli uomini di coach Christian sarà non accendere l'ambiente, non concedere dalla palla a due la convinzione a Forrest e soci di poter fare il colpaccio; l'arrivo poi di un giocatore molto spesso genera energie nuove, quindi occhio a Kadeem Allen e a quello che può scatenare di conseguenza.


Kadeem Allen

Trieste deve giocare ad alto punteggio, alzare il ritmo perché l'Estra Pistoia ha nelle corde non più di 80 punti. Deve farlo con criterio, correre è sinonimo spesso di palloni persi e soprattutto di entusiasmo se questi mettono in ritmo l'avversaria; inoltre bisogna porre attenzione su elementi che vivono di disattenzione altrui, uno su tutti è Maurice Kemp - che però oggi non dovrebbe essere della partita- non un bijoux stilistico ma dannatamente concreto.

Interessante sarà capire come lo staff tecnico gestirà Colbey Ross, dopo una settimana di allenamenti con contatti e quindi nuovamente a pieno regime; Pistoia potrebbe rappresentare un'occasione per dare minuti di campo utili pro-futuro, o anche un rischio eccessivo che potrebbe minare il prosieguo della stagione. Non resta che aspettare le 19 di questa sera e lo sapremo. —

SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa non si fa imbrigliare Con il fanalino Ancona non c'è storia

TRIESTE

Confermando il successo e la buona prestazione offerta nel derby contro Treviso, il Futurosa iVision va a segno anche nel match casalingo contro Ancona.

Successo cristallino per la formazione di Andrea Mura che, scaldati i motori in un primo quarto giocato un po' a corrente alternata, ha trovato il ritmo giusto per regalare una partita di qualità.

Non ha per nulla pesato l'assenza di Rosset, scavigliatasi in settimana e tenuta precauzionalmente a riposo: la formazione triestina ha gestito con maturità i quaranta minuti allungando progressivamente il suo vantaggio fino al + 29 finale.

Tre punti per Srot in apertura poi, dopo i liberi di Pierdicca, due canestri di Miccoli per il 7-2 su cui Ancona chiama un immediato time-out. La zona 3-2 di Futurosa paga dividendi, un libero e la tripla di Lombardi portano la formazione di casa sull'11-2, poi sono Bona e Streri, l'ex di turno sempre precisa dall'arco, a riportare Ancona a meno 5 sul 17-12. Margine che le squadre portano fino al termine di un primo quarto chiuso con Futurosa avanti 21-15. Maroglio colpisce da tre punti poi, dopo la risposta di Muller, è Streri a infilare la terza bomba della sua partita riportando Ancona a un solo possesso. Ospiti che non sfruttano la palla del possibile pareggio, dall'altra parte i cambi ordinati da coach Mura sortiscono l'effetto sperato.

Il taglio a canestro di Miccoli e la penetrazione vincente di Stavrov riportano Futurosa a + 7, 30-23, con Piccionne che ferma la partita. Il massimo vantaggio rosanero, 37-24, sulla tripla di Sammartini e il sottomano rovesciato di una positiva Stavrov, Ancona rosicchia qualcosa ma non riesce a abbattere il muro della doppia cifra di svantaggio rientrando negli spogliatoi sul 37-27.

Circola meglio la palla in un terzo quarto nel quale migliora la qualità del gioco Futurosa, Ancona prova a mettere in difficoltà l'avversaria con la zona ma viene immediatamente punita dalla tripla di Miccoli che firma il 50-34 con meno di 3' sul cronometro.

Terzo parziale chiuso sul 56-40, ultimi dieci minuti nei quali Mura sceglie il quintetto con Ravalico, Stavrov, Muller, Srot e Camporeale trovando buone risposte. Allungo tutto sloveno, le triple di Srot e Stavrov chiudono definitivamente il match. —

LO. GA.

FUTUROSA	82
ANCONA	53

(21-15, 37-27, 56-40)

FUTUROSA IVISION: Sammartini 11, Mosetti 6, Lombardi 4, Srot 10, Miccoli 23. Ravalico 7, Stavrov 13, Muller 5, Camporeale 3. N.e. Rosset, All. Mura.

BASKET GIRLS ANCONA: Pierdicca 10, Marassi, Streri 17, Pelizzari 3, Bona 8, Marinkovic 6, Lombardi, Gasparri, Barbakadze, Maroglio 9. All. Piccionne.

ARBITRI: Cieri- Foschini

NOTE: T.l. Fut 6/11, Anc 11/15. Rimb: Fut 44 (Miccoli, Sammartini 8), Anc 35 (Bona 10). Ass: Fut 16 (Sammartini 5), Anc 9 (Maroglio 4).

PALLAMANO - SERIE A SILVER

Trieste saluta Chiarbola con una prova da applausi Schiantato il Verdeazzurro

I biancorossi s'impongono con un roboante 42-27 Sei gol a testa per Mazzarol e Andreotta. Cinquina di Urbaz

PALLAMANO TS	42
VERDEAZZURRO	27

Pallamano Trieste: Postogna, Garcia, L. Ganz 2, Del Frari 3, Mazzarol 6, Pernic 2, Urbaz 5, Alberino 2, Parisato 4, Andreotta 6, Vanoli 1, Nait 1, Sandrin 4, Munoz 4, Huesmann 1, Scorzato 1. All. Carpanese

Verdeazzurro Sassari: A. Casu, Idili, Ribeiro, Maoddi 2, Cherosu 2, Delogu 1, Artale 6, Melidoro 2, Bianco 6, Gomenyuk 1, Gomes De Sousa 7, Munda. All. Cossu

Arbitri: Bassan-Bernardelle.

Note: primo tempo 25-15.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tutto facile per la Pallamano Trieste che nell'ultimo impegno casalingo chiude al meglio la sua stagione superando con un netto 42-27 la formazione sassarese del Verdeazzurro.

Successo senza sbavature per la formazione di Andrea Carpanese che ha potuto dare spazio all'intera rosa celebrando assieme ai tifosi la promozione nella serie A Gold.

Trieste parte con Vanoli, Munoz e Sandrin terzini, con Mazzarol e Urbaz in ala, Andreotta in pivot e Garcia tra i pali. Apre Munoz, risposta fulminea di Cherosu e Bianco che al 2' regalano il primo e unico vantaggio alla formazione sarda. Vanoli pareggia poi sono due seconde fasi di Urbaz e una di Sandrin a fissare il risultato sul 5-2 del 5' sul quale la panchina sassarese chiama un immediato time-out. Il minuto non scuote gli ospiti che incocciano sulla solidità di Garcia e subiscono da Huesmann, Sandrin e Mazzarol le reti che all'8' portano il risultato sull'8-2. Piovono le palle perse in casa Verdeazzurro, Trieste ne approfitta con Andreotta e ancora con Mazzarol per il gol del 10-2. Cresce il vantaggio a metà del primo tempo, 14-5, dentro Nait, Parisato e Del Frari ed è proprio Del Frari a segnare il 16-8 al 19'. Al 25' vantaggio immutato sul 21-13, chiusura di tempo con la formazione che trova il massimo vantaggio proprio prima della sirena sul 25-15.

Calano i ritmi nella seconda parte di gara, dopo 8' parziale di 2-2 e punteggio bloccato sul 27-17. Sale in cattedra Mazzarol, sei reti senza errori dal campo, Andreotta a metà del secondo tempo firma il 31-19. C'è spazio anche per la rete di Scorzato, Trieste gestisce agevolmente i minuti finali mandando in gol tutti i suoi uomini di movimento e chiudendo sul 42-27. —



La festa a fine partita dei giocatori della Pallamano Trieste FOTO SKALAMERA

IL POST PARTITA

Carpanese: «Chiusura in bellezza» Pernic: «Pronti a giocare in Gold»

Soddisfatto, al termine di un match che la sua Trieste ha condotto con autorità dal primo minuto, Andrea Carpanese saluta con soddisfazione un risultato che mantiene imbattuto il parquet di Chiarbola.

Vittoria conquistata grazie all'ausilio di una rosa che ha saputo dare un contributo importante.

«Era quello che avevo chiesto ai ragazzi prima della partita– sottolinea il tecnico biancorosso – sfruttare ogni occasione per cercare di dare il meglio di loro stessi».

Felice anche capitan Pernic: «Sono contento perché non era scontato, in questo orario particolare, scendere in campo con questa cattiveria agonistica. Un grande complimenti a tutti per questa grande cavalcata, ancora uno sforzo e poi ci prepareremo per affrontare la prossima stagione». —

L.G.

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste vince con merito sbancata Palermo Colpo della De Akker che s'impone a Brescia

Solida affermazione del team di coach Mirarchi che supera la Telimar e rimane al quarto posto con i felsinei che fanno il colpaccio contro i lombardi

TRIESTE

Vittoria ma quarto posto ancora condiviso. Obiettivo parzialmente raggiunto per la Pallanuoto Trieste dell'allenatore Maurizio Mirarchi che nel terzultimo turno del campionato di Serie A1 ha battuto 10-12 la Telimar Palermo ma, complice la contemporanea clamorosa vittoria della De Akker Bologna a Brescia, rimane appaiata con i felsinei.

Alla Terrasini di Palermo il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping ha trovato nei muli Mladossich (2), Mezzarobba (2) e Podgornik (2) i suoi trascinatori. A referto anche Draskovic (3) e Manzi (2).

Gli altri risultati: Florentia-Olympic Roma 14-12, Ortigia-Catania 17-12, Quinto-Posillipo 7-12, Onda Forte-Savona 6-19, Roma Vis Nova-Pro Recco 6-17, An Brescia-Bologna 6-7.

La classifica: Pro Recco 10, An Brescia 67, Rn Savona 63, Pallanuoto Trieste e De Akker Bologna 43, Roma Vis Nova e Posillipo 37, Ortigia 32, Florentia 25, Telimar 24, Quinto 23, Olympic Roma 15, Catania 7, Onda Forte Roma 5.

Il prossimo turno: 4 aprile Trieste-Ortigia, 5 aprile Posillipo-Telimar, Quinto-Vis Nova, Catania-Florentia, Pro Recco-Onda Forte, Savona-Brescia, Olympic Roma-De Akker. —

TOSQ.

TELIMAR PA	10
PALLANUOTO TS	12

(2-3, 5-4, 1-3, 2-2)

Telimar: Mandalà, Mangiante, Marini 2, Fabiano, Boggiano 1, Alfonso Pozo, Giliberti 3, Muscat Melito 1, Lo Cascio 1, Bajic 1, Lo Dico, Pettonati 1, Holland, Giovinazzo. All. Baldineti

Trieste: Lazovic, Podgornik 2, Petronio, Liprandi, Marziali, Sedlmayer, Manzi 2, Mezzarobba 2, Razzi, Draskovic 3, Kujacic, Mladossich 3, Oliva, Casavola. All. Mirarchi

Arbitri: Petronilli e Ricciotti.

Note: usciti per limite di falli Marziali e Alfonso nel secondo tempo. Superiorità numeriche: Telimar 3/11 + un rigore e Trieste 4/6 + un rigore. Espulso per proteste Petronio nel terzo tempo.

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Le Orche strapazzano il fanalino Vela Ancona Triplette alabardate di Koptseva e Gragnolati

Senza storia il penultimo match della stagione regolare con la formazione di coach Zizza che ha dominato la partita dal primo all'ultimo minuto

TRIESTE

Tutto come da copione. Nel penultimo turno della regular season del campionato di Serie A1 femminile la Pallanuoto Trieste sbanca la piscina della Vela Ancona e centra una vittoria importante più per il morale che per la classifica.

Le Orchette si sono imposte con il risultato di 9-17 consolidando in quinto posto in classifica ma soprattutto tornando a vincere, ottimo viatico in vista della finale di ritorno dell'Euro Cup in programma il 5 aprile ad Amsterdam contro il De Zaan.

Nelle Marche sono andate a referto Koptseva (3), Gragnolati (3), Zizza (2), Cergol, Klatowski, Colletta, Matafora.

Gli altri risultati del penultimo turno: Bogliasco-Brizz 9-6, Rapallo-Cosenza 19-6, Lazio-Padova 2-13; il 2 aprile Catania-Roma.

La classifica: Orizzonte Catania* 40, Sis Roma* 39, Rapallo 38, Padova 37, Pallanuoto Trieste 30, Bogliasco 18, Cosenza 16, Brizz 15, Lazio 10, Vela Ancona 3. * una partita in meno.

Il prossimo turno in programma il 12 aprile: Trieste-Cosenza, Brizz-Rapallo, Plebiscito-Bogliasco, Catania-Lazio, Sis Roma-Ancona. —

TOSQ.

VELA ANCONA	9
PALLANUOTO TS	17

(1-6, 2-3, 2-3, 4-5)

Vela Ancona: Andreoni, Consolani, Campitelli, E. Monterubbianesi 3, Manini, Marchetti, Bartocci 2, Olivieri, Dametto, Bersacchia 1, Altamura 2, Quattrini 1, Mancinelli. All. Pace

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino 3, De March 1, Cordovani 1, Gant, Cergol 1, Klatowski 1, Colletta 1, Gragnolati 3, Vukovic, Matafora 1, G. Zizza 2, Apollonio, Koptseva 3. All. P. Zizza

Arbitri: Alessandroni e Ialeggio.

Note: uscite per limite di falli Matafora e Campitelli nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Vela Nuoto Ancona 2/6 + 4 rigori e Pallanuoto Trieste 4/8 + un rigore.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran in trasferta con l'ostica Nervianese Falconstar, big match con la Sangiorgese

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo lo scacco matto alla capolista Bologna, lo Jadran intende dare continuità. Per farlo dovrà pigiare il piede sull'acceleratore oggo in trasferta contro l'Invalves Nerviese (s'inizia alle 18), una delle ultime occasioni per accorciare sulle quattro squadre che precedono ed occupano posizioni che sarebbero via via più favorevoli in vista dei probabili play-out necessari per la seconda salvezza consecutiva in serie B Interregionale.

La scorsa settimana a Chiarbola si è visto il volto migliore della squadra, dalle garanzie fornite dalla vecchia guardia, il nucleo storico dei recenti successi pluriennali, fino alle potenzialità dei volti più recenti, quel Besedic che quando è in campo si fa sentire, per esperienza e peso, o la sfrontatezza, nell'accezione positiva e propositiva del termine, del giovane nazionale serbo Karapetrovic, uno che anche quando la palla scotta non desiste dal prendersi le iniziative.

L'Invalves Nervianese è reduce da due sconfitte consecutive, maturate entrambe in trasferta. All'andata ci fu la beffa nel minuto finale, con sconfitta a Chiarbola 78-82, anche a causa di un litigio marcato con la lunetta, troppi errori nel momento chiave. Anche la differenza canestri sarà un eventuale fattore da considerare nel bilancio complessivo.

Intanto però, il peso dei due punti rilancerebbe di netto le possibilità di migliorare la classifica dall'attuale decimo posto, e farebbe registrare un po' di continuità utile all'armonia del lavoro in palestra.

La classifica: Bologna Basket 2016, Secis Jesolo 20; Blu Orobica Bergamo, Rebasket 2000, Guerriero Padova 18; San Bonifacio, Nervianese, Cernusco, Sansebasket Cremona 16; Jadran 12; Montebelluna 0.

FALCONSTAR

Nella fase play-in gold oggi alle 18 al PalaPaliaga di Monfalcone la Falconstar affronterà nel big-match di turno la Sangiorgese, unica squadra che è riuscita a superare nella seconda fase i biancorossi di coach Beretta, attualmente reduci da 5 vittorie consecutive. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Nessun vincitore tra Ufm e Muggia Il San Luigi si fa male a Codroipo

Al Boito rivieraschi avanti con bomber Paliaga, replica il cantierino Acampora
In Friuli decisivo il rigore di Tonizzo. I triestini rimangono in vetta a +4 dal Tamai

L'Ufm ha impattato con il Muggia 1967 FOTO BONAVENTURA

UFM	1
MUGGIA 1967	1

Marcatori: pt 43' Paliaga, 45' Acampora.

Ufm: Grubizza, Moratti, Cesselon, Kogoi, Pratolino, Acampora, Pavan (st 43' Iussa), Goz (st 12' Circu), Carnese (st 41' Novati), Bertoni, Lucheo All. Zanuttig

Muggia 1967: Suarez, Angelini (st 6' Podgornik), Millo, Venturini (st 45' Botter), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Dekovic, Paliaga (st 45' Trebez), Palmegiano (st 23' Crevatin), Lombardi (st 29' Sabadin). All. Carola.

Arbitro: Frigo di Parma.

Note: ammoniti: Cesselon, Pratolino, Sergi, Lombardi.

CODROIPO	1
SAN LUIGI	0

Marcatore: st 32' Tonizzo (rig.)

Codroipo: Moretti, Zanolla, Tonizzo, Nadalini (st 17' Facchinutti), Rizzi, Nastri, Fraschetti (st 30' Paoluzzi), Lascala (42' pt Mallardo), Coluccio (st 15' A. Ruffo), Cassin (st 21' Bertoli), E. Ruffo. All. Pittilino

San Luigi: De Mattia, Brunner (st 26' Vagelli), Caramelli (pt 23' Giovannini), Zetto, Linussi, Falleti, Marzi (pt 16' Zecchini e st 37' Osmani), Villanovich, Tonini (st 1' Di Lenardo), Carlevaris, Cofone. All Pocecco.

Arbitro: Michele Ivanaj (Basso Friuli).

Note: ammoniti Coluccio, Linussi, Falleti, Giovannini, Nadalini e Villanovich.

MONFALCONE

Il pari del Boito tra Ufm e Muggia 1967 e la sconfitta del San Luigi a Codroipo rimescolano le carte nelle zone nobili della graduatoria in questo rush finale del campionato di Eccellenza.

MONFALCONE

Due bellissimi gol, uno per parte, al tramonto del primo tempo e pari giusto tra Ufm e Muggia 1967 che perdono contatto dal secondo posto, piazza valida per disputare i playoff nazionali. Meglio gli ospiti nella prima metà, nella ripresa sale il ritmo dei monfalconesi che però peccano di precisione al momento della conclusione.

Muggia intraprendente in avvio, al 5' filtrante di Lombardi per Paliaga il cui tiro-crossa attraversa l'area piccola senza trovare compagni per la stoccata. Ghiotta occasione per il Muggia al 38': Cesselon non rinvia di testa, la palla vaga in mezzo all'area, si avventa Paliaga che da ottima posizione calcia alto. La punta però si fa perdonare al 43' con un gioiello su punizione: dal vertice sinistro dell'area scavalca la barriera e la mette a fil di palo con Grubizza che può solo guardare. Botta e risposta: due giri di lancette dopo la palla arriva ad Acampora defilato in area sulla sinistra, il capitano monfalconese si accentra e spara una bordata sotto la traversa.

Nella ripresa si alzano i ritmi con le squadre che si allungano: le migliori occasioni sono per l'Ufm, la prima al 23' con Carnese che in acrobazia gira troppo centralmente un cross di Pavan, la seconda al 26' con ancora Pavan che mette in mezzo un cross che però Lucheo di testa devia ancora centralmente per un'altra facile parata di Suarez.

CODROIPO

In vetta alla classifica rimane il San Luigi che però riduce a 4 i punti di vantaggio sul Tamai, complice la vittoria delle furie rosse contro il Fontanafrafredda e la contemporanea sconfitta dei biancoverdi sul campo del Codroipo.

In Friuli la gara stenta a decollare, tanto che la prima metà di frazione registra solo le due sostituzioni cui è costretto il San Luigi, dati gli infortuni di Marzi e Caramelli, sostituiti da Zecchini e Giovannini. Diversa, invece, la seconda parte del primo tempo, a partire dal 25' quando la ripartenza dei padroni di casa, guidata da Rizzi, è finalizzata dal sinistro di Enrico Ruffo, bloccato da De Mattia, prima che spetti a Coluccio confezionare l'occasione più ghiotta per il vantaggio, ma il suo calcio di punizione centra il palo. Il Sanlu si rende pericoloso al 40': traversone di Brunner, arriva Falleti ma il suo destro è alto.

Nella ripresa calano le occasioni da rete, ma al 32' arriva il gol vittoria dei padroni di casa: Zanolla imbecca dentro l'area Bertoli pronto nell'anticipare l'incerta uscita di De Mattia che lo atterra. Dal dischetto Tonizzo, con il destro, spezza l'equilibrio. Tre punti al Codroipo e San Luigi che dovrà sudarsi la promozione in D. —

MICHELE NERI
SIMONE FORNASIERE

ECCELLENZA

La Juventina respira vincendo con l'Azzurra Pro Gorizia in affanno

AZZURRA PRE.	1
JUVENTINA	3

Marcatori: pt 1' Grion, 33' Hoti, 44' Osso Armellino, st 27' Strukelj.

Azzurra Premariacco: Spollero, Blasizza, Loi, Condolo (st 18' Sangiovanni), Cestari (st 24' Martincigh), Ranocchi, Pagliaro, Nardella, Corvaglia, Osso Armellino, Specogna (st 30' Khayi). All. Franti

Juventina: Blasizza, Bonilla, Russian, Grion, Jazbar, L. Piscopo, Liut, Samotti, Pillon, Hoti (st 1' M. Piscopo), Strukelj. All. Visintin

Arbitro: Zorzon di Trieste.

Note: ammoniti Sangiovanni, Hoti e Bonilla.

PRO GORIZIA	1
TOLMEZZO	1

Marcatori: st 21' Kanapari, 41' Toso.

Pro Gorizia: Bigaj, Medeot, Tuccia (st 1' Pluchino), Male (st 15' Greco), Disnan, Politti, Kanapari, Boschetti, Pedrini (st 31' Badolato), Gustin (st 36' Dukagjini), Krivicic. All. Sandrin

Tolmezzo: Beltrame, Nait (st 36' Madi), Cucchiaro, Micelli (st 26' D. Faleschini), Capellari, Rigo, Toso, Fabris (st 42' Lirussi), Nagostinis, Garbero, Sabidussi (st 18' Motta). All. Serini

Arbitro: Curreli di Pordenone.

Note: ammoniti Greco e Fabris.

Marco Bisiach / GORIZIA

Una vittoria che profuma di salvezza per la Juventina, un pari che sa di beffa per la Pro Gorizia.

Entrambe le goriziane di Eccellenza muovono la classifica negli anticipi del sabato, ma lo fanno in misura diversa.

La Juventina si prende tre punti forse decisivi per la conferma della categoria nello scontro diretto di Premariacco, in casa dell'Azzurra. Finisce 3-1 con partenza lampo dei biancorossi, a segno dopo appena 42 secondi di gioco con un colpo di testa di Jacopo Grion dopo una corta respinta di Spollero su una conclusione improvvisa. Raddoppio poco dopo la mezz'ora con Hoti bravo a risolvere una mischia sfruttando forse anche una deviazione. Gara che resta però aperta perché Osso Armellino tiene a galla i suoi con un diagonale vincente prima del tè: la Juve allora trema, soffre, ma nella ripresa trova il gol della sicurezza con una deviazione di Strukelj su invito di Marco Piscopo.

Un successo che pareva vicinissimo anche per la Pro Gorizia, raggiunta nel finale sull'1-1 al "Bearzot" dal Tolmezzo. Primo tempo praticamente senza emozioni, poi nella ripresa grande occasione ospite con Garbero ma Pro che cresce e trova il vantaggio firmato dal solito Kanapari con una bella azione in area e un destro vincente. La Pro spreca anche il raddoppio e nel finale i carnici trovano il pareggio: prima la Pro rischia grosso su un corner, e sull'angolo successivo Toso trova una traiettoria beffarda che buca Bigaj direttamente dalla bandierina per l'1-1 definitivo.—

PROMOZIONE

Tva, harakiri con il Ronchi Azzurra-Manzanese pari

TRIESTE

Tensione alle stelle a Borgo San Sergio: il Ronchi strappa tre punti alla Trieste Victory Academy, ma sugli spalti è un continuum tra fischi e proteste, sia per decisioni arbitrali, sia per atteggiamenti poco sportivi in campo. Succede tutto nella ripresa. Al 15' Trevisan segna il vantaggio con un destro di prima intenzione, mentre subito dopo, al 17', Loperfido la pareggia su rigore.

L'agonismo regna, il nervosismo aumenta e i cartellini rossi non tardano ad arrivare per le proteste animate sulle panchine: prima Peressini e Simone Motta, dopodiché, sponda rossonera, sono anche mister Michele Campo e Hoti a uscire dal campo.

La gara, a ogni modo, termina per 1-2, perché al 41' Feresin riceve sulla destra da Trevisan e tira un diagonale potente per annientare la Tva.

Finisce invece con un effervescente 3-3 tra l'Azzurra Gorizia e la Manzanese, già retrocessa. Al 12' Bizjak apre le danze servito da Pantuso, mentre al 20' gli ospiti pareggiano con un colpo di testa di Meroi su calcio d'angolo. Al 33' Turlan pesca il raddoppio con un tiro dalla distanza, ma i goriziani recuperano e al 44' Allegrini fa 2-2 dal limite dell'area. Al 23' della ripresa, la squadra di Carpin si riporta in vantaggio con Manneh, anche se la parola "fine" la scrive Selva su un calcio di rigore trovato e poi calciato, per il definitivo 3-3. —

FILIPPO ZIVOLI

GLI ALTRI ANTICIPI

Mariano, derby al Romans La Bisiaca frena il Villesse

GORIZIA

Nel trafficatissimo ultimo sabato di marzo degli anticipi del calcio dilettanti la Pro Romans 1921 si è presa in un sol colpo l'ennesimo derby isontino di Prima Categoria e, chissà, magari tre punti che alla fine della stagione potrebbero rivelarsi fondamentali per la salvezza.

A Mariano, in casa dei rossoblù, è stato spettacolo, perché una sfida combattutissima si è chiusa per 3-2 in favore dei giallorossi di mister Manuel Mauro, trascinati dalla qualità di categoria superiore di Francesco Lombardo (doppietta per lui) e dal sigillo di Nicola Zanon, a rendere vani i gol di Di Lenardo e Serplini per i padroni di casa.

In Terza Categoria la Bisiaca Romana U21 e la doppietta di Prencipe hanno frenato sul 2-2 il Villesse, per un mezzo passo falso pesante per i giallorossi nell'ottica della corsa di vertice.

Venendo agli altri anticipi e partendo dall'Eccellenza, super Tamai nel derby pordenonese vinto 3-1 sul Fontanafredda, che vale il -4 dal San Luigi. Dopo il primo vantaggio di Lirussi, Cendron aveva pareggiato e illuso il Fontanafredda, costretto ad alzare bandiera bianca sotto i colpi di Pessot e Mortati.

Infine in Promozione la Pro Cervignano ha fatto sua per 3-2 la sfida esterna con l'Union 91, condannando i padroni di casa ad una retrocessione quasi matematica.—

M.B.

IL PROGRAMMA DI OGGI

Chiarbola-Rive da brividi Il Sistiana riceve l'Ancona

TRIESTE

Sono attese oggi risposte importanti soprattutto per la zona playout del campionato d'Eccellenza (tutti i match inizieranno alle 16).

Chiarbola Ponziana–Rive d'Arcano Flaibano è un'occasione per i triestini di mettersi al sicuro staccando un'avversaria diretta che però, vincendo, a sua volta si rilancerebbe prepotentemente verso la salvezza inguaiando i giuliani. Occhio anche al derby Fiume Veneto Bannia–Casarsa, mentre pesano di meno i punti in Pro Fagagna–Kras Repen e Sanvitese–Maniago Vajont.

In Promozione gli occhi di Ronchi e Azzurra (in ottica salvezza) saranno tutti su Sangiorgina–Lme, Sistiana–Ancona e Corno–Sevegliano, mentre il Fiumicello ospiterà la Forum Julii.

In Prima Sovodnje–Bisiaca ad alta tensione soprattutto per i padroni di casa, e ultima spiaggia per l'Isonzo in casa contro l'Aquileia. Completano il turno Breg–Torre, Centro Sedia–S.Andrea S.Vito e La Fortezza–Roianese.

La giornata di Seconda: Aris–Ufi, San Pier–Mossa, Campanelle–Moraro, Costalunga–Audax, S.Giovanni–Cgs, Vesna–Turriaco e Zarja-Mladost.

Infine in Terza: Domio B–Pro-Secco, Muggia 1967 U21–Ism, Poggio–S.Vito, Primorec–Gradese, Primorje 1924–Porpetto, Ronchi U21–Malisana e Torviscosa–Ufm U21. —

M.B.

Serie A

Groviglio Champions

Alla nuova Juve di Tudor col Genoa basta una perla di Yildiz
Il Bologna però resta quarto e nella scia c'è anche la Roma

Pietro Oleotto

La rincorsa Champions prende fuoco: il carburante lo mette Igor Tudor che nell'esordio sulla panchina della Juventus batte il Genoa con una perla di Yildz, l'unico risultato che serviva per restare agganciato al Bologna di Vincenzo Italiano, tutt'altro che in riserva dopo la rimonta che l'ha portato al quarto posto, come la Roma che espugna Lecce, vince la settima di fila e supera la Lazio, attesa domani alla risposta nella sfida con il Torino.

Buona, dunque, la prima per la nuova Juve di Tudor che ha portato anche una nuova veste tattica con il passaggio dal 4-2-3-1 al 3-4-2-1. La Vecchia Signora ritrova il supporto del pubblico dopo le contestazioni delle ultime partite della gestione Thiago Motta e fa passare 25' prima di andare in vantaggio, grazie e a una rimessa veloce che ha avuto proprio Tudor tra i protagonisti: il tecnico ha raccolto il pallone appena uscito e l'ha consegnato a Koopmeiners incitandolo a ripartire immediatamente. Vlahovic così, dopo un rimpallo fortunoso con Vazquez, ha servito Yildiz bravo a entrare in area, a saltare il dribbling De Winter e a battere Leali con un destro in diagonale che si è insaccato sotto l'incrocio opposto. Genoa vicino al pari al 10' della ripresa con Pinamonti, vestito con la maglia del Boca Juniors per celebrare il 120º anniversario del club argentino, fondato da emigranti genovesi. Da lì il soprannome: Xeneines. Dall'altra parte la Juventus non riesce a chiuderla: prima Leali respinge una bordata di Locatelli, poi nel recupero Weah non risce a piazzare il rasoterra vincente.

Un successo di "corto muso" per rispondere al Bologna che ha sfruttato una magia di sinistro di Orsolini e le parate di Skorupski per passare a Venezia e tenere alto il ritmo Champions, mentre la Roma passa a Lecce: momento chiave a dieci minuti dal novantesimo, quando Dovbyk si è liberato col fisico di Baschiotto e una volta in area ha concluso alle spalle di Falcone.

In coda il Como invece manca l'allungo decisivo in chiave salvezza con l'Empoli, che anzi esce dal Senigallia con più di qualche rimpianto per i due pali presi. Nella ripresa l'ex Douvikas porta in vantaggio gli uomini di Fabregas. I toscani, ancora terzultimi, reagiscono, vanno in gol con Kouamè e spingono ancora ma sbattano sui "legni" del Senigaglia. —


Igor Tudor all'esordio



Yldiz fa felice la Juve e il nuovo allenatore con un colpo di classe


Claudio Ranieri passa a Lecce

Il punto 30ª GIORNATA

Ieri

Como - Empoli	1-1
Venezia - Bologna	0-1
Juventus - Genoa	1-0
Lecce - Roma	0-1

Oggi
12.30 Cagliari - Monza
15.00 Fiorentina - Atalanta
18.00 Inter - Udinese
20.45 Napoli - Milan

Domani
18.30 Verona - Parma
20.45 Lazio - Torino

La classifica
Inter 64 punti, Napoli 61, Atalanta 58, Bologna 56, Juventus 55, Roma 52, Lazio 51, Fiorentina 48, Milan 47, Udinese 40, Torino 38, Genoa 35, Como 30; Verona 29, Cagliari 26, Lecce e Parma 25, Empoli 23, Venezia 20, Monza 15.

JUVENTUS 1
GENOA 0

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Gatti 6 (27' pt Kalulu 6), Renato Veiga 6.5, Kelly 6; Nico Gonzalez 6 (37' st Weah sv), Locatelli 6.5, Thuram 6, McKennie 6; Koopmeiners 5.5 (21' st Conceicao sv), Yildiz 7; Vlahovic 5.5. All. Tudor.

GENOA (4-3-3) Leali 6; Sabelli 6, De Winter 5.5, Vasquez 5.5, Matturro 6; Frendrup 6.5, Onana 6 (26' st Malinovskyi sv), Masini 6; Zanoli 6 (18' st Venturino sv), Pinamonti 5.5 (26' st Ekuban sv), Miretti 6 (35' st Thorsby sv). All. Vieira 6.

Arbitro Rapuano di Rimini 5,5.

Marcatore Al 25' Yildiz.

VENEZIA 0
BOLOGNA 1

VENEZIA (3-5-1-1) Radu 6; Schingtienne 5.5, Idzes 6.5, Candé 5.5; Zerbin 6.5, Kike Perez 6, Busio 6 (43' st Duncan sv), Doumbia 6 (21' st Condé 5.5), Ellertsson 5.5 (21' st Haps 6); Oristanio 5.5 (21' st Yeboah 6); Fila 5 (27' st Gytkjaer 6). All. Di Francesco.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; Calabria 6 (28' st Holm 6), Beukema 6, Casale 6, Juan Miranda 6; Ferguson 6, Freuler 6 (28' st Pobega 6); Orsolini 7 (37' st Fabbian sv), Odgaard 5.5, Cambiaghi 6.5 (21' st Ndoye 6); Dallinga 5 (37' st Pedrola sv). All. Italiano.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatore Nella ripresa, al 3' Orsolini.

COMO 1
EMPOLI 1

COMO (4-2-3-1) Butez 6; Kempf 6.5, Goldaniga 6, Vojvoda 6.5, Moreno 6 (11'st Valle 6); Sergi Roberto 6 (1'st Perrone 6), Caqueret 6 (43'st Gabrielloni sv); Da Cunha 5.5, Diao 5.5, Strefezza 5 (33'st Ikoné 6); Cutrone 5 (11'st Douvikas 7). All. Fabregas.

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6.5; Viti 6 (13'st Fazzini 4.5), Goglichidze 6.5 (25'st Solbakken 5.5), Marianucci 6; Pezzella 6.5, Grassi 6.5, Henderson 6 (26'st Bacci 6), Gyasi 6.5 (41'st De Sciglio sv); Cacace 5.5, Esposito 5 (25'st Colombo 5); Kouame 6.5. All. D'Aversa.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.

Marcatori Nella ripresa, al 16' Douvikas, al 30' Kouamé.

LECCE 0
ROMA 1

LECCE (4-2-3-1) Falcone 7; Guilbert 6, Baschirotto 5, Gaspar 5.5, Gallo 6; Coulibaly 5.5 (27'st Kaba 5.5), Ramadani 5 (39' st Rebic sv); Pierotti 6 (12' st Banda 5.5), Helgason 5.5 (27' st Berisha 6), Karlson 5 (12' st N'Dri 5); Krstovic 6. All. Giampaolo.

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Mancini 6, Hummels 6, N'Dicka 6; Saelemaekers 5.5 (39' st El Shaarawy sv), Cristante 6, Koné 5.5, Angelino 5.5; Soulé 5.5 (27' st Baldanzi 6.5), Pellegrini 6 (27 st Shomurdov 6); Dovbyk 7 (39' st Pisilli sv). All. Ranieri.

Arbitro Manganiello (Pinerolo) 6.

Marcatore Nella ripresa, al 35' Dovbyk.

SCI ALPINO

Brignone, le Coppe a casa E adesso è la favoritissima per fare la portabandiera

MILANO

La porta degli arrivi che si apre, l'ovazione per Federica Brignone, che ieri ha portato a Malpensa da Sun Walley le tre Coppe del mondo conquistate quest'anno, quella di discesa, di gigante e soprattutto quella generale. Che non scambierebbe per un oro olimpico: «Mai nella viuta». Ad accogliere la 34enne carabiniera di LaSalle una piccola folla di tifosi, giornalisti, addetti ai lavori, ovviamente parenti. C'era anche un raggiante presidente della Fisi, Flavio Roda che ha tirato la volata a Fede per il ruolo di portabandiera a Milano-Cortina 2026. «Quello che ha fatto Federica quest'anno penso sia difficile ripeterlo, se le scelte devono essere fatte, devono essere fatte su ciò che è il merito».


Fopto di gruppo per Federica Brignone e le sue tre Coppe

Un'investitura. Poi Fede ha raccontato: «Mi sono emozionata tutto l'inverno, ad ogni singolo week-end riuscivo a sorprendermi – ha detto dopo aver visto il video emozionale preparato per l'occasione – È stata una stagione fantastica, su 24 gare ho ottenuto 10 vittorie e 16 podi, su tre discipline e piste e condizioni diverse».

E ancora: «Credo di avere preparato bene la stagione, già la scorsa estate vedendomi, gli altri sapevano che in allenamento andavo forte. È chiaro poi che non è mai scontato trasportarlo in gara: la stagione scorsa era già stata super, ma tutti mi dicevano che in fondo non avevo vinto niente. Mi mancava qualcosina, con qualche passaggio a vuoto (ripensando a gennaio 2024, *ndr*), perché mi aspettavo e volevo troppo. Quest'anno ho certamente imparato dai miei errori».

Stagione irripetibile?«È stata imprevedibile e difficilmente ripetibile. Una stagione folle», ha detto.

E oggi a Courmayeur le sarà intitolata la "sua" pista. «È un'emozione fortissima, lì sono diventata un'atleta», ha detto, confermando che per le vacanze ci sarà tempo e il mese di aprile sarà ancora di lavoro. —

TENNIS

Djokovic a Miami è vicinissimo al 100° titolo Atp

Il miglior Novak Djokovic degli ultimi mesi ha dominato (6-2, 6-3) il bulgaro Grigor Dimitrov, qualificandosi alla finale del Masters 1000 di Miami, dove oggi punterà a vincere il trofeo numero 100 della sua inimitabile carriera. A sbarrargli la strada proverà il 19enne ceco Jakub Mensik.

Per sua stessa ammissione Djoko, 37 anni ed attuale numero 5 del mondo, sta giocando in Florida il suo miglior tennis «da molto tempo». Sembra chiuso il pronostico a sfavore di Mensik e vicino per il serbo l'approdo alle tre cifre, barriera simbolica superata tra gli uomini solo da Roger Federer (103) e dal detentore del record Jimmy Connors (109).

OGGI LA GARA

Gp Americhe: Marc Marquez vince la sprint

Marc Marquez ha vinto la gara sprint del Gp delle Americhe, terza tappa del mondiale Motogp, sul circuito di Austin in Texas. È la terza vittoria dello spagnolo della Ducati ufficiale nella gara breve del sabato, ottenuta davanti al fratello Alex (Ducati Gresini), secondo, e al compagno di scuderia Francesco Bagnaia, terzo. Ai piedi del podio si sono fermati Fabio Di Giannantonio e Franco Morbidelli, rispettivamente quarto e quinto con le Ducati - VR46.

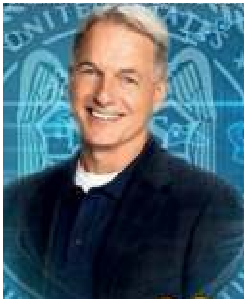
In classifica, Marc si è portato a quota 86 punti, 19 in più del fratello. Bagnaia è terzo con 50. Oggi alle 21 italiane il Gp (diretta su Sky Sport, differita in chiaro su TV8 alle 23.05).

Scelti per voi

tvzap



Costanza
RAI 1, 21.30
Finito il turno da rider per le strade di Messina, Costanza (**Miriam Dalmazio**) scopre di aver vinto un assegno di ricerca a Verona, dove vive sua sorella Toni e dove finalmente potrà lavorare come paleopatologa, la sua specializzazione.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
La squadra smaschera un tentato rapimento ai danni di Freddy Martin, noto appaltatore dell`industria della Difesa. Indagando più a fondo, si scopre che il vero obiettivo dei rapitori era la moglie di Freddy.



Presa diretta
RAI 3, 20.30
Questa sera PresaDiretta si occupa di disagio giovanile, cyberbullismo e criminalità. Un viaggio nella delinquenza minorile per capire gli effetti del Decreto Caivano, approvato per contrastare criminalità e baby gang.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.20 Tg2 Cinematinée
8.25 Tg 2 Achab Libri
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia - Generazione Green
15.30 Rai Sport Live Attualità
17.50 Tg Sport della Domenica
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv)
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
0.30 L'altra DS Attualità
1.05 Meteo 2 Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre
10.10 O anche no Attualità
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Dentro Fuori
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa diretta Attualità
23.15 Onore al merito Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.20 4 di Sera weekend
7.15 La promessa Telenovela
7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.55 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Le parole che non ti ho detto Film Drammatico ('99)
17.00 Duello al Rio d'argento Film Western ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.55 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Tradimento (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.30 Pressing Attualità

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show
7.45 New Looney Tunes
8.30 Young Sheldon (1ª Tv)
10.00 The Big Bang Theory
10.50 Due uomini e mezzo
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 L'era glaciale - In rotta di collisione Film Animazione ('16)
16.30 I pinguini di Madagascar Film Animazione ('14)
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.10 Johnny Depp contro Amber Heard - Il processo Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto
11.40 Uozzap Attualità
12.30 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare
16.25 La7 Doc Documentari
17.25 I miserabili Film Drammatico ('98)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 L'assassinio del Banchiere di Dio Documentari
0.45 Tg La7 Attualità

TV8
20.05 Moto3 Gara: GP Americhe Motociclismo
20.50 Podio Gara Moto3
21.00 MotoGP Paddock Live
21.15 Pre Gara Moto2
21.20 Moto2 Gara: GP Americhe Motociclismo
22.05 Podio Gara Moto2 Motociclismo
22.15 GP Americhe Motociclismo

NOVE
14.05 Only Fun - Comico Show
16.20 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.00 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20
14.35 Kung Fu Serie Tv
18.25 Independence Day Film Fantascienza ('96)
21.05 13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16)
23.45 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
1.50 Supergirl Serie Tv
3.15 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm
3.35 Supergirl Serie Tv
4.05 Show Reel '25 News

RAI 4 — 21
14.05 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Thriller ('22)
15.50 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Lost & Found - La casa degli oggetti Film Thriller ('22)
23.10 Founders Day Film Horror ('23)

IRIS — 22
11.50 Il colore viola Film Drammatico ('85)
14.55 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
17.55 Note di cinema Attualità
18.05 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)
21.15 La signora dello zoo di Varsavia Film Storico ('17)
23.45 Cattive acque Film Drammatico ('19)
3.15 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)

RAI 5 — 23
15.50 7 minuti Film Drammatico ('16)
17.15 Save The Date Attualità
17.45 Onegin (Dir. T. Zangiev, Teatro alla Scala, 2025) Spettacolo
20.25 Rai News - Giorno
20.30 Piano Pianissimo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Lezioni di Piano
22.40 Essere Maxxi Documentari

RAI MOVIE — 24
12.05 La tigre e la neve Film Commedia ('05)
14.05 Tootsie Film Commedia ('82)
16.05 La volpe e la bambina Film Avventura ('07)
17.40 Poli opposti Film Commedia ('15)
19.15 American Assassin Film Thriller ('17)
21.10 Il Patriota Film Avventura ('00)
0.05 Basic Film Thriller ('03)

RAI PREMIUM — 25
14.20 Il respiro della libertà Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas Film Commedia ('10)
17.45 Cugino & Cugino
21.20 The Voice Senior Show
23.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las

CIELO — 26
17.45 Tempesta polare Film Azione ('09)
19.30 Affari al buio
20.35 Affari di famiglia
21.20 Burn Out (1ª Tv) Film Poliziesco ('17)
23.25 The Deuce La via del porno (1ª Tv)
0.30 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari
1.30 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.10 La signora del West Serie Tv
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
21.20 Piccola peste Film Commedia ('90)
23.05 The Blues Brothers Film Commedia ('80)
1.40 Hazzard Serie Tv
3.15 Schitt's Creek Serie Tv
3.30 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
15.15 Finalmente domenica
16.15 Frankie Drake Mysteries
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12)
23.25 Fisherman's Friends Film Commedia ('19)

LA7 D — 29
14.40 L'acchiappadenti 2 Film Commedia ('12)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta
21.20 Miss Marple - Nemesi Film Giallo ('07)
23.10 Miss Marple - Polvere negli occhi Film Giallo ('08)

LA 5 — 30
14.15 Verissimo Attualità
16.25 Dalla Parte Degli Animali
18.20 X-Style Attualità
19.10 La Rosa Della Vendetta
21.10 Rosamunde Pilcher: La scrittrice scomparsa e l'amore Film Commedia ('19)
22.55 Inga Lindstrom - Musica di un amore antico Film Drammatico ('21)
0.45 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
7.20 Il Dottor Alì Serie Tv
10.05 Primo appuntamento
11.40 Il forno delle meraviglie
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.40 Casa a prima vista
20.10 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle
21.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.20 ER: storie incredibili
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Capitaine Marleau
13.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 L'ispettore Dalgliesh
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
17.05 Movie Trailer Spettacolo
17.10 Una figlia in vendita Film Thriller ('17)
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Perry Mason - Arringa finale Film Giallo ('89)
23.10 Maigret e il compagno di scuola Film Poliziesco ('03)
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.50 Movie Trailer Spettacolo

DMAX — 52
14.30 Vado a vivere nel bosco
17.30 Basket Zone (1ª Tv) Basket
18.00 Dolomiti Energia Trentino - Germani Brescia Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: Nord Europa Documentari

RAI3 BIS
9.15 "Un silenzioso massacro" di S. Benussi e "Biosfera a Km vero" di F. Pappalettera Documentario

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "La gita ad Aquileia", di D. Hobel, regia di S. De Maria – 1ª puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: Ricordiamo lo storico fiumano William Klinger assassinato a New York il 31 gennaio 2015; **15.30** Gr FVG; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale segue Music box; **10.15** Musica locale; **10.50** Music box; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Primorska Poje, ki je bila na Katinari 14. 3.; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Serie A: Cagliari - Monza
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Inter - Udinese
20.45 Serie A: Napoli - Milan
23.35 Numeri primi

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Traiettorie
21.50 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

M20
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.05 Un figlio di nome Erasmus Film Sky Cinema Comedy
19.05 L'ombra delle spie Film Sky Cinema Suspense
19.10 Emma Film Sky Cin. Due
19.15 Little Italy - Pizza, amore e fantasia Film Sky Cinema Romance
19.25 Come far litigare mamma e papa' Film Sky Cinema Family
19.30 Una notte da leoni Film Sky Cinema Collection
19.30 The Watchers - Loro ti guardano Film Sky Cinema Uno
21.00 Blackhat Film Sky Cinema Action
21.00 Vacanze ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama
21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cin. Family
21.00 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Sky Cinema Romance
21.00 Lady in the Water Film Sky Cinema Suspense
21.15 Una notte da leoni 2 Film Sky Cinema Collection
21.15 Full Metal Jacket (Edizione Deluxe) Film Sky Cinema Due
21.15 Cattiverie a domicilio Film Sky Cinema Uno
22.40 Il genio della truffa Film Sky Cinema Comedy
22.40 Teen Spirit - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.20 Il Settimanale
14.50 Il Giardino dei Sogni
15.35 Shaker - Keep It Real!
16.30 Folkest 2017
17.15 Missione giovani
17.25 Quarta di copertina
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.45 Kuhinja Našìh Non - Dediščina Solin
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Tv Transfrontaliera
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Più bella cosa
23.40 Tuttoggi Attualità
0.10 Tuttoggi

TELEQUATTRO
7.30 T4 Ring - R
9.30 T4 La Parola Del Signore
9.50 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa e città
10.30 T4 La Santa Messa
12.45 Ricette per tutto l'anno
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 Fede perché no - Quaresima
15.20 T4 Concerto Voci dal Ghetto "Anythings goes..."
16.30 Cook Academy
16.55 Film: Snowden
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.55 Tv12/T4 - 30 minuti SPI
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Film: Oltre la notte
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
23.55 T4 "Misiot"
0.25 Mne - Agricultura
1.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Gilia.
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Basket Serie B Interregionale: Jadran Trieste. Diretta.
19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e fino alla prima parte della mattinata cielo in prevalenza nuvoloso con possibili piogge sparse intermittenti in genere deboli o moderate; quota neve a 1400-1700 m e vento moderato da nordest, specie in quota e sul Carso. Nel corso della mattinata tempo migliore con cielo da poco nuvoloso a variabile, vento in calo e la probabilità di precipitazioni sarà piuttosto bassa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/12
massima	17/20	15/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa sarà probabile maggiore presenza di nuvolosità al pomeriggio, con la possibilità di qualche locale rovescio. Soffierà vento da nord da sostenuto a forte sui monti in quota e a tratti vento moderato da nordest anche sul resto della regione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	17/19	15/18
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo molto più nuvoloso al Nordest e decisamente più sereno al Nordovest.
Centro: Giornata con cielo molto più nuvoloso sulle Adriatiche con rovesci sparsi, nubi irregolari altrove. Venti moderati o forti.
Sud: Tempo spiccatamente instabile e quindi con precipitazioni sparse che si alterneranno a schiarite.

DOMANI
Nord: Condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso ovunque.
Centro: Instabile sui settori adriatici dove nevicherà a 1200 metri. Cielo poco nuvoloso altrove.
Sud: Giornata con venti tesi da nord e tempo instabile con rovesci sparsi e temporali su gran parte delle regioni. Mari mossi o molto mossi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Questa è la tua domenica, non ci sono scuse! La tua energia è a mille e il mondo non può fermarti. Se hai voglia di una follia, è il momento giusto per farla.

TORO 21/4 - 20/5
Ok, Toro, so che la domenica per te è sacra e fatta di cibo e relax... ma oggi l'universo ha altri piani! Qualcuno potrebbe trascinarti fuori di casa per un'esperienza fuori dall'ordinario.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Sei il re delle idee pazze, quindi organizza qualcosa di fuori dagli schemi. Raduna gli amici, esplora un posto nuovo o parti per un viaggio improvvisato. Qualcosa di epico sta per succedere.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi non c'è spazio per malinconie, si vive alla grande! La Luna ti spinge a fare qualcosa che non avresti mai considerato. Fidati, ne varrà la pena.

LEONE 23/7 - 23/8
Leone, questa domenica è uno show, e tu sei il protagonista! Brilla, divertiti e lascia il segno ovunque tu vada. Il tuo magnetismo attira persone e situazioni spettacolari.

VERGINE 24/8 - 22/9
So che ami la tranquillità, ma oggi l'universo ti sfida! Un cambio di programma, un incontro inaspettato o un invito folle potrebbero sconvolgerti (in senso positivo!).

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi hai bisogno di movimento, risate e un po' di sano caos! Lascia da parte le solite routine e buttati in un'avventura spontanea. Potresti incontrare persone affascinanti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Questa domenica ti farà sentire vivo come mai prima! Un incontro speciale potrebbe scombussolare i tuoi piani... e il tuo cuore. Preparati a emozioni forti!

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il tuo spirito libero oggi è inarrestabile! La Luna nel tuo segno ti spinge a partire, esplorare, conoscere. Dove? Non importa, basta che sia un posto nuovo e fuori dagli schemi!

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi la tua solita disciplina può aspettare: è il momento di divertirsi! Lascia che l'imprevisto guidi la tua giornata e scoprirai che la follia, ogni tanto, fa bene.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Domenica noiosa? Mai nella vita! Il tuo bisogno di esperienze uniche è alle stelle. Organizza qualcosa di insolito, magari un evento con gli amici o un viaggio improvvisato.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi il tuo lato sognatore diventa realtà! Un incontro magico, una sorpresa o una connessione speciale renderanno questa domenica indimenticabile.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9
10					■	11				
12				■	13					
14			■	15						■
16		■	17						■	18
19								■	20	
21		■	22							
	■	23						■	24	
■	25						■	26		
27						■	28			
29					■	30				
31				■	32					

ORIZZONTALI: 1 Sfreccia ad alta velocità - **6** Reggono la funicolare - **10** Esperti nel lavoro - **11** Un intingolo per la selvaggina - **12** Il colore del pessimista - **13** Condurre... il can per l'aia - **14** Il monosillabo del corvo - **15** Farfalla notturna - **16** La seconda e la terza del podio - **17** Luogo di detenzione - **19** Pizza con aglio e origano - **20** Alla fine sono felici - **21** Le iniziali della poetessa Negri - **22** Lo è la temperatura ideale - **23** Larga e schiacciata nella forma - **24** Nella lince e nel daino - **25** Si contrappone alla prosa - **26** Scorre nell'Engadina - **27** Stato di alienazione - **28** Offesa che disonora - **29** Il romanziere Zola - **30** Può rendere euforici - **31** Quantità ben precise - **32** Comuni rapaci italiani.

VERTICALI: 1 Una macchina che eroga soldi - **2** Guglielmo, martire triestino - **3** Lo strumento suonato da Nerone - **4** Un'infossatura del polmone - **5** Cinquecentouno per i Romani - **6** Un vecchio sistema per vedere i film - **7** Un sigaro di qualità - **8** La fede al dito della sposa - **9** Andate in stile antico - **11** Prontezza d'esecuzione - **13** Può costringere a letto - **15** Sogni a occhi aperti - **17** Si conservano nello scrigno - **18** Un'esposizione veneziana - **20** Fu eletto tra i due Bush - **23** Centri autonomi della Grecia antica - **25** Il frutto della discordia - **26** Antica dinastia del Perù - **27** La Banca Centrale degli Usa (sigla) - **28** Eliminano gli attriti - **30** Contengono argento.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	16	24 Km/h
Monfalcone	9	17	18 Km/h
Gorizia	9	17	18 Km/h
Udine	9	19	14 Km/h
Grado	9	18	15 Km/h
Cervignano	9	17	17 Km/h
Pordenone	9	18	14 Km/h
Tarvisio	5	14	40 Km/h
Lignano	9	18	15 Km/h
Gemona	7	17	23 Km/h
Tolmezzo	7	17	33 Km/h
Forni di Sopra	3	13	32 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	10
Grado	poco mosso	0,2 m	11,3
Lignano	poco mosso	0,3 m	11
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	10,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	11	**Copenhagen**	3	7	**Mosca**	2	13
Atene	12	16	**Ginevra**	5	16	**Parigi**	4	12
Belgrado	6	14	**Lisbona**	9	23	**Praga**	5	13
Berlino	2	8	**Londra**	6	15	**Varsavia**	3	15
Bruxelles	3	13	**Lubiana**	8	15	**Vienna**	8	14
Budapest	12	16	**Madrid**	0	17	**Zagabria**	6	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	20
Bari	11	15
Bologna	10	18
Bolzano	8	19
Cagliari	11	18
Firenze	8	19
Genova	13	18
L'Aquila	6	13
Milano	9	20
Napoli	11	18
Palermo	13	16
Reggio C.	13	15
Roma	9	20
Torino	9	20
Venezia	10	17

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 marzo 2025 è stata di 12.941 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

URBAN
REAL ESTATE



via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 **040 761383**
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it



VIA DEI BERLAM ATTICO PANORAMICO
mq.200 con terrazzo di mq. 40 box doppio

Classe E - EP gl,nren 133,13 EP gl,ren 6,81



€ 770.000
web 2647



BARCOLA IN VILLA D'EPOCA
con grande terrazzo - possibilità posto auto coperto mq. 210

Classe F – EP gl,nren 146,71 EP gl,ren 2,30

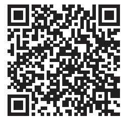


€ 560.000
web 2651



VIA ROSSETTI ATTICO PRIMINGRESSO CLASSE A
mq.125 con terrazzo di mq. 100 possibilità box

Classe A4 – EP gl,nren 33,77 EP gl,ren 0



€ 518.000
web 2646



SCORCOLA PIANO ALTO
con balcone in palazzo Liberty con ascensore mq. 146

Classe G – EP gl,nren 86,30



€ 360.000
web 2618



PROSECCO CLASSE A CON GIARDINO
ingresso indipendente mq. 105 posto auto coperto e scoperto

Classe A - EP gl,nren 82,66 EP gl,ren 9,67



€ 287.000
web 2671



VIA DE RITTMEYER RISTORANTE
mq.180 perfette condizioni completamente arredato cucina attrezzata

Classe B – EP gl,rnen 258,94 EP gl,ren 40,38



€ 350.000
web 2514



VIA BATTISTI NEGOZIO
con grande vetrina mq. 50 occupato con ottima rendita

Classe F – EP gl,rnen 256,46 EP gl,ren 167,51

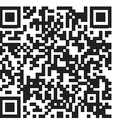


€ 160.000
web 2699



PIAZZA DELLA BORSA ZONA PEDONALE CON BALCONE
mq. 176

Classe D – EP gl,ren 88,75 gl,ren 73,17



€ 695.000
web 2639



MUGGIA SAN ROCCO VILLA CLASSE A
con due appartamenti fotovoltaico mq. 300

Classe A4 – EP gl,nren 15,74 EP gl,ren 55,18

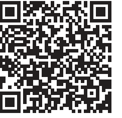


€ 690.000
web 2561



VIA ROSSETTI CON GIARDINO PRIMINGRESSO CLASSE A
mq 150 possibilità box

Classe A3 – EP gl,nren 31,55 EP gl,ren 0



€ 519.000
web 2645



TEATRO ROMANO
con ingresso indipendente, arredato, mq.47

Classe G - EP gl,nren 233,17 EP gl,ren 2,14

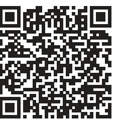


€ 180.000
web 2666



VAL ROSANDRA BAGNOLI - BOLJUNEC CASA ACCOSTATA
ristrutturata due livelli mq. 76

Classe F EP gl,nren 345,04 EP gl,ren 12,48



€ 130.000
web 2508



VIA CONTI LOCALE AD ANGOLO
su due livelli mq. 180 con grandi vetrine e ampio magazzino

Classe G – EP gl,rnen 178,93 EP gl,ren 19,35



€ 185.000
web 2670



ROTONDA DEL BOSCHETTO
locale d'affari open space da ristrutturare mq. 220

Classe C – EP gl,nren 744,23 EP gl,ren 129,90



€ 175.000
web 2544